



CITTÀ DI RAGUSA
Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Approvazione verbali sedute precedenti: 28 febbraio 2013 – 07/25 marzo 2013 – 04/05 aprile 2013.

N. 23

Data 16.04.2013

L'anno duemilatredici addì sedici del mese di aprile alle ore 18.25 e seguenti, presso l'Aula Consiliare di Palazzo di Città, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) CALABRESE ANTONIO (P.D.)	X		16) GURRIERI GIANNELLA (G.M.)	X	
2) MIRABELLA GIORGIO (P.D.L.)	X		17) LAURETTA GIOVANNI (P.D.)		X
3) ANGELICA FILIPPO (U.D.C.)	X		18) DISTEFANO EMANUELE (RG.GR. DI NUOVO)	X	
4) TUMINO MAURIZIO (P.D.L.)		X	19) ARESTIA GIUSEPPE (M.P.A)	X	
5) MASSARI GIORGIO (P.D.)		X	20) CHIAVOLA MARIO (RG. GR. DI NUOVO)	X	
6) LA ROSA SALVATORE (G.M.)	X		21) BARRERA ANTONINO (P.D.)	X	
7) FIDONE SALVATORE (U.D.C.)		X	22) BITETTI ROCCO (P.D.L.)		X
8) TUMINO ALESSANDRO (P.D.)	X		23) OCCHIPINTI MASSIMO (DIP. SIND.)	X	
9) MALFA MARIA (P.I.D.)	X		24) LICITRA VINCENZO (RG. GR. DI NUOVO)	X	
10) LO DESTRO GIUSEPPE (M.P.A)		X	25) MARTORANA SALVATORE (ITAL. DEI VAL)	X	
11) DI MAURO GIOVANNI (P.I.D.)		X	26) CINTOLO ROSARIO (DIP. SINDACO)	X	
12) FIRRINCIELI GIORGIO (G.M.)	X		27) TUMINO GIUSEPPE (I.D.V.)	X	
13) MORANDO GIANLUCA (U.D.C.)		X	28) PLATANIA ENRICO (CITTA')		X
14) DI NOIA GIUSEPPE (DIP. SIND.)	X		29) D'ARAGONA PIERO (P.I.D)	X	
15) GALFO MARIO (DIP. SIND.)		X	30) CRISCIONE GIOVANNA (CITTA')		X
PRESENTI	19		ASSENTI	11	

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza il Presidente Sig. Giuseppe Di Noia il quale con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, dott. Benedetto Buscema, dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del

Il Dirigente

Ragusa, li

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria sulla deliberazione della .

Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, li

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa, li

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale

Ragusa, li

Il Segretario Generale

IL CONSIGLIO

Visti i verbali relativi alle sedute del 28 febbraio 2013, 07/25 marzo 2013, 04/05 aprile 2013;

Tenuto conto che nel corso della seduta è stato stabilito di effettuare un'unica votazione;

Visto l'art. 12, 1° comma della L.R. n. 44/ 91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 23 voti favorevoli e 1 astenuto (cons. Barrera), espressi per appello nominale dai 24 consiglieri presenti su 23 votanti, come accertato dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri scrutatori Firrincieli, Barrera e Distefano, assenti i consiglieri Lo Destro, Galfo, Bitetti, Licitra, Platania, Criscione.

DELIBERA

Di approvare i verbali relativi alle sedute del 28 febbraio 2013, 07/25 marzo 2013, 04/05 aprile 2013.

FB

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
09 MAG. 2013 e rimarrà affissa fino al 14 MAG. 2013 per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/senza osservazioni

09 MAG. 2013

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Ragusa, li.....

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERA



Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 09 MAG. 2013 al 24 MAG. 2013
Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li.....

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 09 MAG. 2013 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 09 MAG. 2013 senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li.....

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE



Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li.....

CITTA' DI RAGUSA

Per Copia conforme da.....

09 MAG. 2013

Ragusa, li



IL SEGRETARIO GENERALE
IL FUNZIONARIO CAVO C.S...

(Dott. Salonia Francesco)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 8 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 Febbraio 2013

L'anno duemilatredici addì ventotto del mese di febbraio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- **Situazione finanziaria dell'Ente.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Giuseppe Di Noia**, il quale, alle ore **18.20**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Commissario Straordinario dott.ssa Rizza, i dirigenti dott. Licitra, dott. Lumiera, dott. Spata, dott. Distefano, dott.ssa Pagoto, ing. Lettica

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Accomodatevi per cortesia che facciamo l'appello. Intanto grazie per la presenza della dottoressa Rizza. Oggi è 28 febbraio 2013, sono le ore 18:20. Possiamo iniziare il Consiglio Comunale convocato per le ore 18:00. Prego.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, presente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Tumino Alessandro, presente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, assente; Distefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, presente; Bitetti Rocco presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie Segretario. Siamo 19, il numero legale è valido. Prima di entrare nel merito dell'argomento, che tratta la situazione finanziaria dell'Ente, mi ha chiesto di intervenire per 4 minuti il collega Firrincieli. Prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Segretario, signor Commissario, colleghi Consiglieri. Diciamo che stasera sono un po' arrabbiato per un fatto. Io invito i capigruppo, fra l'altro faccio parte di un gruppo che in tutte le riunioni dei capigruppo, chiunque è consigliere può assistere senza avere diritto alla parola, questo che sia chiaro. Fino a quando sarò consigliere comunale entro e non voglio essere buttato fuori come sono stato buttato fuori. Se ci sono cose personali ve li fate fuori dalla riunione dei capigruppo, ma alle cose dei capigruppo può assistere il consigliere comunale e deve sapere se ci sono problematiche.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sì, collega Firrincieli, io l'ho richiamato subito dopo, nulla, stavamo in conferenza dei capigruppo, è successo un piccolo disguido, io poi l'ho richiamata e te ne eri già andato. Ti chiedo perdono perché il collega che ti ha invitato ad accomodarti fuori, poi ha rivisto questa posizione. Hai finito? Vuoi fare una comunicazione, falla, prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Io mi rivolgo al Commissario. Ai giardini Iblei abbiamo i bagni pubblici, dove tanti vecchietti e cose mi hanno lamentato che sono chiusi. Questo è un vero dramma. Vi prego di intervenire. Va bene. Un'altra cosetta, signor Commissario, purtroppo lei è il Sindaco

attualmente ed è lei, vedo che lei fa un enorme sforzo per mantenere la città con i conti a posto e cose. L'aula consiliare, non so il perché, ma vogliamo qualche chiarimento dal dirigente. L'aula consiliare doveva essere consegnata a dicembre. Siamo giunti a marzo, domani è il primo marzo, forse sarà aperta con il nuovo Consiglio. Questo è una cosa veramente che, cioè giorno dopo giorno che andiamo al Consiglio, sembra che è... completamente non veniamo lavorare a nessuno. Queste sono le cose che volevo. La domanda era quella che mi ha risposto già il Commissario.

Il Vice Segretario LUMIERA: Non è una risposta, devo dare un'informazione, non devo rispondere a nessuno. Signor Presidente, signor Commissario, signori Consiglieri. La questione dell'aula consiliare è semplice. L'ufficio Tecnico sta facendo delle piccole modifiche che in pochi giorni saranno fatte. Queste modifiche sono state imposte da un sopralluogo fatto per ragioni di sicurezza dagli ingegneri competenti, dall'Ingegnere Scarpulla che eventualmente potrà integrare se prossimamente sarà presente, perché dovrebbe arrivare a momenti, anche lui sulla questione. Quindi mi basta dire questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente grazie. Io volevo rubare pochi minuti perché l'argomento che ci accingiamo a discutere è importante, tra l'altro sono stato uno dei firmatari, però questa piccola comunicazione va fatta. Al collega che mi ha preceduto dico che io come al solito, Cassandra, questo tipo di profezia sull'utilizzo della sala del Consiglio Comunale l'avevo fatta già nel momento in cui si era deciso di fare quelle opere, avevo detto anche chi era l'artefice e chi ci stava sotto, i fatti ci stanno dando ragione, la sala del Consiglio Comunale, caro Presidente, io la ritengo responsabile anche di questa operazione, perché sicuramente noi non potremo avere questa sala prima della prossima legislatura. Io non dico che... sicuramente non ne farò parte, però sta accadendo quello che avevo pensato. La mia comunicazione riguarda un problema che sono contento di avere conosciuto stasera il Comandante dei Vigili Urbani. Io non conosco lui personalmente, lui non conosce me. Questa è una comunicazione che riguarda una fetta di popolazione del centro storico di Ragusa. Ed è una fetta di popolazione del centro storico di Ragusa che in questi mesi sta continuando a essere penalizzata. Mi riferisco a quella fetta di popolazione che abita in via Mario Rapisardi, vicino la Serra, detto alla ragusana, che oggi purtroppo per favorire, e io al solito non ho paura di dire quello che sto dicendo, per favorire quel posteggio nato sotto le poste, tanto utile alla città, devo dire tanto utile alla città, per cui secondo me non c'è neanche di bisogno di quella operazione che è stata fatta, si sono messi dei parcheggi con il limite di 30 minuti senza concedere la possibilità ai residenti di avere i pass. Ieri è successo un fatto vergognoso, di cui sicuramente questa sera qualche televisione darà notizia, vergognoso nel modo in cui si sono comportati due Vigili Urbani che ci rappresentano, che hanno avuto da dire anche sullo stato della persona che ha ricevuto una multa perché si è fermata per dieci minuti davanti a casa propria perché doveva salire al secondo piano e depositare un pacco, la spesa. Una signora incinta è stata apostrofata in modo vergognoso e sicuramente agirà da un punto di vista penale contro queste due operatrici del traffico, caro Comandante della Polizia Urbana, il modo con cui si è rivolto nei confronti di questa signora, ma soprattutto il modo in cui viene trattato quel centro storico di cui tutti si riempiono la bocca che dobbiamo incrementare il ritorno del centro storico, dobbiamo favorire il piano particolareggiato, dobbiamo favorire chi abita là, purtroppo in questo modo si fanno scomparire le persone che abitano nel centro storico, perché non è possibile che una famiglia che abita in quella zona, oggi se non ha il parcheggio, se non ha il garage, non riesce a svolgere neanche la sua vita quotidiana. Mi dica il Comandante dei Vigili Urbani se trova pieno e non c'ha quel tratto di strada e il residente non c'ha il pass, come invece ce l'hanno in via Ecce Homo sotto, ce l'hanno in via San Vito, solo per quella strada, caro Comandante, non c'è il pass. E non ci venite a dire che bisogna aspettare la prossima Giunta e l'elezione del prossimo Consiglio Comunale. Queste sono operazioni, carissima dottoressa Commissario di questo Comune, che possono risolvere benissimo. O i pass li diamo a tutti o non si possono fare queste differenze. Questi fatti non debbono accadere. Non sono le 84,00 euro che vengono sanzionate a queste persone. Il fatto è che in quella zona non si riesce più a vivere. Sicuramente ci sarà una petizione, stanno raccogliendo delle firme, però il modo di comportarsi di certi vigili è assolutamente inammissibile. Questa è la comunicazione che volevo fare.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Martorana. Collega Massari.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, una comunicazione che può sembrare fuori contesto alla luce, appunto, del tenore delle comunicazioni. Ma io penso che il Consiglio Comunale, questo Consiglio Comunale che noi rappresentiamo, e che rappresenta in questo momento la città, non può non respirare in questo momento con il respiro di tutta la nazione e con la comunicazione presente attualmente in tutti i mass media, legati a un fatto storico, storico per la vita della chiesa nel mondo, che è legata alle dimissioni del Papa che da oggi, appunto, torna a essere un comune pellegrino, come dice lui. Io penso che come rappresentanti di questa città non possiamo non ricordare questo fatto e ricordarlo con il taglio proprio di un'assise politica, che è quello di riconoscere a questo Papa una importanza notevole per la cultura europea, per i suoi interventi sulla centralità dell'Europa e sulla necessità di un pensiero comune europeo. E non possiamo non ricordare questo Papa come un artefice della importanza dell'incontro tra ragione e fede. Quindi come un soggetto che ha messo a fuoco la necessità di una laicità a 360 gradi, nella quale il pensiero cristiano, il pensiero dei fedeli e il pensiero laico possono incontrarsi. Credo che un Consiglio Comunale come il nostro debba doverosamente ricordare questo fatto che sarà un fatto storico e ricordare questo pontefice che sicuramente ha influito e influirà molto sulla cultura italiana, mondiale e europea.

Entrano i cons. Chiavola, Distefano, Calabrese, D'Aragona, Cintolo, Lauretta, Di Mauro. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Massari per averlo ricordato, perché tra le tante cose mi è sfuggito. Puntuale e preciso come al solito, complimenti. Dottoressa Rizza, quando vuole iniziare la relazione faccio io una piccola introduzione? Non lo so. Facciamo intervenire la dottoressa Rizza. Fa una cronistoria di tutto e possiamo agli interventi. D'accordo? Prego.

Il Commissario RIZZA: Signori buonasera. Ho preparato questa relazione che consegnerò ora agli atti al Presidente del Consiglio. Ho la fortuna di gestire uno dei migliori Comuni dell'Isola. Nessun ricorso all'anticipazione di cassa, procedure di stabilizzazione già definite, problematiche e rifiuti sotto controllo. Eppure assisto quotidianamente a un inizio di campagna elettorale basato su accuse varie, ovvero su continue richieste di chiarimenti. E ciò nonostante si sia scelta la via della massima trasparenza, come risulta dalla deliberazione di Commissario Straordinario N. 351 del 17 ottobre 2012, avente ad oggetto Presa d'atto deliberazione della Corte dei Conti, sezione di controllo per la Regione siciliana del 28 settembre 2012 e relative direttive, poi consacrate nella deliberazione del Consiglio Comunale N. 64 del 15 novembre 2012. Come è noto, a fronte di una situazione di dissesto comunale, le accuse lanciate a destra e a manca, ovvero le richieste di chiarimenti avanzate, non esimerebbero gli amministratori da responsabilità, laddove la Corte dei Conti li dovesse ritenere responsabili, anche in primo grado, di danni da loro prodotti con dolo o colpa grave nei cinque anni precedenti il verificarsi del dissesto finanziario. In realtà, a parte i casi di Comiso, Milazzo e Cefalù, in atto nella Regione siciliana ci sono 21 Comuni sotto esame per dissesto o predissesto. L'elenco non comprende Ragusa, anzi la Corte dei Conti, con la recente comunicazione di chiusura istruttoria, datata 18 febbraio 2013, ha comunicato di non avere riscontrato irregolarità contabili, fatte salve alcune criticità che verranno esaminate in altre parti della presente relazione. Ai sensi dell'articolo 244 comma 1 del decreto legislativo 267 del 2000, si ha stato di dissesto finanziario se l'Ente non può garantire l'assorbimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ovvero esistono nei confronti dell'Ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi, cui non si possa far validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di quell'articolo 194 per le fattispecie ivi previste. Si parla quindi di dissesto non soltanto in presenza di uno stato di insolvenza e cioè dell'incapacità dell'Ente di onorare i suoi debiti, ma anche allorché esso si trova nell'impossibilità di assolvere le funzioni e i servizi indispensabili di sua competenza. Pertanto si ha mancato assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili quando l'Ente, pur riducendo tutte le spese relative a servizi non indispensabili, non è in condizione di assicurare il pareggio economico del bilancio di competenza a causa di elementi strutturali. Si ha invece situazione di insolvenza allorché l'Ente abbia debiti liquidi ed esigibili che non trovino valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi dell'Ente senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi indispensabili. Le due condizioni possono operare anche disgiuntamente, ma sono comunque collegate, nel senso che l'impossibilità ad assolvere le funzioni e i servizi indispensabili ricorre anche allorché sarebbero disponibili le risorse a ciò necessarie, ma queste sono rese indisponibili dalla necessità di onerare i debiti già contratti. Allo stesso modo l'insolvenza dell'Ente ricorre anche quando le risorse per onorare i debiti già contratti ci sarebbero, ma l'impiego di esse e per questo fine

renderebbe impossibile assolvere alle funzioni e ai servizi indispensabili. Di conseguenza lo stato di dissesto non potrebbe essere dichiarato e anzi si rivelerebbe un danno per la collettività amministrata allorché, così come avviene nel Comune di Ragusa, l'Ente avesse disponibilità per assicurare oltre le funzioni e i servizi indispensabili, anche altre funzioni e altri servizi; ugualmente non potrebbe dichiararsi il dissesto allorché l'Ente, mediante l'inserimento in bilancio delle relative spese, dimostrasse di ritenere di avere le occorrenti disponibilità per assicurare funzioni e servizi non indispensabili. Nel caso specifico del Comune di Ragusa si precisa che l'Ente, per quanto attiene ai servizi indispensabili, ha adempiuto agli obblighi di legge, mantenendo non solo i servizi obbligatori ma anche quelli non obbligatori ma socialmente rilevanti per come di seguito indicato: refezione scolastica, servizio socio – psicopedagogico, servizio conduzione e vigilanza scuolabus, servizio scolastico, assistenza igienico personale e trasporto alunni disabili, servizio aiuto domestico disabili, servizio educativo domiciliare, centri diurni per disabili, centri di assistenza ai sordi, servizi residenziali anziani e disabili, servizi residenziali per i minori, servizio di assistenza domiciliare per gli anziani. A questi vanno sommati il servizio idrico e raccolta RSU per il quale nell'anno 2012 non si è effettuata alcuna manovra in entrata, coprendo con le risorse di bilancio i maggiori costi. Il Testo Unico degli Enti locali prevede in realtà anche uno stato meno grave in cui la gestione presenta potenziali elementi di dissesto, quali si presumono dalla rilevazione a consuntivo di una serie di grandezze che costituiscono indizio della precaria situazione dell'ente. Si tratta della condizione strutturalmente deficitaria di cui all'articolo 242 comma 1 del TUEL, che ricorre quando l'Ente presenta gravi e inconvertibili condizioni di squilibrio, rilevabili mediante parametri obiettivi, risultanti da una apposita tabella allegata al certificato del rendiconto della gestione del penultimo esercizio, precedente a quello di riferimento. In particolare la situazione strutturalmente deficitaria ricorre per la contemporanea presenza di almeno la metà dei parametri fissati con decreto del Ministero dell'Interno, sentita la conferenza Stato – città e autonomie locali, ossia valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti: volume dei residui attivi di nuova formazione proveniente dalla gestione di competenza e relativa ai titoli 2° e 3° con esclusione dell'addizionale IRPEF, superiore al 42 per cento dei valori di accertamento dell'entrata del medesimo titolo 1 e 3, esclusi i valori dell'addizionale IRPEF; ammontare dei residui attivi di cui al titolo 1 e 3 superiori al 65 per cento, rapportati agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli 1 e 3; volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo 1°, superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente; esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti; volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, desumibili dai titoli 1, 2 e 3 superiore al 40 per cento per i Comuni inferiori a 5 mila abitanti, superiore al 39 per cento per i Comuni tra i 5 mila e i 30 mila abitanti, superiore al 38 per cento per i Comuni oltre i 30 mila abitanti, al netto dei contributi regionali, nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale; consistenza di debiti di finanziamento non assistiti da contribuzione superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento e negativo, fermo restando il limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del TUEL; consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate; eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazione di tesoreria non rimborsate superiore al 5 per cento delle entrate correnti; ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'articolo 193 del TUEL, riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5 per cento dei valori della spesa corrente. Per il triennio 2013 – 2015 il Ministero dell'Interno, di concerto con quello delle Economie e delle Finanze, ha aggiornato tali parametri obiettivi. Il decreto 18 febbraio 2013, non ancora pubblicato in Gazzetta, prescrive che il triennio per l'applicazione dei parametri decorre dal corrente anno con riferimento alla data di scadenza per l'approvazione di documenti di bilancio come previsti dalla legge. Per i Comuni si ha un indice di pericolo per la tenuta finanziaria, quando il valore negativo della gestione supera il 5 per cento delle entrate correnti e la massa dei residui attivi di nuova formazione; supera il 45 per cento rispetto agli accertamenti delle entrate dei titoli 2° e 3°; a rischio anche l'accertamento di una massa di residui passivi, ex titolo 1°, superiore al 40 per cento degli impegni della stessa spesa corrente. Il parametro di deficit è anche la consistenza di una spesa di personale rapportato alle entrate del titolo 1°, 2° e 3°, che sia superiore del 40 per cento per i Comuni inferiori ai 5 mila abitanti, del 39 per cento per i Comuni fra

i 5 mila e i 30 mila, e superiore al 38 per cento per i Comuni oltre i 30 mila abitanti. Ulteriori elementi comprovanti lo stato di strutturale deficitarietà sono rappresentati dalle anticipazioni di tesoreria non rimborsate e dalla consistenza dei debiti fuori bilancio. Considerato che detti parametri non sono stati ancora pubblicati, basandosi sui precedenti parametri e sui dati di preconsuntivo 2012 del Comune di Ragusa, si registra quanto segue: per il parametro 1 un valore negativo del risultato di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti, quindi abbiamo un disavanzo di gestione zero, un avanzo di amministrazione pari a 273.376,00 e al 5 per cento delle entrate correnti pari a 75.648.410,00. Questo magari ve lo sunto parametro per parametro. Quindi per il parametro 1 avremmo un valore da conto consuntivo pari all'1 per cento, un parametro deficitario pari al 5 per cento e quindi di conseguenza non abbiamo sfiorato questo parametro. Per il parametro 2 abbiamo un cal parametro corrente pari a 55 per cento e un parametro di deficitarietà superiore al 42 per cento. Questo è un parametro deficitario e riguarda il volume dei residui attivi di nuova formazione proveniente dalla gestione di competenza relativa ai titoli 1° e 3° con esclusione dell'addizionale IRPEF. Poi abbiamo un parametro 3 non deficitario che riguarda i residui attivi dei titoli 1° e 2° superiore al 65 per cento proveniente dalla gestione dei residui attivi; un parametro 4 deficitario e riguarda il volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo 1° superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente; un parametro 5 riguardante l'esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 delle spese correnti, non deficitario; un parametro 6 riguardante le spese per il personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, non deficitario, un parametro 7 riguardante la consistenza dei debiti di finanziamento assistiti da contribuzioni superiori al 150 per cento rispetto a valori di accertamento delle entrate, non deficitario, un parametro 8 riguardante la consistenza dei debiti fuori bilancio, non deficitario; il parametro 9 riguardante l'anticipazione di tesoreria non rimborsata, non deficitario; il parametro 10 riguardante il ripiano degli squilibri ai sensi dell'articolo 193 del TUEL con misure di alienazione dei beni, non deficitario. Di conseguenza il Comune di Ragusa, a fronte di questa elencazione, ha soltanto due situazioni di criticità riguardanti i parametri 2 e 4 e quindi di residui attivi e passivi. Assodato che il Comune di Ragusa non è in predissesto, figuriamoci se è in dissesto. Ciò premesso, il Comune ha comunque 3 ordini di problemi, la crisi di liquidità, la violazione del patto di stabilità e l'accertamento dei residui attivi e passivi. Per quanto riguarda la crisi di liquidità, in merito alle disponibilità di cassa, ad oggi stimate in euro 5 milioni, si registra una difficoltà di incasso legata alla crisi in atto. Detta crisi di liquidità è legata alla progressiva e drastica riduzione dei trasferimenti statali e regionali degli Enti locali, basta pensare che la legge di stabilità regionale prevede una riduzione delle risorse del fondo delle autonomie locali che ad oggi dovrebbe passare da 651 milioni di euro dello scorso anno a 306 mila milioni di euro per il 2013. Si badi che erano 913 milioni nel 2009, 889 milioni nel 2010 e 750 milioni nel 2011. Ancora più vaghi i dati nazionali. Le ultime normative di settore prevedono l'istituzione di un fondo di solidarietà comunale, i cui criteri di costituzione verranno definiti con un decreto non prima del 30 aprile in sede di conferenza stato - città - autonomie locali, e nel quale dovrebbero confluire IMU e Tares, ma sono ancora oscure le modalità di distribuzione, così come si potrà far fronte in termini di cassa al posticipo del pagamento della Tares a luglio. La stampa specializzata, ossia Il Sole 24 ore, ha nei giorni scorsi riportato a chiare lettere tale situazione di criticità per tutto il comparto. Nel 2012 i tagli previsti dalle vecchie manovre e quelli aggiunti alle criticità dal decreto Salva Italia, hanno portato il fondo di riequilibrio a quota meno 6,8 miliardi, con una riduzione del 39,4 rispetto al 2011. Nel 2013 le risorse per il fondo di solidarietà si ridurranno ancora del 31 per cento, ma la loro assegnazione ai Comuni è ancora tutta da costruire, con una incognita da 5 miliardi. Superfluo sottolineare che la drastica e progressiva riduzione dei trasferimenti statali e regionali, non compensata da provvedimenti perequativi, provoca pesanti conseguenze sui bilanci comunali e sulle erogazioni dei servizi essenziali. Nel caso del Comune di Ragusa fino ad oggi si è agito solo sui servizi non essenziali. Si veda in proposito tutta la problematica legata agli indigenti e alla riduzione in misura pari al 50 per cento dei contributi alle associazioni impegnate nel sociale. È però allo studio di questa Amministrazione una modifica delle tariffe dei servizi a domanda individuale. Sia chiaro infatti che ogni ente risponde alle difficoltà di spesa attraverso un aumento delle aliquote di tributi locali. Secondo punto di criticità è la violazione del patto di stabilità. Questa criticità è scaturita dalla riduzione dei trasferimenti per come definito nel precedente punto, realizzatisi nell'ultima decade di ottobre. Si ricorda a proposito il decreto del Ministero dell'Interno 25 ottobre 2012, il decreto 257 del 23 ottobre 2012, a seguito della quale sono state attivate tutte le azioni correttive, ossia aumento dell'attività di

recupero dell'evasione con un incremento rispetto alla previsione di bilancio pari a 2 milioni di euro; razionalizzazione della spesa corrente con un migliore impegno rispetto alle risorse stanziare di 2 milioni, grazie alla direttiva impartita con delibera N. 406 del 26/11/2012, estinzione anticipata dei mutui nei limiti delle risorse di cui all'articolo 16 del decreto 95 del 2012, quello della spending review, giusta delibera di Consiglio N. 66 del 28/11/2012; creazione di una posta, cioè di un fondo di svalutazione crediti nei limiti del 25 per cento dei residui attivi del titolo 1° e 3° di anzianità superiore a 5 anni, vedi nota della Corte dei Conti datata 18 febbraio, giusta delibera di Consiglio N. 69 del 29/11/2012. Tuttavia la mancata manovra di entrata non ha consentito il conseguimento del saldo obiettivo di 6.220.000,00 e dai dati del monitoraggio semestrale dal 30 gennaio 2012 il saldo conseguito è pari a 4.179.000,00. Si tratta di dati non ancora definitivi, perché manca il dato definitivo dei trasferimenti dello Stato per l'anno 2012, a seguito dei definitivi IMU comunicati dall'Agenzia delle Entrate. Il dato sull'obiettivo di patto conseguito dovrà essere certificato entro il 31 marzo e trasmesso al Ministero per gli adempimenti conseguenti. Purtroppo con tale sfioramento, sebbene non ancora esattamente quantificato, comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla circolare 5 del 2012 del Ministero e confermate anche per l'anno 2013, che vengono di seguito elencate: riduzione dei trasferimenti erariali in misura pari allo scostamento fra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato; divieto di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo medio dei corrispondenti impegni dell'ultimo triennio; divieto di ricorrere all'indebitamento, divieto di procedere all'assunzione di personale; riduzione delle indennità di funzione dei gettoni di presenza previsti dall'articolo 82 del TUEL. Terzo elemento di criticità è il riaccertamento dei residui attivi e passivi. È in corso, stante i parametri di deficitarietà strutturale N. 2 e 4, relativi rispettivamente ai residui attivi e passivi, l'analisi dei residui con i vari dirigenti, al fine di verificarne le ragioni del mantenimento, dichiararne l'insussistenza nell'ambito della preparazione del conto consuntivo 2012. Tale analisi riguarderà prioritariamente i residui di cui alla legge 61/81, anni 1991 – 2003, perché a far data dal 2004 l'erogazione delle somme avviene attraverso sottoconti specificatamente dedicati. L'eventuale avanzo di Amministrazione scaturente dal conto di bilancio 2012, ad oggi stimato in 4 milioni dei dati di preconsuntivo, verrà accantonato prudenzialmente per eventuali debiti fuori bilancio. Per quanto attiene specifiche tematiche oggetto di frequenti richieste di chiarimenti, si precisa quanto segue: debiti fuori bilancio maturati o in corso di maturazione. Tutti i debiti che hanno completato l'iter procedurale di cui all'articolo 194 del TUEL, lettere A, B, C, D, E, sono stati riconosciuti entro il 30 novembre e l'ente ha già provveduto al pagamento nel mese di gennaio, giusta delibera di Consiglio Comunale N. 67 del 29/11/2012. Per quanto concerne le passività potenziali in itinere, la voce più significativa è costituita dal contenzioso instaurato nei confronti degli eredi Cascone – Veli, per i quali l'Ente si è fatto assistere dall'Avvocato Pitruzzella. La causa dalla Cassazione è ritornata alla Corte d'Appello, stante la richiesta di revisione della stima delle somme dovute per l'esproprio. Si precisa che per tale eventuale debito si potrà utilizzare l'avanzo non vincolato e si potrà concordare un piano di rientro triennale così come previsto dal TUEL. Non sarà invece possibile, stante lo sfioramento del Patto, ricorrere a un'eventuale accessione di mutuo. Sempre per quanto attiene i debiti fuori bilancio si segnala la criticità riguardante il servizio Sanità animale. Per quanto riguarda i decreti ingiuntivi notificati dall'Ente, si precisa che si tratta di provvedimenti che hanno copertura finanziaria, ma il cui iter di pagamento si è rallentato a causa delle difficoltà di liquidità sopra dette. L'eventuale debito fuori bilancio riguarderà pertanto solo ed esclusivamente le spese legali. La posta più rappresentativa è legata al contenzioso ATO, per il quale l'Ente è chiamato quale terzo pignorato. Nelle more del decreto di assegnazione delle somme da parte del Giudice, i pagamenti in itinere vengono quindi congelati. Spese per il personale. Tale spesa non ha subito incrementi, stante il mancato reintegro del turnover del personale. A ogni modo si è già attivata una riduzione della dirigenza e una rideterminazione dell'organigramma dell'Ente, riducendo i settori da 12 a 9. Per il prosieguo si agirà sul fondo delle risorse decentrate, operando le necessarie riduzioni. Tale azione viene realizzata in linea con le indicazioni fornite dalla Corte dei Conti, con la nota datata 18 febbraio, già citata in premessa. Tributi e recupero evasione: a causa delle problematiche legate allo sfioramento del Patto di stabilità è stata effettuata una energica azione di recupero dell'evasione, pari a circa 2 milioni in eccedenza rispetto alle previsioni di bilancio, e un contenimento degli interventi di spesa corrente per altri 2 milioni, grazie all'estinzione dei mutui, secondo il disposto dell'articolo 16 comma 6 bis del decreto 95 del 2012, per non incorrere in un'ulteriore decurtazione delle risorse al titolo 2°. In sintesi alla mancata approvazione

della manovra correttiva, si è dovuto far fronte con una analoga manovra ICI anni pregressi, fabbricati fantasmi e aree PEEP a carico dei contribuenti. Società partecipate: questa Amministrazione partecipa alle seguenti società e/o consorzi. Consorzio universitario della Provincia di Ragusa, ATO Ragusa Ambiente Sosbi, Corfilat, distretto turistico del sud - est. Nel 2012 sono state dismesse le seguenti partecipazioni: Politec Consorzio, Correras Consorzio Rurale, Consorzio ASI Ragusa in quanto Ente regionale in liquidazione. È stato approvato l'accordo transattivo con l'università di Catania, giusta deliberazione di Consiglio Comunale N. 31 del 2013. Per l'anno 2013 si prevede per il Consorzio universitario una spesa pari a 900.000,00 euro a fronte del milione e 450.000,00 di spesa consolidata, scaturente dal pagamento di 350.000,00 come quota parte del debito transattivo prevista al 31 maggio 2013 e ulteriori 550.000,00 per il pagamento delle rate annuali per il funzionamento della struttura consortile. Per quanto concerne l'ATO non risultano debiti, poiché i pignoramenti che giungono all'Ente in qualità di terzo pignorato sono coperti finanziariamente con somme accantonate nell'attesa del provvedimento di assegnazione somme da parte del Giudice. Parimenti non costituisce debito fuori bilancio la somma dovuta all'ASI per la quale è in corso di definizione un accordo transattivo già pervenuto, è in istruttoria da parte dei competenti uffici. La presente relazione viene inviata solo per opportuna conoscenza a codesto Consiglio e avrà come destinatario principale il Consiglio Comunale eletto a seguito delle consultazioni del prossimo giugno, maggio - giugno. Ciò tenuto conto soprattutto del fatto che si tratterebbe di scelte che vincolerebbero o condizionerebbero anche la nuova Amministrazione. Si vede in proposito una sentenza TAR Puglia, N. 382 del 2004 e anche alla luce della giurisprudenza più recente che appare restrittiva a riguardo. A differenza di quanto avviene per l'approvazione del rendiconto di gestione che costituisce un atto urgente e improrogabile ai fini e per gli effetti dell'articolo 38 comma 5 del TUEL, in quanto atto la cui scadenza è prefissata per legge, si esclude la sottoposizione a codesto Consiglio del bilancio 2013, vista la sua possibilità di approvazione entro il 30 giugno 2013 e quindi a opera della nuova Amministrazione. In tal senso si segnalano fra le altre le sentenze della Corte Costituzionale N. 68 del 2010, che pur intervenendo in materia regionale ma con principi validi per l'intero ordinamento delle autonomie, ha sancito chiaramente il principio che nell'immediata vigilanza del momento elettorale, pur restando ancora titolare della rappresentanza del corpo elettorale, il Consiglio non solo deve limitarsi ad assumere determinazioni del tutto urgenti e indispensabili ma deve comunque astenersi al fine di assicurare una competizione libera e trasparente da ogni intervento che possa essere interpretato come una forma di captatio benevolentiae nei confronti degli elettori. Presidente, tanto si rappresenta, rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie dottoressa Rizza. Intanto vediamo un po' di fare, prima lo prendiamo in carico e poi facciamo le fotocopie. Allora, Segretario, se lei è d'accordo, disciplinerei questo Consiglio Comunale in questa maniera.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Aggiornare che vuol dire Collega Calabrese?

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non ce l'ha nessuno. Mi faccia finire collega Calabrese e poi lo dice al microfono. Allora, stavo dicendo, Segretario, mi corregga se sbaglio, come disciplinare questo Consiglio Comunale. Facciamo fare gli interventi consiglieri. Dove ritiene opportuno intervenire la dottoressa Rizza, interviene la dottoressa Rizza, se no delegherà ai funzionari, che sono qua presenti i dirigenti di quasi tutti i settori. Collega Firrincieli, prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, colleghi Consiglieri. Io ho ascoltato la dichiarazione fatta dalla dottoressa Rizza e credo che dice bene quando dice: è iniziata la campagna elettorale. Perché noi con tutti i problemi che ci sono tra la gente, la disperazione del lavoro, la disperazione di tutta la crisi possibile e immaginabile, ancora ci permettiamo, Consiglieri comunali, a fare delle dichiarazioni, dei conti che non quadrano, del dissesto al Comune. Forse la Commissaria si è messa d'accordo con l'Amministrazione uscente a dire che i conti sono perfetti, forse dice qualcosa di non vero. Io la ringrazio per la sua dichiarazione, ma l'Amministrazione uscente, lo deve sapere tutta la città, ha lasciato i conti a posto in questo Comune. È chiaro che il Comune è in difficoltà ma come tutti i Comuni, ma non è un Comune da dissesto. Questa difficoltà non è causata dall'Amministrazione uscente, ma bensì dai fondi che non arrivano dalla Regione e dallo Stato centrale. Perciò evitiamo di fare

campagna elettorale e creare allarmismi inutili. Facciamoci la campagna elettorale dicendo: io ho i capelli bianchi, io sono 1,40, io sono 1,80. Credo che i cittadini lo apprezzano meglio questo. Cioè siamo in campagna elettorale ma non creiamo altra disperazione e non seminiamo fumo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Firrincieli. Ma era un momento per fare chiarezza, quindi sto Consiglio convocato è stato anche sottoscritto da parte mia, era un motivo per fare chiarezza sui conti del Comune, non c'è nulla di eccezionale. La dottoressa Rizza ha fatto una brillante relazione. Il Consigliere Barrera interviene, prego.

Il Consigliere BARRERA: Io volevo fare una proposta di lavoro intanto, Presidente. L'esigenza che ha mosso alcuni di noi a chiedere questo Consiglio Comunale è una esigenza intanto condivisa perché abbiamo firmato quasi tutti la richiesta di convocazione ed è una esigenza legata al bisogno di fare il punto in modo oggettivo sulla situazione finanziaria ad oggi del Comune di Ragusa. Quindi l'obiettivo non è né di dimostrare A, B, C, D, ha un valore intanto di trasparenza nei confronti sia dei cittadini sia anche del periodo che ora cominciamo ad affrontare, perché vero è che siamo già all'inizio della campagna elettorale per le amministrative e questo rende necessario che dal punto di vista dei dati, dei conti, chiunque faccia campagna elettorale lo possa fare senza turlupinare gli elettori. Per non turlupinare gli elettori, per non gettare fumo, è necessario che il dato di partenza sia oggettivo, sia sottoscritto, documentato dagli organi di questo Ente. Allora dal punto di vista del metodo noi avvertiamo tutti l'esigenza intanto di poter leggere con calma la relazione che la dottoressa Rizza ci ha gentilmente predisposto. Però è chiaro che non possiamo interrompere il Consiglio comunale in questo momento, perché c'è bisogno quantomeno di porre una serie di questioni, di domande alla dottoressa stessa, ai dirigenti che sono presenti e poi nella seconda riunione, io sono d'accordo con il collega, in una seconda riunione di Consiglio Comunale i consiglieri possiamo dare luogo al dibattito complessivo. Quindi il metodo dovrebbe essere: distribuzione della relazione a tutti i consiglieri comunali. Proposizione di quesiti perché qualcosa già la vogliamo chiedere sin da ora, in modo che ci possano essere alcune risposte da parte dell'organo principale, da parte dei dirigenti, dopo di che se c'è la necessità di spostare, di aggiornare il Consiglio per fare un lavoro serio e definitivo, io credo che sia giusto che in una prosecuzione di seduta a domani o a un altro giorno, tutti i consiglieri possano intervenire. E lo dico anche per un altro motivo. Vedo che alcuni colleghi acconsentono, perché mi sembrerebbe poco delicato nei confronti del nostro Commissario che alcuni dei consiglieri che sulla stampa da tempo avanzano dubbi di vario genere, fanno interventi di vario tipo, oggi siano assenti proprio nella riunione che deve pubblicamente in modo trasparente trattare della situazione finanziaria del Comune di Ragusa. Mi pare indelicato e mi pare anche politicamente furbesco. Noi vogliamo che le cose si discutano qui alla luce del sole, in presenza di coloro che possano rispondere. Quindi questa è una proposta di metodo di lavoro. Poi se i colleghi decideranno altro, siamo pronti a fare gli interventi sui contenuti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Barrera, io sono dell'idea, mi rivolgo a lei perché l'ha lanciata lei, poi vediamo, di sospendere una mezzoretta il Consiglio in modo tale che diamo la possibilità di distribuire le fotocopie, anche perché dobbiamo tener presenti gli impegni del Commissario. Cioè io per svolgere in maniera agevola, in maniera ottimale questo Consiglio Comunale perché trattiamo della situazione finanziaria dell'Ente, ho bisogno anche del Commissario, non è che possiamo convocarlo. Se facciamo distribuire le fotocopie, facciamo qualche intervento e poi eventualmente diciamo lei quando chiede lei l'aggiornamento.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Io direi di continuare con i lavori, Maurizio. Poi facciamo le fotocopie.

Il Commissario RIZZA: Allora, io ho esordito con una dichiarazione. Io mi ritengo fortunata a gestire questo Comune e l'ho detto proprio espressamente, sono le prime due righe.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Commissario RIZZA: È vero che sta succedendo di tutto, dall'acqua agli indigenti, eccetera, però certamente non sto avendo problemi di bilancio, checché ne pensiate. Ho individuato, vi ho elencato espressamente tutte le norme, perché poi in realtà dire che un ente è in dissesto o dire che un ente è in

Redatto da Real Time Reporting srl

una situazione di squilibrio, è matematica allo stato puro. Il Ministero fornisce delle tabelle, si compilano quelle tabelle, il risultato che viene fuori è poi il dato concreto. Io vi ho detto che ci sono due parametri di criticità, sono i residui. Vi lo dico molto sinteticamente, poi sono i residui della legge 61/81, perché abbiamo trovato 26 milioni di residui, che è una somma assurda secondo me, tra parentesi stiamo parlando...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Commissario RIZZA: Tra parentesi sono comunque residui 1991 – 2003, non dal 2004 in poi, perché dal 2004 in poi tutti i soldi vengono versati nei sottoconti e quindi la destinazione è quella, c'è poco da fare. Stiamo facendo una pulizia di questi residui. Ovviamente il documento poi con cui si farà questa pulizia sarà allegato al rendiconto. Ci sono poi problemi al patto di stabilità, non voglio riscatenare polemiche, ma purtroppo questa è la zita, come si suol dire, e il problema del patto si dovrà gestire, ci sono i problemi della mancanza di liquidità che poi sono i problemi che riguardano un po' tutti i Comuni dell'Isola. Io vi ho fatto poi una sintesi di tutti gli argomenti principali, i debiti, quelli che poi mi chiedete sempre. Ripeto, quando poi leggerete e poi vi illustreremo anche magari in modo più chiaro, non ci sono criticità, è tutto veramente sotto controllo. Ci sono le somme impegnate, anche parlando dei debiti, io vi ho segnalato un caso che è il caso del servizio sanitario per i cani, vi ho segnalato il caso della sentenza Cascone – Veli, però intanto questa sentenza per esempio non è arrivata, quando arriverà si dovrà affrontare, però non ci dobbiamo bagnare e comunque il Comune prudenzialmente sta già mettendo da parte delle somme. Insomma non è assolutamente una situazione grave e tra parentesi io mi permetto di ricordarvi che io sono il dirigente del servizio ispettivo delle autonomie locali che in questo momento sta gestendo tutte queste 21 pratiche di dissesto. Quindi parlo, mi posso permettere di dire con un minimo di esperienza.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA (Ore 19:15)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie dottoressa, vuole intervenire il Consigliere Martorana. Subito dopo c'è lei.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. Io debbo ringraziare il Commissario perché per la prima volta, dottoressa, lei lo sa quante volte ci siamo scontrati, io questa sera la debbo ringraziare perché per la prima volta, debbo dire, che anche se le carte ancora, è forse strano che io parli di bilancio senza avere nessuna carta in mano, non mi era mai successo, però è importante quella relazione, è un documento importantissimo soprattutto per il futuro Consiglio Comunale; non accetto quello che lei ha detto alla fine, che noi possiamo utilizzare in campagna elettorale o parlare di quelle cifre, utilizzarle in campagna elettorale per i nostri fini, diciamo che qualcuno e sicuramente molti lo hanno interpretato in questo senso, va bene.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Di quello poi ne parleremo, dottoressa, perché in un'altra situazione questo Consiglio Comunale ha approvato un bilancio con il Commissario, il Commissario Bianca, dimissione dell'allora Sindaco Solarino, ma questo sarà un altro argomento che magari affronteremo poi in questi mesi. Io mi volevo riferire invece all'argomento del giorno. Debbo dire che non vedo tanti consiglieri interessati a questo argomento, anche alla lettura della sua relazione eravamo pochi quelli attenti, dottoressa. E questo è indice anche di una mancanza di interesse, come al solito, perché tanto si fa finta di accettare che tutto va bene, anche in un argomento come quello del bilancio, ma in realtà non è così, e sappiamo che non è così. Sull'argomento, dottoressa, lei ha cercato di dire che il bilancio del Comune di Ragusa è tutto ok, ha detto i miei problemi non sono il bilancio, i miei problemi sono gli indigenti, i miei problemi sono l'acqua e altri. Dottoressa, lei sa benissimo che tutti i problemi si risolvono con i soldi. Se oggi abbiamo problemi con l'indigente è perché abbiamo problemi di bilancio. Se noi oggi abbiamo problemi di acqua anche è perché negli anni abbiamo avuto problemi di bilancio. Allora lei dice che non siamo né in predissesto né in dissesto. E mi sta pure bene questo qua. Però io al solito, dottoressa, così come lei una volta mi ha rettificato, tengo a dire che abbiamo un bilancio di competenza, dottoressa, e un bilancio di cassa. Per quanto riguarda la competenza questa Amministrazione o meglio l'Amministrazione dimissionaria e quella precedente ha fatto sempre un bilancio ok, un bilancio che io oggi non ho difficoltà a definire virtuale, perché è un bilancio virtuale

quando la competenza mi funzioni, lo spiego meglio, dottoressa, così qualcuno lo capisce meglio. Cioè un bilancio di competenza è quello dove io metto nella voce entrata delle voci che per competenza dovrebbero esserci, ma di fatto so che non possono entrare. Allora quando io ripeto per cinque anni che all'ICI, voce ICI, questo era uno dei miei argomenti, ogni volta che facevo l'intervento. Allora il Sindaco Di Pasquale che oggi si permette di dire che i conti sono a posto, e secondo me si preoccupa di dirlo perché sa che non sono a posto, quando mi mette alla voce ICI per anni una entrata di 11 milioni di euro, o quando mi mette alla voce canone idrico un'entrata di 8 milioni di euro e quando mi mette alla voce TARSU una voce di 7 milioni di euro e sa che queste somme non vengono incassate o non verranno incassate, dottoressa, da un punto di vista di competenza, e quindi poi nella compilazione di tutti quei parametri di cui lei ha parlato, dottoressa, i parametri possono funzionare, ma funzionano per competenza. Il problema è quando poi in effetti queste somme non vengono incassate. E si sa a priori che non verranno incassate. Non sono state incassate per incompetenza dell'Amministrazione, non sono stati incassati perché gli uffici che dovevano essere supportati non sono stati supportati con il personale ad hoc, mi riferisco all'ufficio tributi, dottoressa. So che negli ultimi tempi qualcosa si sta facendo, quando lei mi parla di recupero di evasione fiscale io dico che anche noi siamo stati artefici di questo, dottoressa, perché molti di quegli accertamenti ICI sono partiti grazie alle interrogazioni di Italia dei Valori, fatti a suo tempo per quel famoso discorso delle aree PEEP e così via, rimane il fatto che lei dice che non siamo in dissesto, io dico che di fatto la situazione non è bella, la situazione è drammatica, dottoressa, ce lo dice la drammaticità della situazione il fatto stesso che lei ha indicato, l'ha detto, è questo il problema, noi non abbiamo liquidità in cassa, dottoressa. Noi non possiamo pagare i dipendenti, noi non possiamo pagare i fornitori. E non li paghiamo al punto tale che i fornitori e anche i nostri fornitori più importanti, anche le cooperative sociali che svolgono i servizi per questa comunità e che dovrebbero essere pagati sistematicamente mese per mese sulla base delle transazioni e dei contratti, non vengono pagati a tal punto che fanno decreti ingiuntivi, dottoressa, e poi questi decreti ingiuntivi ci costringono a pagare anche le spese legali e tante volte, dottoressa, diventano anche debiti fuori bilancio. Allora lei ha detto: Sì, da un punto di vista finanziario le somme sono accantonate, e però noi non glieli diamo, e però noi non li paghiamo. Che cosa accade, dottoressa? Chi lavora e ci fornisce il servizio e ci fornisce le materie prime ha bisogno dei soldi. Se gli enti pubblici non pagano, già non pagano nei tempi previsti dalla legge, ma qua non paghiamo, dottoressa, ma non perché abbiamo paura di sfiorare il patto di stabilità, perché anche quello spesso ci costringe a non pagare, l'ha detto lei. Ma non paghiamo perché di fatto non c'è la possibilità di pagare. Dottoressa, perché di fatto non c'è liquidità. Lei l'ha detto. Adesso lei, e la ringrazio per questo, finalmente è venuto fuori quello di cui noi abbiamo sempre parlato. I residui passivi della legge 61/81, dottoressa. E quante ne abbiamo sentite durante questi anni in Consiglio Comunale alle nostre domande: dove sono i soldi della legge 61/81? E, signor Sindaco tra parentesi, ci diceva che noi facevamo chiacchiere, noi dicevamo bugie, noi imbrogliavamo i cittadini di Ragusa. Oggi lei sta facendo chiarezza per la prima volta. Io vorrei avere subito in mano quelle carte, spero di poterle avere, e spero come hanno chiesto i miei colleghi che su questo argomento noi facciamo un altro Consiglio Comunale. Oggi doveva essere un Consiglio Comunale aperto, dottoressa, io su questo voglio fare un po' di critica, ma non ho visto nessun...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: È aperto il Consiglio Comunale. Non è aperto il Consiglio Comunale? Avevo chiesto un Consiglio Comunale aperto, dottoressa. Si sapeva che era un Consiglio Comunale aperto. Io sto vedendo adesso che è chiuso il Consiglio Comunale. Quindi neanche la nostra richiesta che era stata fatta... Meglio ancora perché così ci possiamo riaggiornare senza nessun problema. Quindi io sono d'accordo con il collega che ha fatto la proposta sul riaggiornarsi su questo argomento. Abbiamo bisogno di quella relazione e poi porteremo anche noi le nostre carte, dottoressa. Io voglio semplicemente concludere e dire che in tempi non sospetti o anzi in tempi sospetti per noi avevo fatto una richiesta all'Amministrazione prima delle elezioni regionali, prima che il nostro signor Sindaco si dimettesse o subito dopo che si era dimesso per partecipare alle elezioni regionali. Avevo chiesto dei documenti che riguardavano l'ammontare dei debiti di questa Amministrazione. Avevo chiesto anche quanti decreti ingiuntivi c'erano e per quali cifre nei confronti dell'Amministrazione da parte dei suoi fornitori e dopo che le elezioni si erano concluse, con scadenza calcolata, ad orologeria, questi dati poi ci sono stati forniti, dottoressa. Ci siamo contrapposti su questi dati. Rimane il fatto che quei dati allora parlavano chiaro, dottoressa, 6 milioni di euro nei confronti dei nostri debitori, 600.000,00 euro nei

confronti dei nostri dipendenti comunali. E voglio concludere dicendo questo: altri due milioni di euro di decreti ingiuntivi. Alla data di ottobre del 2012. Oggi vedremo quale è la situazione, ma il fatto che la situazione è critica, è drammatica, dottoressa, è provato solo dal fatto che non riuscite a pagare neanche il vostro personale. Questa è la realtà dei fatti, questo è sicuramente in contrasto con quello che ci ha detto ultimamente in una intervista il nostro ex Sindaco. Su questo sicuramente cercheremo di far luce, perché la verità è una sola e va detta ai nostri elettori. Se c'è da fare politica in questi momenti la dobbiamo fare la politica, dottoressa. E proprio in questi due mesi che va fatta la politica. È proprio in questi due mesi che e i consiglieri comunali liberi in un certo senso dall'oppressione del dominus che comandava e regolava questo Consiglio Comunale, oggi ci potrà dare la possibilità di far finalmente luce, come sul discorso dei residui passivi e dei fondi della legge 61/81.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie Consigliere. Prego, dottoressa.

Il Commissario RIZZA: Solo una battuta. Noi il personale l'abbiamo sempre pagato. Gli stipendi sono stati sempre garantiti. Non solo, è stato fatto pure un accordo con le organizzazioni sindacali per il pagamento immediatamente di 250.000,00 euro e poi della restante parte in più mesi, di tutto l'arretrato dell'accessorio del personale. Quindi si sta pagando, piano piano ma si sta pagando. Tenga conto anche di un'altra cosa, che questo problema della crisi di liquidità di cui si parlava è un problema delicato perché come si fa fronte alla crisi di liquidità? O ti arrivano i trasferimenti da parte di qualcuno, Stato e Regione, o si devono aumentare le tasse, non c'è altro da fare. Quindi dico attenzione nel senso che comunque ci sbattiamo nel problema di fronte alla collettività.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie dottoressa. Io prima di dare la parola al Consigliere Tumino sulla proposta del Consigliere Barrera, non lo so, magari sospendiamo, distribuiamo un attimino le fotocopie.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Il Consigliere Barrera giustamente mi chiedeva prima di iniziare la discussione generale. Il Consigliere Barrera aveva fatto una proposta. Allora, interviene il Consigliere Tumino e poi magari sospendiamo sulla proposta del Consigliere.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Scusi, Consigliere Tumino, il Consigliere Barrera ha chiesto un aggiornamento, vediamo.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, il mio intervento vuole essere un intervento per condividere il metodo proposto dal Consigliere Barrera. Io oggi non voglio fare un intervento alla stregua di quello fatto dal Consigliere Martorana però è vero che mi aspettavo una presenza più massiccia in Consiglio Comunale perché è da un po' di tempo che leggo sulla stampa di questioni legate alla situazione finanziaria dell'ente e oggi vedo un Consiglio Comunale semideserto. C'è stato chi ci ha raccontato che ci sono 12 milioni di buco, c'è stato chi ci ha raccontato che ci sono stati i progetti gestiti in maniera "allegria", c'è stato chi come il Commissario oggi ci ha raccontato con una relazione puntuale e meticolosa che questo Comune non è né in stato di predissesto né tanto meno di dissesto ma quasi vive una situazione virtuosa. Io debbo dirle, signor Commissario, che ho una percezione diversa. Molti cittadini della nostra comunità lamentano il fatto di non avere potuto acquisire le spettanze legate a lavori, servizi, forniture fatte a questo Comune. Ci riserviamo di esprimere un giudizio compiuto dopo avere letto con la dovuta attenzione e meticolosità la relazione da lei poc'anzi letta qui in Consiglio. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Di Noia (ore 19:29).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Tumino. Se siamo tutti d'accordo vi faccio una proposta: un aggiornamento di questo Consiglio Comunale, però a condizione, collega Barrera, ci metto in aggiunta qualche altro argomento che è già in calendario, non facciamo solo questo. Se dobbiamo intervenire continuiamo gli interventi. Allora, se siamo d'accordo giovedì prossimo ci aggiorniamo con l'aggiunta di qualche altro argomento che già è stato esitato in Commissione. Vi va bene? Siamo tutti d'accordo?

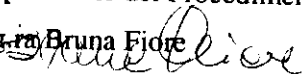
(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, così come deciso dal Consiglio Comunale, aggiorno all'unanimità, e dei capigruppo chiaramente, aggiornerei il Consiglio Comunale a giovedì prossimo 7 marzo 2013 alle ore 18:00, come primo punto all'ordine del giorno la situazione finanziaria e in più qualche altro punto aggiuntivo. In ogni caso, colleghi Consiglieri, la convocazione del Consiglio Comunale sarà rinviata con le aggiunte dell'ordine del giorno. All'unanimità, sentiti anche i capigruppo, va bene. Segretario, possiamo chiudere il Consiglio Comunale. Grazie Colleghi. Consiglio chiuso.

FINE 19:32

IL Responsabile del Procedimento

Sig.ra Bruna Fiore



Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **Dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 09 MAG 2013 fino al 24 MAG 2013 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 09 MAG 2013

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNALE
(Salomone Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi Dal 09 MAG 2013 al 24 MAG 2013

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 09 MAG 2013 al 24 MAG 2013 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 09 MAG 2013

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO ATTIVO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosalia Scalone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 9 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 Marzo 2013

L'anno **duemilatrecenti** addì **sette** del mese di **marzo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Situazione Finanziaria dell'Ente.**
- 2) **Approvazione verbali sedute precedenti: 07/13 febbraio 2013.**
- 3) **Istituzione presso gli uffici comunali del registro dei testamenti biologici. (proposta di deliberazione del C.S. n. 36 del 29.01.2013)**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.40**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il commissario Straordinario dott.ssa Rizza ed i dirigenti dott. Distefano, dott.ssa Pagoto, Ing. Lettica, Ing. Scarpulla, dott. Pugliesi, dott. Spata, dott. Lumiera, dott. Licitra.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Oggi è 7 marzo 2013, sono le 18:40, vi chiedo scusa del ritardo, perché la Dottoressa Rizza sta firmando della posta urgente e sta per arrivare. Procediamo prima con l'appello nominale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, presente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, presente; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, presente. Massari Giorgio, presente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, grazie. Allora, Segretario, siamo 18 presenti il numero legale è valido, possiamo iniziare il Consiglio Comunale di oggi, che è stato aggiornato rispetto al giorno 28 febbraio. Abbiamo come primo punto all'ordine del giorno: "Situazione finanziaria dell'Ente".

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: È stato già incardinato.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Consigliere DI STEFANO: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, signori dirigenti. Io volevo portare a conoscenza del Commissario, di Lei, Presidente, un fatto che le racconto proprio a mo' di storia. Io ho un chiosco che vende a gazzose, a Ragusa centro, Lei ha un chiosco che vende gazzose a Ragusa Ibla, il Segretario ha un chiosco che vende gazzose a Marina di Ragusa. Allora, io ho questo chiosco, ed è in via Roma, ed è stata tutta rifatta la via Roma, tutto a apposto, e, quindi, anche io, chiaramente a mie spese, ho ristrutturato il mio chiosco e vendo gazzose. Lei a Ragusa Ibla vende gazzose, il Segretario a Marina di Ragusa vende gazzose. Che cosa succede? Succede questo, sempre banale la cosa ma per chi deve uscire soldi poi c'è poco da ridere, perché io che vendo gazzose in via Roma devo pagare la concessione per 600,00 euro l'anno; il Presidente Di Noia che vende le gazzose a Ragusa Ibla con lo stesso chiosco non deve pagare la concessione e il Segretario anche. Voglio capire: ci sono due pesi e due misure, oppure in effetti...

Redatto da Real Time Reporting srl

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI STEFANO: Lo, lo so, però quello che voglio capire io: perché io devo pagare questa concessione e sempre vendo gazzose, Lei non la paga e vende gazzose e l'altro non la paga e vende gazzose, come mai? Se mi può rispondere. Grazie.

Entra il cons. D' Aragona. Presenti 19.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, collega Di Stefano siccome si è riservato di dargli una risposta certa e precisa, al prossimo Consiglio risponderà. Va bene? Il collega Morando e poi Chiavola.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Io intervengo oggi per fare una comunicazione. Noi circa due anni fa (io, il Consigliere Fidone e il Consigliere Angelica) siamo stati eletti nelle liste dell'UDC. Oggi, posso dire che circa un mese fa prima delle elezioni politiche, io e il Consigliere Angelica, ci siamo autosospesi dal partito per delle incomprensioni, delle problematiche relative alla segreteria provinciale, che prendeva decisioni non sentendo le esigenze del territorio, sopra la testa delle persone che mettono la faccia sul territorio. A tal proposito oggi leggo una notizia sul giornale, dove la segreteria provinciale dell'UDC nomina diversi Commissari a Vittoria, a Modica, a Ragusa, per riprendere il partito, per farlo andare più avanti e forse presi anche dal grande risultato che hanno avuto alle politiche nazionali, dico hanno avuto perché noi non abbiamo appoggiato la lista dell'UDC alle politiche, forse presi anche da questa euforia hanno nominato anche il nuovo capogruppo al Consiglio Comunale di Ragusa, il Consigliere Salvatore Fidone, così leggo. Mi dispiace che non è presente, farebbe piacere parlare anche con lui, non è presente. Ricordo alla segreteria provinciale dell'UDC che il capogruppo viene nominato all'interno del Consiglio e lo stesso viene eletto dallo stesso gruppo del Consiglio Comunale e per questo motivo dico se il Consigliere Fidone ha ambizioni a fare il capogruppo ne parli con il gruppo, può anche darsi che riusciamo a arrivare a una sintesi e potrebbe anche fare il capogruppo del gruppo consiliare; ma è una decisione che dipende dal gruppo consiliare e non dalla segreteria provinciale. Grazie.

Entra il cons. Platania. Presenti 20.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei. Le posso solo dire che all'Ufficio di Presidenza non è arrivato nulla, ma in ogni caso la decisione spetta ai gruppi consiliari. Lei è fuoriuscito per motivi politici, che a noi personalmente non ci interessano, no dal gruppo. Quindi state tranquilli. Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri. Io profitto per fare i migliori auguri agli amici che dissociano dai gruppi di provenienza. Veda, collega Morando, le ultime elezioni politiche a livello nazionale hanno cancellato come un colpo di spugna partiti storici. Il suo si è salvato per il rotto della cuffia, ma ricordiamoci che è scomparso Italia dei Valori, a esempio, vedo qua in aula, è scomparso Grande Sud, è scomparso l'MPA, io dico sono scomparsi dei grandi leader nazionali, sono scomparsi...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Io vado alla domanda poi, io non mi voglio esimere dalla domanda, perché sono qui per fare una domanda, era una osservazione, una analisi politica e dobbiamo pure accettarla, se ci sta. Invece, vanno avanti la protesta, vanno avanti le liste civiche, vanno avanti le nuove liste, le nuove forme di aggregazione politiche. Questa non vuole essere una polemica, io volevo soltanto esprimere grossa, forte solidarietà al collega Morando e al collega Angelica che si sono autosospesi da un partito, giustamente, in piena polemica. Io la domanda che, invece, voglio fare all'Amministrazione...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Io sapevo che nei quattro minuti si conclude sempre con una domanda, sa qualche annetto di esperienza qua dentro ce lo ho, perciò me la ricordo questa cosa. La domanda che volevo fare all'Amministrazione riguarda la questione idrica del Comune di Ragusa, se ne è parlato abbastanza, se ne parla abbastanza, la problematica ancora purtroppo non si è risolta come Commissione Ambiente ci siamo riuniti qualche volta, anche la Commissione Trasparenza ha fatto un buon lavoro per andare a verificare le cause, per andare a vedere come questa risoluzione del problema possa arrivare. Le telefonate che riceviamo, che ricevono gli uffici sono continue, non sono diminuite di nulla, la Protezione Civile ha fatto un ottimo lavoro, però io sapevo, sapevamo tutti che stamattina c'era un incontro importante in Prefettura e credo che la Commissaria, la Dottoressa Rizza, che è stata molto in gamba a affrontare anche questa emergenza, dopo

avere affrontato quella degli indigenti se ci poteva illustrare un po' su come erano andate le cose stamattina in Prefettura. Grazie, Presidente.

Entra il cons. Calabrese. Presenti 21

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Chiavola. Ci sono stati due argomenti oggi idrico e indigenti. Hanno avuto conferenze di servizio in Prefettura.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Certo. Vuoi parlare? Vuole intervenire?

Il Consigliere CINTOLO: Grazie, Presidente. La prima comunicazione è che i cani sono diventati, i cani animali, non i cani... sono diventati dieci, no otto, dieci. Non si può più circolare io a chi lo debbo dire ormai, non lo so più. Probabilmente mi devo rivolgere, non so io, all'Autorità Giudiziaria? Chi lo sa. Oppure al Dottore Galfo che è esperto. La seconda è che il prossimo Consiglio Comunale sarà convocato in Corso Italia e, quindi, anche se il Presidente citerà la zona qua artigianale, i Consiglieri Comunali andremo tutti in Corso Italia, se siete d'accordo. Anche perché l'impegno che era stato assunto dall'ingegnere Scarpulla è stato disatteso. Quindi, le soluzioni sono due: non avendo raggiunto questo obiettivo bisogna detrarre qualcosa dal salario accessorio, non so che cosa; oppure si debbono sbrigare, perché io prima di andare a casa, fra poco andremo tutti a casa, io penso che è aspirazione di tutti ritornare nella sede naturale e potere svolgere i lavori del Consiglio in quella sede. Siccome ci prendono in giro da due mesi, da sei mesi, non lo so più da quando, se qualcuno si vuole decidere! Presidente, il prossimo Consiglio i Consiglieri Comunali ce ne andremo tutti in Corso Italia, anche se lo convoca qua.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Cintolo del suggerimento. Allora, chi vuole intervenire? Iniziamo con il primo punto. Signori dirigenti, per cortesia, se vi volete accomodare. Iniziamo.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Segretario, colleghi Consiglieri, la Dottoressa al momento è assente. Io rafforzo la proposta fatta dal Consigliere che mi ha preceduto, Cintolo, che il prossimo Consiglio saremo, no il prossimo Consiglio delle prossime amministrative, il prossimo Consiglio convocato saremo nella sede naturale. Poi volevo dire che a seguito delle piogge che ci sono state, le arterie principali sono piene di buche, se si può dare qualche controllatina. Questa era la domanda; ma per quanto riguarda quello credo che siamo al 90% tutti favorevoli a fare il Consiglio là, pertanto, anche Lei credo che sia costretto a convocarlo là.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, collega Galfo.

Il Consigliere GALFO: Grazie, Presidente. Intervengo perché è stato portato in aula un discorso che a dir poco ormai è no vecchio, è completamente distrutto. L'aula consiliare noi la abbiamo avuta chiusa a agosto del 2012 e, secondo il progetto, doveva durare molto, ma molto di meno. Io capisco che durante qualsiasi lavoro ci sono degli inconvenienti, quindi qualche ritardo si può anche avere, lo vediamo anche quando si realizzano dei lavori pubblici per il Comune e le ditte e che ritardano, eventualmente, vengono penalizzate perché non consegnano i lavori. Nel nostro caso ci tengo a sottolineare e a portare a conoscenza di tutti che dal 25 di febbraio ad oggi in quell'aula consiliare non si è lavorato neanche un'ora, anzi due ore ieri. Io credo che in un momento del genere, quando si parla male della politica che gestisce una Amministrazione e gestisce una città, in questo momento siamo senza politica e c'è una gestione tecnica, ma la gestione tecnica viene affidata anche ai dirigenti che sono in seno all'Amministrazione, non mi risulta che qualcuno dei dirigenti più volte qui interessato a portare delle spiegazioni abbia detto effettivamente come stanno le cose. Io ritengo che per tutti, Presidente, anche per Lei Presidente del Consiglio, che è rimasta l'unica figura a rappresentare da un punto di vista politico la città di Ragusa, La prego di verificare effettivamente e di cercare e di vedere perché non c'è mai nessuno che lavora in quell'aula consiliare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei. Ingegnere Scarpulla, prego se vuole riferire ai quesiti sia del collega Cintolo, di Firrincieli e del collega Galfo.

L'Ingegnere SCARPULLA: Dunque, io devo ripetere quello che ho detto l'altra volta, che io non ero preparato a questa risposta, ero venuto qui per altra discussione. Comunque io dico un discorso di concetto generale: quando l'ingegnere Scarpulla si impegna per l'Amministrazione, si impegna bisogna sapere interpretare, perché io neanche a casa mia mi posso impegnare, scusate, perché devo dare conto a mia

moglie. Ora, quando un dirigente si impegna, nel campo dei lavori pubblici, è condizionato, questo impegno, a tutta una serie di circostanze.

(ndt intervento fuori microfono)

L'ingegnere SCARPULLA: Allora non me lo chiedete, perché io l'altra volta lo ho spiegato, cioè dipendono da tanti fattori. Allora, quando si fa un appalto di opere pubbliche c'è una consegna, c'è una ultimazione prevista, succedono dei fatti in corso d'opera, ci sono proroghe, ci sono varianti, inizialmente non previste, ci sono imprevisti tipo sulla fornitura dei materiali, ci sono altri imprevisti che vanno in crisi le imprese e, quindi, ci dobbiamo sempre aggiornare. Quindi, quando io mi impegno a nome dell'Amministrazione, mi impegno proprio sull'impegno personale, ma risultato di garanzia non ce n'è. Il lavoro professionale, completo, io dico il lavoro di un progetto è un lavoro professionale; ora nel lavoro professionale non c'è una garanzia di risultato, non c'è una garanzia di risultato, cioè quando un Avvocato fa una causa non può dare la garanzia che vincerà la causa. Quindi, io posso dire sul piano dell'impegno, quindi ci vuole un impegno personale che è stato estremo, perché io ho avvocato la pratica a me, mi sono occupato direttamente della cosa, quindi sul piano dell'impegno, quindi non mi si può dire che l'ufficio è stato negligente oppure doloso in questo. Ci sono dei fatti oggettivi, perché stanno lavorando in falegnameria, non hanno da fare niente lì. Stanno preparando i lavori in falegnameria, stanno preparando il lavoro tutto in officina per montarlo e proprio ho dato l'out-out è che deve essere inaugurata da questo Consiglio Comunale.

Entra il Cons. Di Mauro. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, ingegnere Scarpulla. Collega Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Prima di fare l'intervento per cui mi ero prenotato, volevo dire che l'intervento dell'ingegnere Scarpulla ci lascia perplessi. Il mio intervento è legato a una dichiarazione, invece, del Presidente della Regione Crocetta e aprofitto della presenza del Commissario nella duplice veste di Commissario a Ragusa e di funzionario della Regione Sicilia. In una torrentizia conferenza stampa, torrentizia e confusa perché una conferenza stampa nella quale sono entrati l'universo mondo delle proposte, dall'abolizione delle Provincie, al ruolo dei Segretari dell'AST, dei segretari generali dell'AST, al trasferimento di dirigenti della Regione, perché imparentati con esponenti mafiosi, eccetera. Dentro questa conferenza stampa torrentizia è entrato di straforo un intervento forse programmatico, sulla formazione professionale e in modo particolare sull'OIF; l'OIF sta per la formazione di base legata alla implementazione dei corsi per giovani dai 14 ai 16 anni, sta per Obbligo di Istruzione e Formazione e è un sistema di formazione regolato da una legge nazionale che dopo una sperimentazione di alcuni anni ha messo a regime un sistema per cui i giovani italiani e, quindi, anche i siciliani, possono ottemperare all'obbligo di istruzione e formazione anche negli Enti di formazione professionale; fra l'altro il Presidente Crocetta forse sconoscendo le leggi parlava di un percorso ancora sperimentale, invece è un percorso già concluso e con leggi definitive e diceva che l'OIF è un'offerta formativa inadeguata, costosa che crea un ghetto per i giovani siciliani, i quali dovrebbero, invece, andare tutti al liceo classico (parlava del ginnasio) o altri istituti e l'OIF crea precarizzazione e spreco. È un approccio del tutto errato e completamente senza alcuna base di analisi reale dei fatti. L'OIF coinvolge circa 2000 giovani e al massimo 900 tra istruttori e operatori di segreteria. È uno strumento attraverso il quale si esercita la libertà di formazione e di istruzione dei giovani italiani, perché possono scegliere - i ragazzi - tra le scuole cosiddette normali, come li definisce il Presidente Crocetta, e le scuole anormali, come sono gli Enti di formazione professionale, offrendo ai ragazzi una pluralità di studi, perché non tutti i ragazzi della nostra Italia apprendono solo attraverso le scuole tradizionali, ma apprendono anche attraverso strumenti che sono studio e lavoro. Da ricerche fatte e che ho condotto io stesso l'occupazione pertinente, a esempio a Ragusa, degli Enti di formazione professionale è del 67%, l'occupazione generica è del 72%, a fronte di dati che ha il Presidente del 7%, non so da dove li prende. È uno strumento attraverso il quale evitiamo la dispersione scolastica, evitiamo che i ragazzi se ne vanno dopo un giorno di frequenza nelle scuole tradizionali se ne vanno in giro e in altri ambienti, non quelli ragusani, si tolgono ragazzi alla mafia. Ora, questo approccio è un approccio totalmente errato. Io penso che come consiglio, come Commissario dovrebbe farsene carico perché Ragusa è un polo d'eccellenza per questo servizio, non solo dà servizio a centinaia di ragazzi ragusani, ma dà servizio a tutta la Provincia e vengono a Ragusa da tutta la Provincia per formarsi meccanici, elettricisti, serramentisti, eccetera. È gestito da Enti seri come i salesiani, allora questo modo di cambiare le cose senza rispettare né i ragazzi, né le persone che ci lavorano, che sono persone competenti, persone che da anni investono professionalmente in

questo, credo che sia un danno per Ragusa e un danno per la Sicilia e soprattutto un modo per denigrare la dignità di tanti lavoratori.

Entra il cons. Mirabella. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Allora, Dottoressa, oltre a questo problema, alcuni Consiglieri hanno chiesto se fosse possibile da parte sua relazionare su ciò che è accaduto stamattina in Prefettura sia per quanto riguarda l'acqua che per quanto... d'accordo? Prego.

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Allora, Consigliere, io ovviamente lungi da me dal criticare, commentare le varie posizioni del Presidente...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Io ho fatto ampi segnali e gestualità. Ma proprio il problema dell'acqua che...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: No, ma non è questo il problema; il problema è che oltre a avere queste fonti inquinate, ma la gente è senza acqua; il problema è che le autobotti non riforniscono...

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Sì, sì, ora vi rispondo.

Il Consigliere PLATANIA: Io su questo credo che si possa e si debba intervenire, non solo, ma si dà un senso di approssimazione, perché il cittadino telefono, viene rimandato a un altro utente, senza riuscire a comprendere chi gli possa dare risposta. Di fatto le autobotti non arrivano.

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Non ce n'è più autobotti.

Il Consigliere PLATANIA: Ma ci sono tre autobotti mi risulta essere guaste e non aggiustate, e questa è una stupidaggine, mi sembra che per l'ennesima volta si versi in un senso di approssimazione, così come mi sembra, ingegnere Scarpulla, e concludo, che mi sembra anche questo, se fosse stata casa sua io sono convinto che no che dicembre, ma l'aula consiliare sarebbe stata pronta già da tempo e non riesco a comprendere quali sono le forniture, quali disagi, è proprio che le posso dire un senso di approssimazione con cui viene amministrata la città, uno: per l'acqua e non riusciamo a dare delle autobotti ai cittadini e due: questa aula consiliare che mi sembra una fiaba, non è possibile.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Mi rendo conto, ma io ricordo le sue parole; ma voglio dire non sono grandi lavori, era una stupidaggine e siamo ancora arrivati a marzo senza potere utilizzare l'aula consiliare. Veramente, è allucinante. Io mi rifiuto di credere che tutto questo possa essere buona amministrazione. A meno che Lei mi dica: "Sa, è successo un cataclisma e non siamo riusciti". Mi parla di materiale che non arriva, di imprese in crisi, ma che cosa vuol dire?

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: No, ma soltanto questo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania. Dottoressa Rizza, quando vuole può relazionare.

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Allora, Consigliere, io dico il problema, è vero che questa tematica è stata sollevata dal Presidente nel corso di questa conferenza stampa. Le posso dire che come palermitana, nel palermitano c'è stata una levata di scudi, perché ovviamente tutte le scuole cattoliche sono insorte su questa tematica. Se verrà rivista, queste cose, ovviamente, non le posso sapere, le posso però garantire che mi rapporterò poi alle autorità competenti, prima fra tutti l'Assessore, insomma questo disagio che quantomeno in questa città sicuramente, ma Le ripeto nel Palermitano c'è stata propria una rivolta.

L'Ingegnere SCARPULLA: Chiedo scusa a tutto il Consiglio per i toni, perché sono nervoso perché è stata una giornata campale. Volevo dire solo una cosa: purtroppo ci sono fatti inevitabili, l'ultima è stata che mi sono accorto che c'era una bruttura, che tutti sappiamo bene, per cui abbiamo ordinato le modifiche, ora ho richiamato, mi sono allontanato e ho richiamato, quindi lì non c'è nessuno, però ho avuto conferma che il taglio è stato fatto del gradino ed è tutto pronto, perché hanno lavorato in falegnameria, così come è pronto tutto il materiale dei gozzi per i microfoni e quant'altro. Quindi già è tutto pronto, la prossima

settimana già verranno lì a montare, sia le panche che i microfoni e ancora una volta ho avuto l'assicurazione che questo Consiglio andrà a inaugurare l'aula consiliare.

Entra il cons. Occhipinti. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Speriamo bene. Dottoressa Rizza, prego.

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Stamattina si è svolto un incontro in Prefettura, presenti il Comune e io mi sono portata dietro una foltissima rappresentanza, l'ARPA, i Vigili del Fuoco, ma soprattutto l'ASP. L'argomento ovviamente era l'acqua, potabilizzazione, non potabilizzazione, distribuzione di acqua potabile o non potabile. Voi penso che sappiate, comunque ve lo riassumo molto velocemente, quando è scoppiato il problema e, quindi, intorno a fine gennaio, va beh il problema è cominciato il 19 gennaio, intorno al 20 - 25 gennaio l'ASP ha emesso un provvedimento in cui dichiarava di non essere nelle condizioni, per non avere dei laboratori specializzati, effettuare dei particolari tipi di analisi che loro stessi hanno richiesto. Quindi, da quel momento il Comune ha avviato un rapporto con l'Università di Catania, per cui l'ASP ci suggerisce gli esami da fare sull'acqua e vengono portati poi dei prelievi di acqua a Catania e vengono fatte le analisi. Queste analisi sono un po' ballerine, nel senso che ci sono giornate in cui l'acqua è buonissima, a ottimi livelli e giornate in cui non lo è. Naturalmente, a un certo punto del percorso, quando, comunque, ripetutamente avevamo avuto dei buoni risultati, io ho chiesto di potere immettere questa acqua come potabile. La risposta, ed è stata anche questa ripetuta più volte da parte dell'ASP, è sempre negativa. Perché loro fanno un discorso di questo genere: dicono che l'acqua in sé potrebbe anche essere potabile, stamattina per esempio era perfetta l'acqua, agli esami di stamattina era perfetta. Ma è la situazione di inquinamento generale che non dà assolutamente garanzie sulla potabilità poi dell'acqua, perché tutte le varie forze tecniche presenti sono ormai convinte che l'inquinamento ha preso le falde acquifere e quindi i pozzi sono, io uso il termine infetti, ma insomma vi dà concretamente l'idea di quello che sta succedendo. Anche stamattina, ennesima riunione, ennesima conclusione di questo genere, nel senso che l'ASP continua a dichiarare l'acqua non potabile, chiede anche altri esami e, quindi, loro mi devono suggerire che tipo di esame fare e noi andremo avanti. Però, considerando che ormai stiamo parlando dal 19 gennaio, io sto incominciando a prendere in seria considerazione l'idea di distribuire acqua non potabile, anche perché la limitazione che mi metterebbe l'ASP è solo e esclusivamente il divieto di bere questa acqua, sempre per questa condizione, perché ripeto ci sono giornate in cui è buona, però in linea di massima non ci sono garanzie di sicurezza di questa acqua. Di conseguenza stiamo cominciando a prendere in considerazione questa possibilità che per alcuni versi in qualche modo aiuterebbe la città, perché si bloccherebbero tutti questi fenomeni di disagio che diceva poco fa il Consigliere. Io oggi ho fatto uscire un comunicato stampa, perché questo problema mi era stato rappresentato delle autobotti. Vi vorrei dire che, comunque, noi, noi Comune, siamo totalmente soli nella distribuzione dell'acqua, cioè ci hanno mollato i Vigili, ci ha mollato la Protezione Civile, sia per la stanchezza fisica delle persone, sia perché ritengono, perché hanno i mezzi impegnati, insomma siamo soli, completamente soli, per cui si è passati da una distribuzione iniziale, partivano 80 autobotti al giorno, ora siamo arrivati invece a semplicemente 25 autobotti, si rompono, si danneggiano, finiscono in officina, si devono riparare e così via. Però, ripeto, siamo soli cioè quando è iniziata questa tragedia c'erano 9 autobotti, ora ci sono soltanto le due nostre, purtroppo...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Platania)

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Ma questi sono già in riparazione.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Platania)

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Due iniziali; ora questi due li stanno, comunque, uscendo. Comunque, attenzione, perché due sono quelli con il danno serio, che erano già rotti, che sono quelli che dite voi. Le altre hanno problemi per cui mi si spiegava che se non c'è una certa pendenza non riescono a scaricare, ma queste comunque vanno in giro queste due autobotti, non è che sono completamente in magazzino, ma sono soltanto queste due.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Penso che dovremmo comprare un potabilizzatore da 1.200.000,00 e la butto lì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La soluzione migliore. Collega Barrera, quanto è pronto può intervenire, prego, possiamo entrare nell'argomento sì.

1) Situazione Finanziaria dell'Ente.

Il Consigliere BARRERA: Grazie, Presidente. Sulle questioni sollevate dai colleghi, ovviamente, ampio consenso, sia quanto hanno sollevato i colleghi nella fase iniziale per questa storia dell'aula, sia per i problemi dell'acqua, che illustrava il collega Platania. Abbiamo convocato il Consiglio della seduta precedente con un ordine del giorno preciso e con la volontà da parte di tutti i Consiglieri firmatari di fare il punto sulla situazione finanziaria del Comune di Ragusa a oggi, in maniera tale, dicevamo che si faccia una foto, quanto più veritiera possibile e questa foto possa essere presentata non soltanto a chi della politica amministrativa si occupa, come i Consiglieri Comunali o i dirigenti e altri, ma anche i cittadini, Presidente, per evitare, mi permettevo di dire la volta scorsa, che nel corso della campagna elettorale ognuno giochi a spararla più grossa, dal punto di vista della situazione finanziaria dell'Ente e, quindi, noi riteniamo, almeno come primo firmatario, ma anche credo tutti i colleghi, noi riteniamo che un dibattito, una discussione sulla situazione finanziaria del Comune di Ragusa possa costituire di fatto un momento anche di buona politica, nel senso che possa aiutarci, Presidente, l'argomento credo che richieda abbastanza attenzione, se vogliamo essere seri con i cittadini che ci ascoltano, ecco, dobbiamo essere seri e soprattutto corretti, chiari e trasparenti per quello che riusciamo a essere, con l'aiuto dei dirigenti presenti. Quindi, la domanda alla quale questo Consiglio Comunale e il precedente intendevano rispondere, e oggi credo debbano ancora rispondere, è semplice: qual è la reale situazione finanziaria del Comune di Ragusa e questo è necessario chiarirlo tanto più come si diceva la volta scorsa, quanto Consiglieri Comunali e ex amministratori hanno espresso anche pubblicamente sulla stampa, opinioni, le più varie, sulle condizioni effettive delle casse del Comune di Ragusa, quindi io credo che dal dibattito complessivo, dai contributi che ogni Consiglio Comunale darà, da quello che aveva premesso il Commissario la volta scorsa, ne possa uscire un quadro che ci faccia capire come realmente noi stiamo. Tutto questo, ovviamente, non può farlo un singolo Consigliere in un intervento, quindi io sceglierò due - tre questioni, della situazione finanziaria del Comune di Ragusa, perché intendo portare queste due situazioni all'attenzione nostra e dei nostri concittadini se ascoltano. Quali sono i punti che, secondo me, noi, assieme alle cifre che sono state presentate con la relazione del Commissario straordinario la volta scorsa dobbiamo attenzionare? Sono, certamente, tanti, Presidente, io ne seleziono, intanto, due e seleziono alcuni dati che riguardano i fondi intanto della 61/81 non semplicemente per lamentare come è stato fatto più volte nel corso di questi anni, lamentare il fatto che decine e uso il termine corretto, decine di progetti non sono stati realizzati e decine di progetti della legge 61/81 risultano ancora nella programmazione dell'Ente con le rispettive somme affiancate; ma voglio, invece, sottolineare un aspetto particolare e qui chiederei anche qualche lume da parte dei funzionari o anche se è in condizioni di darcelo intanto il nostro Commissario straordinario. Io pongo questo quesito relativamente alla legge 61/81 che è semplice, Presidente, io chiedo: è vero che all'incirca su 28.000.000,00 all'incirca di euro, non c'è tempo di fare il dettaglio, non serve, negli anni, è vero che 28.000.000,00 di euro appostati nei relativi capitoli, nei fatti, non esistono tutti? Non sto dicendo o chiedendo come mai 28.000.000,00 di progetti non sono stati ancora tutti attuati, sto ponendo una domanda diversa, cioè io chiedo: questi 28.000.000,00 di euro che sono appostati relativamente ai singoli progetti, sono tutt'oggi esistenti nelle casse comunali in una qualche forma? Oppure una parte di queste somme figurano, ma di fatto sono stati spesi in altro modo? E quando faccio questa domanda mi riferisco a circa 14 o 16.000.000,00 di euro. Quindi, prima questione per essere chiari. Non sto chiedendo o lamentando il fatto che ci siano 28.000.000,00 di opere non completamente attuate e realizzate, che già è una questione importantissima, ma chiedo di questi 28.000.000,00 ce ne sono alcuni che sono scritti, ma non più esistenti? O lo dico in altra forma: ce ne sono alcuni che sono scritti ma di fatto sono stati utilizzati in altro modo e, quindi, figurano in modo puramente teorico? Prima questione. La seconda questione che io pongo ai nostri Consiglieri, a noi stessi, ai dirigenti, perché noi stiamo discutendo della situazione finanziaria a oggi, e perché vogliamo affrontare la prossima campagna elettorale con dati certi e vorremmo non essere né chiacchieroni noi, né ascoltare chiacchiere da parte di chi, eventualmente, volesse intruppare i poveri elettori che non si dedicano a queste cose tutti i giorni. La seconda questione che pongo è quella dei residui. Io chiedo: è vero o no che a oggi, come io ho sollevato più volte, con interrogazioni, con interpellanze, con quesiti posti, lo ricorda bene il Praticamente, mi fa piacere che Lei lo ricordi, è vero o no che ci sono milioni di euro che non sono stati riscossi? E ripeto: Milioni di euro? Milioni. Non voglio dare cifre perché non voglio appesantire la discussione, ma certamente parlo di milioni di euro che vanno oltre i 10.000.000,00 di euro, che si avvicinano ai 15. Quando

io ho posto le questioni parlavamo di 30.000.000,00 di euro. Di 3 - 2.000.000,00 di euro, mi riferisco per esempio a canone idrico, a qualcosa del genere. Non voglio entrare nel dettaglio, però è chiaro che è una questione fondamentale in un Ente che ha problemi di vario genere, con la consapevolezza che questi soldi non tutti sono soldi che, ovviamente sono disponibili o saranno disponibili per nuove attività, possono incentivare o risolvere problemi di cassa, ma insomma, sono questioni che noi vorremmo comprendere. Terza questione: è vero o no che in questo momento abbiamo in linea di massima decreti ingiuntivi che potrebbero aggirarsi, sto dicendo, Commissario, potrebbero, potrebbero aggirarsi intorno agli 8.000.000,00 di euro per questo Ente? Potrebbero aggirarsi intorno agli 8.000.000,00 di euro? Allora, poiché il mio intervento non può durare un'ora, come spero di potere fare altrove, è chiaro che due - tre esempi di questa natura possono servire a chiarire quale era il significato della richiesta di questa seduta del Consiglio Comunale dedicato alla situazione finanziaria dell'Ente. Seconda questione: questo riguarda, come Lei vede, Presidente, approcci esclusivamente tecnici, non sto facendo alcuna valutazione politica, ma sto ponendo, ho posto alcune questioni di natura tecnica che poi, ovviamente, hanno un risvolto di natura politica. L'approccio politico alla situazione finanziaria, ovviamente, richiederebbe una serie di valutazioni che stasera non avremo il tempo, ormai le modalità di farlo, ma lo abbiamo fatto nel corso delle valutazioni precedenti, dei bilanci, degli assestamenti ultimi che io ricordo non ho votato, per esempio, ecco lì andrebbero fatte valutazioni che riguardano le spese non fatte, progetti non portati a termini, faccio un solo esempio per essere chiaro. Noi abbiamo, caro Commissario, noi abbiamo milioni di euro non spesi, ancora, per la sistemazione e la difesa delle nostre coste. Noi abbiamo una risorsa che è il mare e le coste, abbiamo da anni milioni di euro a tutt'oggi, nonostante anche qui interrogazioni, interpellanze e documenti che io ho depositato 50.000 volte, a oggi questi milioni di euro che ci sono stati dati in cassa, no promessi, in cassa, disponibili, bene: ancora noi non abbiamo speso questi soldi. Ora, io credo che chiunque di noi comprenda come tutto questo abbia un risvolto preciso per la difesa del territorio, per l'occupazione, per quanto riguarda, li potrei citare, ce ne sono oltre che vanno oltre ai 2.100.000,00 di euro per esempio, 2.300.000,00, ci sono avviate le prime fasi di questo progetto già credo dal 2010, credo, almeno dal 2010 e siamo ancora qui; ed è un altro esempio. Ci sarebbe da, per esempio, sul piano delle condizioni dei metodi della spesa, sul piano anche finanziario, di fare anche qualche valutazione che riguarderebbe o riguardava sicuramente il metodo delle compartecipazioni che in questo Comune ha avuto una fase che, sicuramente, è da esempio a livello nazionale dal punto di vista numerico, le compartecipazioni, cioè a dire, caro Sandro, i contributi dati senza un regolamento specifico, io una volta li ho elencati in una discussione sul bilancio, a centinaia. Una volta ho tirato fuori dalla borsa un malloppo pesante per me stesso che dovevo farlo vedere ai colleghi. È chiaro che a una situazione finanziaria difficile si arriva anche perché, ovviamente, alcune scelte di un certo tipo possono essere state fatte e così potremmo dire, le lascio Presidente, da la possibilità ai colleghi, mi fermo a poche valutazioni strettamente, brevissime di natura più politica. Di cosa avremo bisogno, Presidente? È chiaro che ora in una settimana, in dieci giorni, in un mese nessuno potrà porre rimedio a tutto, né tutto è così nero e negativo come lo si vuole dipingere. Io ho scelto alcuni settori che, a mio parere, richiedono chiarimenti, richiedono un aggiornamento, certamente abbiamo bisogno di un approccio ai problemi, ma non è la sede questa per parlarne, di un approccio che possa portare anche a una politica fatta su misura, sui numeri reali che non promette, non dice quello che nemmeno c'è. Ora, tutto questo, ovviamente, non può essere affrontato stasera, abbiamo bisogno di altro, le campagne elettorali che si preparano, le decine di candidati a Sindaco che già proliferano, tutto questo aiuterà poi a chiarire. Però noi rimaniamo con questo dovere, Presidente, dovremmo concludere almeno questa riunione con una fotografia, lo ripeto, perché mi sembra il termine più semplice, di quella che è realmente la situazione finanziaria dell'Ente, che non corrisponde in tutto alla relazione che pure il Commissario ha dettagliato, nel modo in cui poteva, abbastanza articolatamente, per quello che ha potuto fare e, quindi, credo che sia stato utile che noi stasera discutiamo di queste cose. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Invito i colleghi a iscriversi a parlare, in modo tale che facciamo dare le risposte.

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Scusate, sulla relazione che io ho presentato garantisco che questa è la situazione che ho trovato. Questa relazione, tra parentesi, nella qualità di Commissario verrà trasmessa poi alla Corte dei Conti; Corte dei Conti con la quale non c'è un contatto diretto però noi stiamo pedissequamente seguendo, questo l'altra volta ho cercato di spiegarvelo, stiamo pedissequamente seguendo le indicazioni che ci sono state date dalla Corte; per esempio per quanto riguarda i residui, i residui è, sicuramente, una materia che viene presa in considerazione da un Commissario perché ci si aspetta sempre che un Commissario faccia un provvedimento di riaccertamento dei residui. Oggi, per esempio, è arrivata

una lettera della Corte dei Conti che dice: guardati i residui sino al quinto esercizio precedente, quindi, è siamo perfettamente lì, io mi volevo fermare prima, perché mi volevo fermare al 2004, visto che ci sono questi vincoli, diciamo, queste somme vincolate, invece arriverò fino al quinto esercizio precedente, perché così mi è stato richiesto dalla Corte dei Conti. La vicenda dei residui, voglio dire, ora, chiaramente, in questo momento io non le so rispondere alla domanda, perché stiamo facendo questo benedetto riaccertamento e, quindi, posta per posta si dovrà andare a studiare e verificare quando sono arrivati i soldi, se ci sono stati impegni e così via. Quindi è una cosa che potremo poi rimandare in un secondo momento, quando io avrò preparato la mia delibera. Però, vi garantisco che stiamo seguendo solo e esclusivamente i suggerimenti della Corte, su questa cosa. A un certo punto si aprirà anche un dibattito su quando sono arrivati, come sono arrivati, perché non sono stati spesi e così via. Per quanto riguarda gli altri argomenti io chiedo aiuto alla Dottoressa.

La Dottoressa PAGOTO: Allora, per quanto concerne l'elenco dei decreti ingiuntivi, c'è fra l'altro, appunto, il collega che segue il settore, abbiamo fatto una ricognizione proprio preliminarmente alla relazione che doveva produrre il Commissario e, dai numeri in nostro possesso, l'importo non arriva assolutamente agli 8.000.000,00, precisiamo che è conteggiato sempre anche il decreto ingiuntivo, quest'ultimo, che, appunto, è stato poi oggetto del successivo pignoramento dei 2.100.000,00, che era la posta più corposa. Abbiamo avuto in questi giorni la notifica dei decreti ingiuntivi relativi al personale dipendente, per salario accessorio. Parliamo di un nomo corposo di provvedimenti, che però sommati non raggiungono cifre di quell'entità, siamo nell'ordine di 60.000,00 euro, somme che per quanto riguarda la debenza è già impegnata e liquidata nelle determine il cui pagamento non è stato onorato per le difficoltà di cassa che sono state ampiamente rappresentate. Per quanto riguarda le opere a difesa della costa, è vero nel 2010, c'è anche qua appunto l'ingegnere che poi potrà relazionare sui lavori, abbiamo ricevuto 2.100.000,00 proprio a difesa della fascia costiera, in questi giorni mi sono giunte delle liquidazioni di geologi, quindi, diciamo, l'iter sicuramente è in itinere, sicuramente il progetto sarà, magari, ecco, in corso di realizzazione, non so se, appunto, l'ingegnere vi potrà dare ulteriori delucidazioni, però l'iter esiste, abbiamo liquidato le parcelle dei geologi, quindi l'attività dell'ufficio è in itinere...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

La Dottoressa PAGOTO: Ma preliminarmente e trattandosi di zone di dissesto idrogeologico, la fase preliminare è quella proprio delle indagini geologiche e su quelle abbiamo già fatto anche i pagamenti, le somme sono arrivate e sono, appunto, state già liquidate, per quelle fatture che sono pervenute all'ufficio, sono somme accantonate. Per quanto riguarda i residui l'attività fra l'altro poi questo Consiglio in sede di approvazione di consuntivo avrà dettaglio di quelli che verranno mantenuti, di quelli che vengono dichiarati insussistenti e, quindi, si farà una panoramica dei residui attivi e dei residui passivi che sono, fra l'altro, appunto quelle due criticità che aveva rappresentato il Commissario e che sono alla nostra attenzione, ora è stato pubblicato il nuovo decreto sui criteri di deficitarietà strutturale che ricalca in termini proprio dei residui gli stessi parametri, quindi non ci sono novità sostanziali e conseguentemente quei dati che avevamo fornito nella relazione a oggi, da dati di preconsuntivo, sono confermati e sono fuori norma e quindi meritano la dovuta attenzione e una azione di disamina in maniera più puntuale. In merito, invece, all'attività di riscossione per quanto riguarda, appunto, i residui attivi, fortunatamente abbiamo completato quell'iter di aggiudicazione complesso del dialogo competitivo, in merito all'anagrafe immobiliare, che, sicuramente, è un lavoro che dovrà dare i suoi frutti, in quanto permetterà di fare uno screening di tutte le entrate che nel tempo non si sono realizzate, incrociando soprattutto i dati catastali che sono quelli su cui l'Ente è un po' in difficoltà, perché non ha una banca dati fino a oggi completa. Stiamo facendo un buon lavoro anche sulla TARES, abbiamo ricaricato nuovamente i dati, si deve fare un allineamento anche con i sub, con il civico, quindi sicuramente l'Ente nell'arco di un anno circa avrà una banca dati da un punto di vista dei tributi molto più complessa e soprattutto in grado di dialogare, essendo la stessa (inc.) house, sia in termini di IMU che della TARES, la stessa partita avremmo facilità di individuazione, perché purtroppo i programmi non dialogavano fra di loro, quindi una partita che mi risultava morosa, perché la ricerca veniva fatta con il catastrale in un tributo, non era, in un altro tributo, così di facile individuazione. Faccio presente che il 30 marzo dovrebbe scadere l'ultima rata della TARSU dell'esercizio precedente, eravamo ancora quindi a circa 7.000.000,00 di euro da incassare, però oggi abbiamo avuto notizia dall'esattoria che il flusso si sta rafforzando, proprio in vista dell'ultima scadenza e, quindi, non saranno chiaramente tutti e 9.000.000,00, perché facciamo presente che già nel calcolo della tariffa proprio e del TARES o della TARES secondo le scuole di pensiero è già previsto proprio nell'impianto nel piano finanziario una percentuale di non incasso

come costo della tariffa, proprio perché ciò è fisiologico, non è un deficit di un Ente anziché un altro, c'è una percentuale cronicizzata di non riscosso intorno al 10 - 12% che viene già messo nei calcoli, nelle linee guida che ci dà il Ministero come base di riferimento, proprio perché appunto nell'incasso è una percentuale purtroppo fisiologica, nell'attività di riaccertamento dei residui per quanto riguarda la parte della TARSU, che è quella che ha una voce più portante, abbiamo già operato i confronti con l'esattoria che ha in riscossione sia l'ordinario, che il coattivo e Le devo dire che i residui sono in linea con quello che loro hanno cartellato e in corso di riscossione, pur con le lentezze del procedimento, perché sappiamo che nel momento in cui il ruolo ordinario non viene incassato e si va quindi al coattivo il tempo diventa molto più lungo anche nei termini delle diffide, quindi purtroppo la dilazione in termini di incasso è fisiologica e critica però non la possiamo ridurre in maniera così fulminea. Una accortezza che è opportuna, proprio in funzione di questa criticità relativa all'incasso di queste poste è quella, invece, della apposizione del fondo di svalutazione crediti, che è una posta compensativa di quello che è appunto il rischio del mancato incasso da parte dell'Ente. Nell'asestamento abbiamo istituito, così come dettato dal decreto "Salva-Enti" la posta in percentuale 25% delle entrate dei primi 5 anni e si tornerà anche negli anni seguenti a operare in questo modo, che è una procedura nuova rispetto al passato, perché questo fondo viene ufficializzato in contabilità pubblica proprio nel 2012, però da questo momento in poi diventa buona prassi contabile allocare in uscita questa posta, che chiaramente rappresenta una forma di protezione, appunto dell'Ente dal rischio di mancato incasso in una percentuale che ci viene indicata dal legislatore.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Dottoressa Pagoto. Il collega Martorana quando e pronto può intervenire.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io mi rivolgo immediatamente alla Dottoressa Pagoto e al Commissario. Io sono rimasto assolutamente insoddisfatto di questa relazione. Noi non avevamo chiesto questo, Dottoressa. Noi non accettiamo che il Commissario e i dirigenti facciano politica in un periodo preelettorale in un modo così sfacciato. Dottoressa, noi non accettiamo che il Commissario si permetta di dire in una relazione sulla situazione finanziaria, chiesta da questo Consiglio Comunale, chiesta da questi Consiglieri, a maggioranza c'è una richiesta da parte di questi Consiglieri, Lei, signor Commissario si permette di dire che questa relazione viene inviata per opportuna conoscenza a questo Consiglio Comunale, ma che il vero destinatario dovrà essere il successivo Consiglio Comunale. Lei non si può permettere, signor Commissario di dire che approssimandosi la campagna elettorale, onde evitare che noi possiamo fare campagna elettorale all'interno di questo Consiglio Comunale, questa sera, e quelle poche volte che ancora ci riuniremo, Dottoressa, fuori dall'aula naturale del Consiglio Comunale, a arte fatto anche questo; questo io lo ho detto e sta agli atti già sei mesi fa quando sono iniziati quei maledetti lavori di adeguamento di quell'aula. Il Commissario non si può permettere di dire che: "Nell'immediata vicinanza del momento elettorale, pur restando ancora titolare - e citando, per dire questo, una sentenza di un TAR - il Consiglio Comunale, pur restando ancora titolare della rappresentanza del corpo elettorale, il Consiglio non solo deve limitarsi a assumere determinazioni del tutto urgenti o indispensabili, ma deve comunque astenersi al fine di assicurare una competizione libera e trasparente da ogni intervento che possa essere interpretato come una forma di *captatio benevolentiae* nei confronti degli elettori" e non è urgente indifferibile e importante per il Consiglio Comunale in atto, in questo momento occuparsi dei problemi dei cittadini e soprattutto occuparsi della situazione finanziaria di questo Ente, Dottoressa, Lei esordisce in questa relazione: "Ho la fortuna di gestire uno dei migliori Comuni dell'isola", noi ricordiamo a questo Consiglio Comunale e facciamo politica questa sera, Dottoressa, la dobbiamo fare la politica, perché quando la politica la fa il Commissario e quando la politica la fanno i dirigenti, prova ne è che uno dei dirigenti a cui Lei ha rinnovato l'incarico, Dottoressa, perché dovevamo evitare che questo dirigente se ne potesse o non potesse andare in pensione, perché l'incarico gli era scaduto due mesi prima di andare in pensione e questo dirigente adesso si presenta per una lista, Dottoressa, il cui già Sindaco è stato indicato e lo vediamo già esposto sui nostri pseudo tabelloni elettorali, Dottoressa noi non lo possiamo accettare e lo dobbiamo denunciare. È questo il nostro compito, Dottoressa. Il mio compito è questo, di denunciare questi fatti perché sono situazioni che a Ragusa non si sono mai ripetute, Dottoressa, noi abbiamo avuto già un commissariamento e durante questo commissariamento, io Le ricordo, Dottoressa, che il Commissario si è permesso, cosa che Lei non sta facendo, si è permesso di farci approvare il bilancio, si è permesso di farci approvare un bilancio di previsione. Io chiedo a questi Consiglieri Comunali, perché oggi noi non dobbiamo approvare il bilancio, perché ci state spossessando della capacità di approvare il bilancio, dato la situazione drammatica in cui noi siamo, Dottoressa. Io so che in questa situazione si agisce per dodicesimi e però mi chiedo, Dottoressa, quando leggiamo sui giornali che sull'argomento degli indigenti Lei sta preparando un bando o è già fatto,

Redatto da Real Time Reporting srl

secondo il quale noi dovremmo risolvere il problema degli indigenti cercando di affidarli a delle cooperative, per risolvere il problema della manutenzione dei bagni pubblici, per la manutenzione custodia dei bagni pubblici e manutenzione delle ville comunali di Ragusa, e voi state preparando un bando che, sicuramente, per gli importi supera la regola dei dodicesimi. Io chiedo alla Dottoressa Pagoto, ci sarà il suo visto di legittimità a un atto del genere? Io dico e sostengo che se, invece, vi foste preoccupare i bilanci di previsione da sottoporre al Consiglio Comunale, a tutti i Consiglieri, ancorché uscenti, è un argomento urgente e indifferibile, com'è argomento urgente e indifferibile il problema dell'acqua e anche nel problema dell'acqua si fa politica e si sta facendo politica; ma è normale che facciamo politica, Dottoressa, perché nel difendere gli interessi dei cittadini dobbiamo fare politica e però noi non possiamo accettare che ci si venga a dire che è uno dei migliori Comuni dell'isola; vi siete preoccupati di dire che non siamo in dissesto e però voi stessi dite che però abbiamo tre criticità, tre, me la sono letta bene, non voglio entrare nel merito dei parametri per dimostrare che non siamo in dissesto, non siamo neanche in dissesto, ma ci mancherebbe altro, siamo uno dei migliori Comuni e dovremmo anche essere in dissesto? Però tutto questo, voi stessi ammettete che abbiamo tre problemi una crisi di liquidità, una violazione del patto di stabilità, un accertamento dei residui attivi e passivi. Sulla violazione del patto di stabilità, io chiedo Dottoressa e chiedo alla Dottoressa Pagoto: è sicuro? È stato certificato? Ancora no. È tornando al discorso, siccome voi lo date quasi per certo, tant'è che state facendo delle operazioni come se già fosse certo questo qua, ma vi dico di più, è questo il problema che io pongo a Lei e pongo anche ai Consiglieri Comunali, tornando al discorso del bando di quei 31 indigenti che noi dovremmo prendere per risolvere il problema a turno, di quei due problemi, io Le chiedo: ma noi nel momento in cui voi avete il dubbio di sfiorare il patto di stabilità di fatto non state assumendo personale al Comune di Ragusa? No, Dottoressa lo assumete, indirettamente lo assumiamo, perché quando voi fate il bando e li affidiamo noi alle cooperative, noi il prossimo anno questi soggetti ce li ritroveremo all'interno delle cooperative, non li potranno licenziare, senza dire che gli altri 640 o 410 o 550 che hanno partecipato al bando e sono in una situazione economica disastrosa che cosa gli daremo poi a questi soggetti? Se noi ci stiamo spendendo tutti i soldi per fare questo benedetto bando? Ma io chiedo: se noi siamo in pre... no non è un pre-dissesto, il pre-sforamento del patto di stabilità non ritenete opportuno fermare una operazione del genere?

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Dopo che finisco, Dottoressa. Poi rispondo pure io, non si preoccupi. Lei, Dottoressa, io continuo a chiamarla Dottoressa, perché Lei lo è, sul discorso della mancanza di liquidità. Le sembra normale che in una situazione così drammatica, se veramente noi non siamo un Comune in pre-dissesto e questa crisi di liquidità è passeggera, è dovuto a quello che dite voi, alla mancanza di trasferimenti - Lei magari adesso mi risponderà (la Dottoressa Pagoto) non ci hanno dato tanti trasferimenti, non ci hanno dato altrettanto e così via - ma se tutto questo è vero perché vi preoccupate di dire a una settimana da una intervista dell'ex Sindaco in cui diceva le stesse cose che sono dette qua con altre parole? Che noi siamo un Comune virtuoso, che non abbiamo avuto mai problemi, che noi sicuramente, siamo i migliori della Sicilia, ma com'è possibile, se veramente è questo, che non riusciamo a risolvere il problema delle autobotti, Dottoressa. Questa sera quello che è stato detto, dai colleghi e da voi stessi, abbiamo abbandonato la nostra città alla carenza d'acqua solamente perché non abbiamo fondi, perché non ci sono i soldi, Dottoressa, questa sera stessa la Dottoressa Pagoto finalmente ha parlato del fatto che ci sono dei gruppi di dipendenti organizzati, viva Dio, finalmente si stanno organizzando, non aspettano, non si fidano delle promesse di questa Amministrazione, hanno fatto dei decreti ingiuntivi perché non gli paghiamo i salari accessori, ma esiste un lavoratore oggi che può accettare che il salario accessorio gli venga liquidato dopo un anno, dopo due anni? Questo sapete dove esiste? Dove accade oggi nella situazione di crisi? Nelle fabbriche che stanno chiudendo, dove il padrone chiama gli operai e gli dice: "Gioia, io non ti posso pagare, ti posso pagare a rate, sono realtà che stanno emergendo in questi momenti". Noi sono due anni che non li paghiamo, Dottoressa, due anni. Personale che fa le notti con noi in Consiglio Comunale, personale che fa le Commissioni di pomeriggio con noi, personale che ha assistito a tutte le elezioni fatte negli ultimi due anni e voi non lo avete pagato e attraverso i sindacati adesso avete fatto un accordo, una parte ve la paghiamo, una parte ve la paghiamo dopo, la realtà è questa. Ci sono dei problemi e non li potete negare, non riusciamo a pagare neanche il personale. Non riusciamo a pagare i nostri debitori, i decreti ingiuntivi ci sono e ci saranno, si trasformeranno in debiti fuori bilancio e, Dottoressa Pagoto, non è vero che il debito fuori bilancio più grosso, a cui noi ci troveremo in questo anno 2013, maledetto, a pagare è solo quello là che avete citato qua e non voglio fare nome e cognome, ce ne saranno oltre, si stanno formando, Dottoressa, li sappiamo. Allora io dico che oggi una presentazione di un bilancio di previsione, a questo Consiglio Comunale, avrebbe

sicuramente sgomberato i dubbi di tutte le illazioni, che anche il sottoscritto oggi è autorizzato a fare, la presentazione di un bilancio di previsione metterebbe questo Consiglio Comunale oggi con le spalle al muro a prendersi le responsabilità. La presentazione di un bilancio di previsione farebbe veramente chiarezza sulla situazione disastrosa di questa Amministrazione, Dottoressa. Io ho finito. Se non mi risponde, va bene lo stesso.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie.

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: No, io, invece, Le voglio rispondere. La prima osservazione al suo intervento è: per quale motivo questo Consiglio Comunale si deve augurare il dissesto del Comune, cioè sembra quasi che continuate a dire: dissesto, dissesto. Non ci sono le condizioni, in assoluto e ve lo ho dimostrato in forma matematica. Poi possiamo discutere delle tre criticità e qua va bene, ma non ci sono le condizioni e non capisco perché si debba insistere sulla volontà di cercare per forza un dissesto o un pre-dissesto. E questo, va bene, lo avete detto voi, non lo ho detto io. Questo è il primo punto. Secondo punto: vado disordinatamente perché ho pensato poi dopo di cominciare a prendere appunti. Il bilancio di previsione non spetta a questo Consiglio – e questo lo dico da Commissario della Regione Siciliana – perché per il termine per l'approvazione del bilancio è successivo all'elezione della nuova Amministrazione. Quando il Commissario X...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Il termine è il 31, va bene, d'accordo, ma in ogni caso in questo momento non si può fare, perché non abbiamo alcuna notizia dei trasferimenti.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Ma in ogni caso, in questo momento, non si può fare perché non c'è alcuna notizia...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Lo dico io ma è un dato di fatto, comunque, alcuna notizia sui trasferimenti, non si sa come verrà ripartito il fondo nazionale, non si sa quanto metterà la Regione Siciliana nel fondo delle Autonomie, quindi qualsiasi cosa sarebbe un atto assolutamente vago, con cifre vaghe.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Io di patto di stabilità ne parlo quanto voglio, perché io ho sottoscritto gli atti che sono stati mandati al Ministero per far fare poi il conteggio della violazione del patto e quindi è una responsabilità che mi sento addosso, sulla base di certi calcoli noi abbiamo fatto delle previsioni e aspettiamo la certificazione definitiva. Per quanto riguarda il dirigente è un processo alle intenzioni, perché io ho adottato una metodologia e in tutta la mia Amministrazione ci sono sempre tre dirigenti esterni, prima mi dite voi quanti erano, mi serviva un dirigente ai contratti e lo ho mantenuto. Per quanto riguarda, invece, il bando. Il bando non comporta alcuna assunzione, perché quello che viene messo a bando è un servizio che è l'apertura e chiusura delle ville e dei gabinetti, quindi non c'è assolutamente alcuna possibilità di assunzione. Non credo di dovere dire altro. Ah, scusate, l'acqua. Il problema dell'acqua, della distribuzione o meno di acqua non potabile, è legato semplicemente alla riflessione, ma non sto facendo solo io, lo sta facendo l'ASP, lo sta facendo la Prefettura; allora mettiamoci la Prefettura in mezzo, è opportuno distribuire acqua non potabile? Acqua non potabile significa che non si può bere, non si può lavare la verdura...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Il fondo di riserva non lo può usare con i dodicesimi, Consigliere.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Ma il fondo di riserva non lo può usare in dodicesimi, tecnicamente non lo può usare al momento debito verrà usato.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Dottoressa Rizza. Il collega Tumino Alessandro.

Il Consigliere TUMINO A.: Io voglio partire dall'acqua, perché ieri abbiamo avuto il piacere in Commissione di avere l'architetto Di Martino, il responsabile della Protezione Civile, e, quindi, almeno per me è stata la prima volta, ho potuto avere un po' più di chiarezza; però questo discorso immissione

dell'acqua non potabile nella nostra rete cittadina credo che vada, Dottoressa, ponderata con estrema attenzione, perché mi pare di ricordare, credo proprio l'ingegnere Scarpulla, in una seduta precedente, mi pare di avere capito anche, perché ho poche notizie tecniche che di ingegneria, come si dice quella dell'acqua? Idraulica, che la nostra rete sia una rete tutta completamente, come dire, messa a rete, appunto, per usare una cacofonia e, quindi, credo che l'immissione di questa acqua non potabile possa pregiudicare per anni o per mesi o comunque per qualche anno l'utilizzo, mi corregga se sbaglio ingegnere, l'utilizzo tranquillo della stessa rete, per cui io penso che sia una decisione da prendere con estrema attenzione, magari pensando di potere optare, visto che ci sono delle autobotti che potrebbero essere aggiustate o visto che si potrebbe anche provare a fare ricorso anche all'uso di autobotti private, credo che la valutazione vada fatta in termini di rischio – beneficio, prima di mettere a rischio la nostra rete, con immissione di acqua non potabile, che poi chissà per quanto tempo dovremmo trovarci dietro, vedere se non sia possibile utilizzare magari delle autobotti private, per un tempo – anche se ci costa un po' di più – maggiore, perché alla fine dobbiamo ponderare il fatto di giocarci questa carta, di una rete idrica e di un'acqua che a Ragusa tante famiglie, la mia per prima, utilizziamo direttamente quella del rubinetto, per cui è una cosa che va, secondo me, pensata con estrema attenzione. Se dovessi deciderlo io deciderei di no e questo che io dico (se dovessi decidere io) lo dico per fare una valutazione, l'altro ieri mi trovavo in palestra, si è avvicinato un amico, dipendente dell'Amministrazione Provinciale, il quale tra il serio e il faceto, scherzava, però c'era molta serietà in quello che ha detto, tra il serio e il faceto, ricordando la mia precedente esperienza in Provincia mi ha detto: *"Ri quant'avi 'cca un ci siti vuatri risparmiammu 350.000,00 euro"*. Allora la riflessione alla quale io inviti tutti, prima ancora che Consiglieri o politici o prima ancora che dirigenti, funzionari regionali o del Comune, eccetera, è che noi, ripeto, prima ancora di essere cittadini, dirigenti, politici o funzionari, siamo cittadini di questa realtà, e cittadini anche della nostra Repubblica. L'idea che sta passando è l'idea che si possa fare a meno della politica, credo che lo stesso intervento della Dottoressa Pagoto, poco fa, quando faceva riferimento al suo collega dirigente ingegnere, per quanto riguarda la domanda del collega, del compagno Barrera, sulle costruzioni, possa essere un esempio banale di quella che è la necessità della politica, continuiamo con questa contrapposizione che, probabilmente, ha nutrito e continua a nutrire o prova a nutrire forze politiche o ambizioni politiche che vanno al di là della capacità di amministrare in maniera seria una istituzione o di amministrare in maniera seria, direi anche quasi lo Stato; cioè la Dottoressa Pagoto poco fa ha detto: *"Io ho delle liquidazioni di geologi. Non so cosa stia facendo, a che punto siano"* ed è corretto, Dottoressa, non la sto criticando, *un mi taliassi sempri comu si iu l'avissi sempri cu lei, cca iu a vogghiu beni e un l'haiu mai cu lei, ogni vota ca parru pari ca iu accusu;* non la sto né accusando, né infamando, mi guarda sempre così, ecco, ritorno al discorso di prima, non siamo su due versanti contrapposti. Lei fa la dirigente, io faccio il Consigliere Comunale, ma entrambi siamo cittadini di una comunità, credo che in questa comunità ci sia la necessità che da una parte il ruolo tecnico e dall'altra parte il ruolo politico si incontrino e cominciano a lavorare per il bene della comunità, perché Lei giustamente ha dimostrato i suoi limiti, quando Lei diceva, i suoi limiti sono normali, come io dimostro i miei, perché magari fra poco dirò delle fesserie tecniche e Lei mi dirà che non è così, però quando Lei poco fa diceva: *"Io mi sono trovata a fare delle liquidazioni di geologi, però non so l'ingegnere Lettica che sta facendo"*, per quella cosa a cui faceva riferimento il Consigliere (che fa politica) Barrera, dimostra il fatto che tutte e tre, cioè Lei, l'ingegnere e Nino Barrera avete ognuno bisogno dell'altro, Lei fa la liquidazione ai geologi, non sappiamo però, quindi dimostra anche la necessità che un ruolo della politica è un ruolo di controllo di quello che bisogna fare per fare andare avanti una comunità, per tutelarla, per farla crescere, eccetera, è un ruolo che ci vuole. Altrimenti si alimentano fughe in avanti e si alimentano atteggiamenti di coloro i quali, non me ne voglia chi appartiene a una forza politica ancora non rappresentata, di coloro i quali magari decide che si può fare il capogruppo al Senato, il capogruppo alla Camera alternandosi ogni tre mesi, veramente *sintemu e viremu i scecchi vulari* a questo punto; però purtroppo se noi continuiamo ancora a alimentare queste contrapposizioni, alla fine alimentando queste contrapposizioni si alimentano queste idee e si alimenta la battuta fra il serio e il faceto dell'amico, che mentre facciamo bicicletta mi dice: *"Ri quant'avi cca non ci siti viatru risparmiamu 350.000,00 euro"*. Allora, a questo punto, un uomo solo al comando, ritorniamo ai tempi del beato che fu, che piace tanto al camerata Mario Chiavola, ma siccome mio patri a 17 anni è partito per fare il volontario per la guerra di liberazione, io personalmente all'uomo solo al comando non ci credo e non ci ho mai creduto. Quindi questo tipo di polemiche io credo che siano polemiche che facciano male a tutti e che alimenta delle visioni che cominciano a essere le visioni che sinceramente fanno preoccupare a me per i restanti 40 anni di vita, ma mi fanno ancora di più preoccupare perché ho figli. Quindi io penso che la riflessione vada fatta anche da questo punto di vista e, ripeto, mi pare che già stasera abbiamo avuto esempio

lampante del fatto che ognuno di noi ha bisogno dell'altro, ogni ruolo ha bisogno dell'altro. Vengo a dire le fesserie che, certamente, sto per dire. Mi pare che in un precedente Consiglio, ora dico una cosa che non è proprio da periodo pre-campagna elettorale, ma siccome mi pare che il Comune stia cercando in qualche modo e in tutti i modi di riprendere una parte dei soldi che devono essere presi, ricordo una approvazione di bilancio finito alle due o alle tre di notte, credo che fosse il primo bilancio della prima Giunta Dipasquale, in cui comparve improvvisamente, Assessore la Dottoressa Tumino allora, comparve improvvisamente una somma di circa 10.000.000,00 di euro, che faceva riferimento – e questo che sto per dire è solo a titolo personale, non lo dico da capogruppo del PD – che faceva riferimento al passaggio dal diritto di superficie in diritto di proprietà di tante abitazioni di nostri cittadini. Io non lo so se Lei di questa cosa, Dottoressa, è stata informata, se non è stata informata glielo dico io. All'epoca furono appostati, appostati è un termine forse sbagliato, Sasà, perché questi soldi comparirono in bilancio, 10.000.000,00 di euro che dovevano venire da questo conteggio che doveva riguardare tantissimi cittadini e concittadini della nostra città, che avevano avuto, avevano preso la casa in cooperativa e che però avevano il diritto di superficie e non il diritto di proprietà, l'allora ingegnere capo, l'ingegnere Poidomani, aveva fatto un lavoro con una griglia, attraverso la quale - mi corregga se sbaglio Dottoressa Pagoto - si stabilì per quartieri, credo chi entrasse anche l'anzianità di fabbricazione della casa, eccetera, la possibilità per i cittadini che pagando una differenza, atteso che il Comune aveva pagato tanti soldi, perché aveva perso tutte le cause, tra cui anche questo debito di cui si parla qua, penso che venga da quell'utilizzazione, dagli espropri, per cui poi abbiamo perso tutte le cause successive, per cui sono stati fatti credo in questi anni una serie di atti, a me mi è stato detto sono stati fatti nell'aula consiliare, in cui i cittadini versando quella somma che fu poi successivamente con delle lettere singole fu richiesta, passando, appunto, dalla superficie alla proprietà dell'immobile. Segretario, credo che sia una cosa che Lei mi può confermare perché è successo negli ultimi anni, però non mi pare che questo credito, che qualcuno, io ho parlato anche con degli amici Avvocati, secondo tanti questo credito era esigibile, secondo alcuni, ma non era esigibile da parte dei proprietari soci delle cooperative, forse era esigibile da un'altra figura, secondo altri era esigibile, ma era esigibile solo dal costruttore, altri mi dicono che di questa questione ci sono faldoni interi al Tribunale di cui si dovrebbe discutere e di cui non si discute mai. Ma, fatto sta, andando al dato amministrativo, Dottoressa, esiste il fatto che di quei 10.000.000,00 circa 2.600.000,00, se non vado errato, se ho letto bene qualche bilancio, se ho capito bene i dati, di questi una buona parte sono stati, con questi atti, sono stati introitati dal Comune e un'altra altrettanto maggior buona parte non è stata introitata, cioè significa che tu ti puoi trovare in una cooperativa, in cui, magari, tre soci della cooperativa hanno deciso di acquistare, diciamo, perché si tratta di un acquisto il diritto di proprietà. piuttosto che il diritto di superficie e magari altri 10, 12, 15, 7 soci della stessa cooperativa questa cosa non la hanno fatta, allora io gliela metto la pulce nell'orecchio, Dottoressa, se il Comune, mi pare che questa cosa sia stata una adesione volontaria, non mi pare che ci sia stata una adesione forzata, non mi pare che tutti abbiano...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO A.: No, no, ci sono cooperative in cui alcuni hanno pagato e altri non hanno pagato, questo mi consta personalmente, perché più di un cittadino mi ha, come dire, sollevato o mi ha fatto notare, siccome mi dicono: "Ma come, siamo senza soldi, ma perché allora noi che eravamo 14 nel palazzo, quattro abbiamo pagato e dieci non hanno pagato?" Quindi, è un dato di fatto, stia sereno Dottore Lumiera che questo è così, perché me lo hanno detto. Quindi non era un contratto che riguardava la cooperativa, perché tra l'altro la lettera arrivava al singolo, non arrivava alla cooperativa, molte di queste cooperative sono state sciolte, perché essendo passati gli anni, specialmente le prime, alcune di queste cooperative sono state sciolte, quindi la lettera con la singola somma veniva recapitata alla singola famiglia e c'erano delle somme che andavano dai 7 a 800,00 euro fino a 5.000,00 euro nelle zone più nuove, di espansione eccetera, eccetera. Allora io chiedo: questi crediti sono crediti effettivamente esigibili o non sono crediti esigibili? E si parla di una somma che, ripeto, allora fu iscritta per circa 10.000.000,00 di euro e che non mi pare sia stata introitata tutta. L'altra cosa che Le voglio dire, se qualcuno non glielo ha detto, glielo dico io, e che noi abbiamo una promessa, non so se questi soldi siano stati concessi, una sorta di royalties, non sono in realtà delle royalties da parte di in quelle tre ditte che hanno fatto le perforazioni nella nostra zona e sono circa 1.900.000,00 euro che dovevano servire per la ristrutturazione per il progetto di Piazza Libertà. Allora, anche queste sono somme che potrebbero essere utilizzate in altro modo, a mio avviso, perché non mi pare che sia il momento storico di andare a pensare di ristrutturare Piazza Libertà per fare chissà che cosa e io questa cosa, l'amico Titì lo ricorderà, perché è stato un ottimo stopper all'epoca in Consiglio, questa cosa la avevo già portata sotto altra veste per utilizzare queste somme, a esempio per completare, allora io avevo fatto

Redatto da Real Time Reporting srl

l'esempio di completare il Teatro Marino con questa somma, piuttosto che fare Piazza Libertà, quindi gratificando queste imprese che ci davano questo 1.900.000,00 euro facendoci mettere una bella tabella, magari il teatro lo intestavamo a loro, basta che ci davano questi soldi e finivamo il teatro e non li sprecaamo, a mio avviso, in questo momento storico sarebbe uno spreco, in altro modo; ma se questo, Dottoressa, non glielo ho detto nessuno, abbiamo anche... questo lo sapeva, mi fa piacere, abbiamo anche questo rigurgito messo da parte che potrebbe essere utilizzato da un'altra parte. Chiudo dicendo che il patto di stabilità mi pare che noi siamo arrivati al punto di sfolarlo per la differenza tra 6.220.000,00 e 4.179.000,00, che sono 2.241.000,00, giusto? Per i conteggi fatti ora. Questo, come dire, va detto, essendo stato io tra quelli che ho maggiormente difeso l'idea di non aumentare l'IMU sulla seconda casa, scendiamo dai famosi 6.000.000,00 di ora, siamo arrivati a 2.241.000,00 di sfornamento del patto di stabilità. Mi auguro che questi 2.241.000,00 come troviamo 4.179.000,00 di qua a quando viene certificato il danno li possiamo trovare, io non dispererei fino all'ultimo; *accussì viremu si n'afiramu a non sfolarlo*. Grazie.

Entrano i conss. Fidone e Licitra. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei. Prego.

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Allora, mi scusi, intanto, sì, secondo i nostri dati lo sfornamento dovrebbe essere di 2.000.000,00, ci siamo arrivati con delle forme di economia di vario genere e penso che le conoscete tutti, più o meno gradite, ma comunque sono state attuate delle forme di economia e poi emettendo un ruolo eccezionale, diciamo straordinario, di ICI, ma questo io lo avevo descritto meglio nella relazione. Ovviamente, è ovvio che la mia intenzione non è quella di fermarmi, ma cercare di andare avanti per cercare proprio di arrivare al lumicino. Comunque i dati che abbiamo comunicato, secondo le nostre previsioni, ci portano a quello. Poi, vedremo quando sarà il momento, quando arriverà la certificazione vedremo poi il risultato definitivo. Per quanto riguarda questa ultima cosa che Lei diceva di questa sorta di royalties, questo è un argomento che è già venuto fuori con i tecnici, perché se il metodo di risoluzione della vicenda acqua, cioè tutti i tecnici dicono: "Devi cercare la causa dell'inquinamento". Operazione difficile, perché comunque c'è anche una indagine della Procura, e, quindi, ci muoviamo con una certa delicatezza, io addirittura avevo fatto un'ordinanza, poi lo ho dovuta sospendere perché la Procura non aveva consentito l'accesso ai luoghi, comunque, è ovvio, ma se l'obiettivo finale, e io credo che ormai non ci sia scelta, è quella di acquisire un potabilizzatore, e noi abbiamo già cominciato a acquisire dei preventivi e siamo nell'ordine del 1.200.000,00, è chiaro che è una di quelle cose e la stiamo cominciando a analizzare per vedere se possiamo, modificando il vincolo di destinazione, utilizzare quelle somme. Per quanto riguarda, invece, il primo argomento lo...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Diciamo che sul Teatro non mi preoccupa, nel senso che la somma c'è, non è che non c'è; era un problema di progetto là, che è diverso; di progetto che poi è andato ampliandosi nel tempo e, quindi, con delle difficoltà, insomma, delle criticità, però, insomma la vicenda teatro diciamo che è sotto controllo, se ci si ferma a un certo punto e non si vuole fare una cosa faraonica, ecco, questo voglio dire; però certo si può trovare un accordo anche su quello. Io, invece, sconosco completamente, e tra parentesi anche la Dottoressa Pagoto mi diceva di non conoscere, la vicenda questa delle cooperative, quindi se questo poi Lei me lo spiega meglio, lo tratto.

(ndt intervento fuori microfono della Dottoressa Pagoto)

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Va bene, questo anche con il suo aiuto, lo approfondiamo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Chiavola, poi, quando vuole, può intervenire.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Mi risulta che se devi vendere, collega Tumino, se devi vendere l'abitazione, mi è capitato dove abito io, il Notaio deve...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Da diritto di superficie a diritto di propria, perfetto, hai ragione; me lo ricordo pure io. Tranquillo.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Grazie dirigenti, Commissario, colleghi Consiglieri. Ovviamente, quella del collega Tumino, che mi ha preceduto, la considero una piacevole battuta, perché

anche io, come Lei, sono d'accordo che il movimentismo di cui si parla tanto oggi potrebbe essere ad alto rischio democrazia e tutti i movimenti nuovi che dir si voglia si presentano sempre dicendo che sono contro i partiti e contro la politica. Comunque, breve divagazione. Dunque, c'è stato in questi ultimi mesi, ancora più in queste ultime settimane, un allarmismo strisciante, lanciato da gente, come qualche intervento di qualche collega che mi ha preceduto, che ha terrorizzato la città. La gente che ci incontra in giro, fuori dalla nostra città, in giro per la Provincia ci dice: "Ma è vero che anche il Comune di Ragusa sta fallendo? Ma non dirmi che non è vero, tu devi saperlo per forza". "Signori, non sta fallendo", cioè cercare di giustificare una cosa che non deve succedere, è una cosa tremenda che in questi sette anni non mi è mai successa. Giustamente il Commissario, che io ringrazio tanto, si chiede: "Ma in che Comune sono finito? I Consiglieri continuano a augurarsi lo sfioramento del patto di stabilità e altro, continuano a augurarsi il dissesto, ma come mai sono finita in un Comune dove i Consiglieri si augurano il dissesto? Ma sono pazzi questi ragusani". Ma chissà quante volte il Commissario se le è chiesta questa cosa, e ha ragione se se le è chiesta. Il Consigliere Martorana ha usato toni per attaccare il Commissario, che sono toni che si utilizzano per attaccare un Sindaco, per attaccare una Amministrazione, non un tecnico, ma che fa scherziamo? Il Commissario Rizza fa parte del settore ispettivo della Regione, quindi lo sa, lo può affermare che il Comune è o non è in dissesto, che il Comune è tra quei Comuni non indiziati di default, lo può affermare la Dottoressa Rizza, no che qui io devo sentire: "Lei cosa dice; Lei non lo può dire, Dottoressa Lei non lo può dire". Ma siamo folli? Ma che è questa la campagna elettorale? Questa è follia. Dobbiamo essere cauti quando facciamo certe affermazioni. Se ci rivolgiamo a un Commissario che inizia una relazione finanziaria dicendo: ho la fortuna di gestire uno dei migliori Comuni dell'isola, nessun ricorso all'anticipazione di cassa, procedura di destabilizzazione già definita, eccetera, eccetera. Il Commissario non mi piace, è amico di Dipasquale, non lo so, di chi è amico? Il Commissario sta facendo politica? Ma siamo impazziti? Mi dispiace, io non lo voglio citare, perché c'è stato qualcuno in particolare che ha insistito su questo. Non solo, la relazione è molto chiara, ce la siamo letta e riletta, ci sono 21 Comuni sotto esame per dissesto, l'elenco non comprende Ragusa, non lo comprende, mi dispiace amici, mi dispiace, inventatevi altre cose per la campagna elettorale, mi dispiace; Ragusa non va in dissesto. Si ha stato di dissesto se l'Ente non può garantire l'assolvimento e la funzione dei servizi indispensabili, chissà quante volte ve la siete letta e ancora continuiamo qua stasera, ancora continuiamo. Poi la relazione è molto chiara, abbiamo quella più lunga, quella più snella; riaccertamento dei residui attivi e passivi; debiti fuori bilancio, cioè non manca completamente nulla in questa relazione, non manca completamente nulla. Poi la presente relazione viene inviata a codesto Consiglio, eccetera, eccetera, non solo; qualcuno insiste sempre sul discorso del bilancio. "Si esclude la sottoposizione a codesto Consiglio del bilancio 2013, vista la sua possibilità di approvazione entro il 30 giugno 2013 e, quindi, a opera della nuova Amministrazione". Ma questa è politica o sono cose tecniche? Io penso che se il Commissario Rizza, se scrive queste cose si riferisce alle norme, alla normativa. Dopodiché cita anche la sentenza della Corte Costituzionale, la 68/2010 che: "Intervenendo in materia regionale ha sancito il principio nell'immediata vicinanza al momento elettorale - e ci siamo - pur restando ancora titolare della rappresentanza del corpo elettorale - e ci siamo noi come Consiglio - il Consiglio deve limitarsi a assumere determinazioni del tutto urgenti o indispensabili. Ora voi ci costringete a fare politica e noi la facciamo, ma deve comunque astenersi al fine di assicurare una competizione libera e trasparente da ogni intervento che possa essere interpretato eccetera, eccetera". Ma, insomma, signori, ma veramente pensate che tutto questo sia possibile, cioè veramente pensate che un Commissario, cioè sia incline a tal punto a inclinazioni, a tendenze politiche da potere scrivere a relazione del genere? Io e tanti altri che ragioniamo con la testa sulle spalle, questa cosa non la immaginiamo, neanche lontanamente la immaginiamo. Per cui io voglio concludere il mio intervento, mi appresto a concludere; ecco, non vedo i minuti, avrei altri tre minuti ma non penso che li utilizzerò. Mi appresto a concludere il mio intervento complimentandomi sempre con la Dottoressa Margherita Rizza per la sua puntuale, attenta, precisa, onesta, accurata, accorta amministrazione della città e mi complimento sempre con Lei per avere saputo fronteggiare in maniera eccellente le emergenze, le grandi emergenze che sono sorte in questi mesi nella nostra città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Chiavola. Il collega Massari, per cortesia, toni pacatissimi.

Il Consigliere MASSARI: Qua ci sono molti Consiglieri che fanno concorrenza ai Consiglieri Avvocati per difendere persone, fanno molta concorrenza; nel senso che la Dottoressa Rizza è, per quello che la conosco, poco in realtà, sufficientemente brava per difendersi da sola, senza difensori d'ufficio. Ora, volevo dire questo, che è stato meritorio il fatto che diversi Consiglieri Comunali, primo firmatario mi sembra il Consigliere Barrera e poi il Consigliere Martorana, è meritorio il fatto che abbiano chiesto un Consiglio Redatto da Real Time Reporting srl

Comunale su questo argomento. Perché l'operazione che si è voluta fare è quella di avere una trasparenza sui conti; perché ricordiamo anni fa, nel succedersi di Governi, da un Governo Berlusconi a un Governo Prodi, da un Governo Prodi a un Governo Berlusconi, come il dibattito per alcuni mesi verteva sui buchi di bilancio che c'erano e che non c'erano. Allora quello che noi stasera abbiamo voluto fare è quello di avere chiarezza sui conti. Allora, la chiarezza sui conti ci è data dal fatto che questo documento non è un documento che finito il Consiglio andrà al macero, ma è un documento che ha una sua ufficialità, un documento che andrà alla Corte dei Conti, un documento che era opportuno non scrivere, perché non è corretto che viene dato in visione a questo Consiglio, ma che vale per il prossimo Consiglio, è un documento che vale per questo Consiglio, per tutte le determinazioni politiche e amministrative che da qua allo scadere del Consiglio andranno prese e vale anche per il prossimo Consiglio come punto di discussione. Allora questo documento lo voglio leggere in positivo, dicendo che è un atto formale, che vale a tutti gli effetti per certificare quello che è lo stato attuale. È un documento, quindi propedeutico al bilancio. Ora, come giustamente diceva il Consigliere Martorana, il bilancio va approvato entro una certa data, non è che significa che non si può approvare un giorno prima, due giorni prima, un mese prima eccetera. Si può approvare. È questione di opportunità, amministrativa e politica, quello di astenersi dall'approvarlo; perché? Perché dovremmo evitare quello che è avvenuto con l'ultimo bilancio, che è stato approvato in tempi eccessivamente precoci, legati non a fatti di necessità amministrativa, ma da altri fatti e, quindi, il fatto di approvare un bilancio, l'ultimo bilancio in tempi precoci, è stato un modo attraverso il quale poi questo bilancio è stato stravolto, giusto Dottorressa Pagato; perché se avessimo approvato un poco più tardi sicuramente avremmo avuto un quadro più completo dei trasferimenti e, quindi, l'opportunità di approvarlo in tempi successivi. Allora, è stato fatto chiaramente un errore, stigmatizzato da tutti noi e dal Consigliere Martorana. Ora, quello che si diceva prima era questo. Questo bilancio potrebbe essere in linea teorica approvato prima di quella data, perché non significa che entro il 30 giugno non si può approvare. Noi probabilmente ci asteniamo dal farlo per motivi di opportunità amministrativa, ma anche di opportunità politica, perché noi siamo rispettosi dell'idea che il bilancio è un progetto di programmazione politica - amministrativa e vogliamo lasciare questa programmazione alla prossima Amministrazione, chiaramente la vorremo rilasciare a noi come prossima Amministrazione, e, quindi, come un fatto politico quello di, appunto, dare, offrire questo bilancio a chi verrà. La relazione, quindi, è una relazione che pone un punto e lo pone in modo formale e con assunzione di responsabilità, giustamente la Dottorressa Rizza diceva: va alla Corte dei Conti. È un documento e, quindi, un documento che per noi diventa un punto di riferimento, ma è anche un documento che ha un piano di lavoro, perché nei tre punti indicati come punti di difficoltà si intravede tutto un lavoro da fare. Per quanto riguarda i residui attivi se ne è parlato moltissimo, ma si quantificano come massa monetaria, ma il lavoro che bisogna fare è quello che diceva il Consigliere Barrera, dare nome e cognome a questa massa di residui attivi. Viene citata la necessità di recuperare l'evasione e questo è un piano di lavoro che si pone realmente. Nella relazione il Commissario dice che siccome si è sforato il patto di stabilità, purtroppo si è dovuto forzare la mano per il recupero dell'ICI, eccetera, dobbiamo dire: menomale, è un'opportunità, Dottorressa, l'opportunità cioè che si comincia a fare un percorso virtuoso di recupero di somme evase, eccetera; e sarebbe un lavoro importante da fare, signor Segretario, quello di avere una quantificazione teorica dell'evasione complessiva di tutto ciò che compete al Comune, non per altro per avere dei punti di riferimento. Quando noi parliamo del bilancio nazionale, stimiamo in 200 miliardi all'anno l'evasione e è una stima; è fatta con criteri oggettivi, eccetera. Qual è l'evasione stimata per il Comune di Ragusa? Non abbiamo mai fatto un calcolo di questo genere, eppure serve. Serve sotto tanti punti di vista, serve anche per renderci conto di come la realtà sociale della società comune civile è una realtà che va sostenuta per percorsi di legalità, perché nel momento in cui facciamo vedere che c'è una discrasia, tra ciò che è dovuto e ciò che viene incassato, è chiaro che questo non dipende solo dalla nostra incapacità come Comune, eccetera, di esigere, ma c'è anche chiaramente una cultura della illegalità molto diffusa. Allora, avere questa descrizione è importante e dicevo che questo è chiaramente anche un canovaccio, un punto, non bisogna fermarsi qua; approfittiamo dei momenti di crisi per cambiare le cose. Allora cominciamo realmente a fare un lavoro di costruzione della legalità, attraverso una serie di informazioni che abbiamo. Nel bilancio di previsione vengono date tutta una serie di indici alla fine. Allora quegli indici utilizziamoli bene, sono stati fatti, alcuni sono ancora incompleti eccetera. Ci servono realmente per avere uno strumento del quadro. Concludo: il bilancio di previsione è giusto che lo approviamo, lo approvi la prossima Amministrazione. Il consuntivo è opportuno averlo, perché chiude il cerchio dei documenti che certificano l'esistente. Noi agiremo politicamente per il futuro su queste certificazioni, il bilancio di previsione è questo documento che la

Dottoressa Rizza ha elaborato e che penso sia utilissimo per fare Amministrazione e poi per fare politica. Grazie.

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Allora, scusatemi, una precisazione. Il rendiconto, a differenza del bilancio, vi tocca. Io faccio, chiaramente, un ragionamento diverso dal suo e cioè per me vi tocca perché il termine per l'approvazione è il 30 aprile e ci siamo in pieno; tra parentesi, appunto, è la conclusione di tutta una attività che avete fatto e, quindi, questo ovviamente vi verrà sottoposto, appena noi avremo finito queste due operazioni che sono questo del riaccertamento dei residui, appena avremo il certificato dello sfioramento del patto di stabilità, anche se questo non c'entra nulla con il rendiconto in sé, però è una informazione utile. Poi stiamo lavorando anche su una modifica dei servizi a domanda individuale, delle tariffe dei servizi a domanda individuale, che in qualche modo ci può anche aiutare, fa parte sempre di questa politica: recupero e, comunque, forme di, in qualche modo, di imposizione sul cittadino, che comunque non sono particolarmente elevate, non sono sconvolgenti. Per quanto riguarda il bilancio una ulteriore precisazione mi veniva in mente mentre Lei parlava, il bilancio approvato in una condizione come questa, cioè che ha una data che è successiva alla ricomposizione di questa Amministrazione è comunque un bilancio passibile di impugnativa, quindi un Commissario sicuramente, ripeto, ognuno poi fa il suo mestiere, dal mio punto di vista io mai vi sottoporro un bilancio, sapendo che questo domani potrebbe essere impugnato.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Dottoressa Rizza. Allora facciamo fare l'ultimo intervento al collega Calabrese e chiudiamo questo argomento. Chiedo gentilmente ai colleghi Consiglieri di rimanere in aula, perché abbiamo altri due punti, almeno approviamo il secondo punto e poi vediamo se discutere del testamento, a secondo di quello che decidete voi.

Entra il cons. Tumino M. Presenti 27.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, signori dirigenti, Dottoressa Rizza. L'argomento di oggi è un argomento che è stato richiesto da un nutrito gruppo di colleghi Consiglieri per cercare di mettere fine alle discussioni, io mi dispiace che sono arrivato in ritardo, perché impegnato in riunioni politico – amministrative, Lei sa, Dottoressa che si vota qui fra poco, sa che si vota? Si vota perché il Sindaco si è dimesso e sa che si è dimesso appena un anno dopo a essere stato eletto? Ha fatto un anno il Sindaco e dopodiché si è dimesso e ha deciso di, con successo, tra l'altro, di fare il parlamentare regionale. Poi è arrivata Lei e sta cercando di fare quello che può fare. Perché Lei è un Commissario, non è politico...

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Quasi, quasi, faccio pena per come lo dice Lei.

Il Consigliere CALABRESE: No, no, pena no, però, insomma, io la comprendo, ha tutta la mia solidarietà, perché vedo che... forse Lei era abituata in Comuni piccolini, tipo il Comune di Scicli dove non c'era il...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, il Comune di Scicli è un Comune di certo dove si fa politica, ma di certo non c'è il via vai di interessi che ci può essere in un Comune capoluogo di Provincia e noi non possiamo assolutamente...

(ndt interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Chiedo scusa, dicevo che il Comune di Ragusa vive un momento, io lo ho dichiarato in una intervista televisiva vive un momento di forte oscurantismo economico; una sorte di depressione, Dottoressa Pagoto, la depressione è legata a vicende amministrative, a vicende gestionali, ma soprattutto legata a scelte politiche che chi ha amministrato questa città in tutti questi anni ha determinato. Oggi c'è chi propone, già con i cartelloni pubblicitari in giro per la città la continuità di questa Amministrazione. Ci vuole coraggio, ci vuole faccia tosta a venire a proporre la continuità, tranne che oggi quella candidatura del Vice Sindaco, dell'ex Sindaco in carica è una candidatura che rinnega il suo passato, in quanto programma di centrodestra, per dire che il programma che oggi bisogna portare avanti in città è quello del centrosinistra, dando ragione a sei anni di battaglia che il centrosinistra in questa città ha fatto e ha portato avanti. Solo che spesso c'era un collega molto legato al nuovo candidato a Sindaco, il collega La Rosa, che non vedo, che mi diceva sempre: le vostre proposte sono belle, ma il quattro è più grande del tre. Significava che potete gridare, potete abbaiare, ma alla fine noi abbiamo i numeri e noi votiamo tutto quello che c'è da votare. Ed ecco che vi siete votati l'individuazione di aree di edilizia economica e popolare in modo spropositato per 2.500.000 di metri quadrati, con il danno devastante dell'economia del mattone che sta attraversando la città di Ragusa; l'edilizia è ferma, glielo spieghi Lei poi al Consigliere che è intervenuto,

anzi è più che ferma, perché Lei può costruire, può costruire e quando, caro Consigliere Occhipinti, l'offerta supera la domanda, le imprese chiudono. Questo è il mercato. E Le dico questo perché non c'è il default dell'Amministrazione, del Comune di Ragusa c'è il default della città, c'è una città che trema, c'è una città che soffre, c'è la città che avete lasciato con quella Amministrazione; la città in cui c'erano gli indigenti che erano abituati a andare ai servizi sociali e c'era qualche Assessore che oggi dice - tra l'altro, che la sua Amministrazione non ha amministrato bene - che ci sono tanti debiti in questo bilancio, io non so, sono arrivato forse in ritardo non so se, tra l'altro, i colleghi sono intervenuti in questa materia, però forse erano abituati a andare lì e a trovare quel sussidio, quel buono che poi magari li faceva andare avanti. A un certo punto quando tutto questo è finito, come per incanto ce li troviamo davanti al Municipio a cercare di dirci: "Fate qualcosa per noi". Ma perché fino a oggi cosa hanno fatto? "Ma quando andavamo lì c'era qualcosa per noi". E io penso e spero e domani avremo un incontro come Partito Democratico con la Dottoressa Rizza, alle 10:00, colleghi del Partito Democratico, per affrontare l'argomento che riguarda i servizi sociali e per quanto riguarda soprattutto la questione degli indigenti vorremmo capire cosa sta succedendo, perché la questione dei servizi sociali, degli indigenti, della povertà che a Ragusa oggi c'è più di ieri, a noi del Partito Democratico sta a cuore e vogliamo capire cosa si sta facendo e cosa si sta progettando in un momento di difficoltà in una città che soffre, per dare un conforto economico a chi, chiaramente, non riesce, no a sbarcare il lunario, ma a fare la spesa per potere pranzare e cenare con i propri figli. Io ho visto la relazione, Dottoressa, è scritta bene, correttamente, è molto articolata, ci sono tante cosine da attenzionare, ci vorrebbero un paio di ore di intervento, però io dico che noi troviamo un Comune in questo momento che non compare tra quelli lì che in Sicilia rischiano il default, ma che, secondo me, c'è già dentro con tutte le scarpe il Comune di Ragusa dentro quei nomi di quei Comuni. Guardi che noi abbiamo, io mi sono fatto dare dal Dottore Lumiera, con richiesta scritta, senza sotterfugi i decreti ingiuntivi che il Comune di Ragusa oggi ha, non mi pare che nella relazione ci sia scritto nulla, colleghi, ci sono decreti ingiuntivi per oltre 3.000.000,00 di euro, ci sono i dipendenti comunali che vanno le barricate davanti al Comune perché i salari accessori non gli vengono pagati. Ci sono i Vigili Urbani, un gruppo di Vigili Urbani che fa il decreto ingiuntivo, cioè i dipendenti fanno il decreto ingiuntivo al Comune di Ragusa per farsi pagare i salari accessori e se decidessero tutti di fare il decreto ingiuntivo al Comune, come è giusto sia, perché i dipendenti vanno pagati, prima si pagano i dipendenti e poi si fa tutto il resto, lo dice anche la legge sul fallimento, quando una impresa fallisce prima si pagano i dipendenti, dopodiché si fa tutto il resto; e qui, invece, cosa si fa? Prima si fanno i regali, si fa a destra e a manca quello che si è fatto e poi i dipendenti, quando c'è la possibilità, si pagano. So che c'è stata anche una delegazione trattante oggi, Dottore Buscema, e so che con i sindacati c'è stato un certo attrito, mi pare che le cose non vanno bene, e mi pare che il Re è nudo, cioè siamo davanti a un Comune che, intanto, non paga i salari accessori oggi, domani non sappiamo se paga gli stipendi. Di chi è la colpa? Di chi ha amministrato, non può essere di chi non ha amministrato e nemmeno della Dottoressa Rizza, che è venuta qui a gestire l'ordinario, e si arrabbia se noi tentiamo di fare lo straordinario. Noi lo facciamo per il bene della città. Ci sono debiti fuori bilancio in arrivo, debito Cascone - Veli, famoso ormai, lo conoscono tutti ma Ragusa, per diversi milioni di euro; ci sono i debiti con l'ASI, ci sono i debiti con l'ATO, ci sono e questa è la vera povertà, penso che qualche collega che mi ha preceduto, il collega Barrera e altri hanno già parlato di questo, io non so quanti mesi or sono questa cosa lo ho detta e lo ho detta facendo una conferenza stampa e citando quali sono le opere bloccate. La legge su Ibla, cara Dottoressa Rizza, io ho preso l'excursus, ho il documento che parte dall'81 a oggi, tutte le risorse che sono arrivate dalla Regione Siciliana ci sono 26.000.000,00 di residui non spesi. Se vuole le porto i documenti, Presidente, 26.000.000,00 di euro non spesi. Perché 26.000.000,00 di euro non spesi, che da tre anni che lo diciamo. Per quale motivo? 26.000.000,00 di euro, caro Consigliere Occhipinti, che potevano andare nell'edilizia, nelle opere pubbliche e, invece, li tenete nel cassetto perché non siete stati in grado di amministrare, no Lei, Lei ha fatto il Consigliere Comunale, chi ha amministrato. Forse i centri storici, ultimamente mi pare che ce li aveva un certo Cosentini, che è candidato a Sindaco e ha 26.000.000,00 di euro che non riesce a spendere, forse s'igghiusau per poterli spendere per il prossimo mandato, non lo so; ma questo è vergognoso. Interrogazioni, che fine ha fatto Palazzo Sortino Trono, che non solo ci sono i soldi e non riusciamo a ristrutturarlo, ma non lo possiamo dare nemmeno alla fruizione pubblica della città, Palazzo Cancelleria, Palazzi, patrimonio dell'umanità che sono chiusi, ma no perché non abbiamo i soldi per ristrutturarli, perché non c'è la progettazione, perché una Amministrazione deve progettare. Lo sapete da dove parte il danno? Parte da tutti quegli esercizi economico - finanziari gestiti dal Sindaco Dipasquale, dalla sua Amministrazione di centrodestra, in cui metteva tasse e ogni anno si arrivava sempre a fare, non lo so, attraverso cosa e come e con quali mezzi, a fare pareggiare il bilancio, ma di certo tutti quei soldi che i

cittadini pagavamo in tasse andavano spesi e sperperati. Io voglio ricordare a tutti: ma quante volte lo abbiamo detto che il fondo di riserva non si può dare in contributi? Presidente del Consiglio, come si fa a autorizzare 200.000,00 euro l'anno per le feste e per le sagre, ogni fine anno si arrivava alla fine dell'anno e c'era u sparti, sparti e un anno e due anni, e tre anni, e quattro anni, e cinque anni e sei anni. In sei anni sono 1.200.000,00 euro, oggi c'è un Commissario che ha un fondo di riserva, che può utilizzare in dodicesimi, non me ne voglia, Dottoressa Rizza e penso, non so se si può utilizzare in dodicesimi, ma io penso di sì, e in ogni caso, oggi abbiamo, sono stato io al settore ambiente, tre autobotti ferme, bloccate, perché abbiamo tre autobotti dal tempo del medioevo, che si sfasciano, che non funzionano, che non riescono a dare i servizi ai cittadini in un momento di emergenza e noi non diamo risposte alla collettività e sa cosa succede Dottoressa Rizza? Dottoressa Pagoto, Presidente del Consiglio, Dottore Lumiera, Dottore Buscema, Dottoressa Fiore, succede che i cittadini non solo chiamano alla Protezione Civile, ma chiamano anche il sottoscritto e a tutti i Consiglieri che siamo qua dentro, perché pensano che noi siamo colpevoli di questo disastro che è successo a Ragusa e poi qualcuno la colpa la dà agli allevatori dell'altopiano ibleo, no, la colpa ce la ha chi non ha fatto i controlli, la colpa ce la ha chi ha permesso di inquinare le nostre falde acquifere. Oggi come si può accettare una città che galleggia sull'acqua non avere l'acqua nei rubinetti della città, ma di chi è la colpa? A chi la vogliamo dare? La dobbiamo dare a chi non ha fatto i controlli, a chi non ha messo – stringo sì – a chi non ha messo in pratica, è bilancio questo, ho 20 minuti, a chi non ha messo in pratica quelle cose che l'ARPA ha detto di mettere in pratica, a chi non ha messo in pratica quella relazione che il geologo, il dottore Scaglione ha fatto e che è depositata al Comune, anni or sono, in cui nulla si è fatto, e poi il mio collega Lauretta, che è più preparato di me in materia, lui conosce la materia ambientale sicuramente meglio di me, poi vi spiegherà perché Ragusa è ridotta in questo stato da un punto di vista di risorse idriche. Adesso cerchiamo le soluzioni; bene le soluzioni non le dobbiamo trovare noi, Innanzitutto noi chiediamo che venga messa mano a dare risposte ai cittadini, Dottoressa. Io ho ascoltato, oggi, non so, avete avuto una riunione in Prefettura e qualcuno suggerisce di immettere l'acqua non potabile nei rubinetti della città, ma siamo impazziti in questa città? Qualcuno vuole dare l'acqua nelle scuole ai nostri figli, ai ragazzini che bevono l'acqua non potabile? E chi è che si assume questa responsabilità? Vogliamo vedere le firme vogliamo vedere le analisi corrette, dopodiché l'acqua va in rete. Se fate questo dovete assumervi la responsabilità o l'ASP o l'Amministrazione o chicchessia, ma noi chiediamo risposte, i cittadini ; attraverso non so quale strumento ci costituiamo Parte Civile, faremo la *class action* contro questa Amministrazione che non funziona, sempre non legato a Lei, Dottoressa Rizza, Lei non la prenda come una cosa personale, Lei è qui da poco e se ne sta andando, purtroppo c'è chi ha rovinato la città di Ragusa; c'è chi la ha ridotta senza acqua, c'è chi ha messo 15.000.000,00 di euro di tasse ogni anno, no una tantum, ogni anno; ogni anno le tasse sono aumentate per 15.000.000,00 di euro spazzatura, acqua, l'acqua è più che raddoppiata, risultato qual è? Che non abbiamo acqua nei rubinetti. Congratulazioni, questa è l'Amministrazione che ha gestito la città di Ragusa. Quindi – e concludo Presidente – Lei, vedo, che mi fa segnale di stringere, Lei è candidato mi pare, ho visto, nelle liste di Cosentini e, quindi, nel momento in cui io dico qualcosa contro l'Amministrazione io non ho presentato né liste, né niente. Io sono qui, faccio il mio lavoro fino alla fine, cerco di farlo con dignità e con coerenza, se ci riesco, a volte indovino, a volte sbaglio, anzi spesso sbaglio, a volte indovino, però lo faccio, guardi, con una serenità e con una... ognuno si assume le sue responsabilità, non è che amministrare male equivale a rubare, ci mancherebbe altro. Amministrare male equivale a andarsene a casa e avere la dignità di dire: noi siamo per l'alternanza, per la diversità; oppure andarsene a casa e dire: scusate, abbiamo rovinato la città di Ragusa da un punto di vista economico (soldi), il Comune ha un buco di 20.000.000,00 di euro, Dottoressa Rizza, Dottoressa Pagoto e noi lo dimostreremo con i fatti, non fate quelle letterine, mandatele alla Corte dei Conti, che noi gli mandiamo le nostre carte. Il Comune ha un buco di 20.000.000,00 di euro.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Hai finito?

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Di 20.000.000,00 di euro. Il Comune da un punto di vista sociale e messo malissimo, non c'è più stato sociale in questa città, che era una città famosissima per lo stato sociale. Il Comune da un punto di vista culturale è ridotto al lumicino, il Comune ha un centro storico che abbiamo fatto la via Roma, e noi la abbiamo anche votata, quando le cose, a me tra l'altro piace la via Roma fatta così, ma la via Roma è una strada e è una strada dove attorno non c'è nulla, perché quel poco che c'era... avete messo in moto un meccanismo che andrà in transumanza a spostarsi verso le periferie della città. Bene, noi vogliamo che, invece, chi amministra questa città, chiunque amminerà questa città, i soldi lì risorse lì

deve investire nel centro storico e se siamo in condizioni di bloccare tutte quelle aree PEEP, noi le bloccheremo, Presidente, noi le ridurremo, Presidente, perché noi vogliamo un centro storico vivo e un centro storico abitato, a oggi tutto questo non lo vediamo, a oggi abbiamo 26.000.000,00 di euro conservati nel cassetto, ma no nel cassetto del Comune di Ragusa, ce li abbiamo a Palermo, mi dice la Dottoressa Pagoto, e man mano che si fanno le opere arrivano i soldi, le opere non si fanno e noi abbiamo negato 26.000.000,00 di euro alle imprese della nostra città. Bene, tutto questo deve finire. Questo stato di torpore in città deve finire, mi rendo conto che non può finire con l'ordinaria amministrazione, ma deve finire con una Amministrazione politica che riesca, finalmente, a sterzare e a ridare dignità, lustro e splendore a una città che, purtroppo, la ha persa.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese, sempre per avere rispettato i tempi, sempre al solito. Poi Le volevo solo rispondere che ognuno è fiero di quello che fa, e, giustamente, Lei ha detto... poi sarà il popolo ragusano, il cittadino ragusano a dimostrare chi merita e chi non merita. Prego, Dottoressa.

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Siccome tutta questa seduta gira intorno a un documento che ho presentato io, dopodiché si parla di tutto, mi rendo conto che ci sono le primarie, che ci sono le amministrative, tutte cose mi rendo conto; però vorrei che fosse chiara...

(ndt interventi fuori microfono)

Il Commissario, Dottoressa RIZZA: Mi auguro che serva da stimolo costruttivo, però; non distruttivo. Solo questo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Dottoressa. Concludiamo il primo punto e passiamo al secondo punto.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego.

Il Consigliere BARRERA: Io vorrei dire questo ai colleghi presenti, siccome stiamo, assieme ai temi politici, Presidente, abbiamo chiesto anche di verificare alcuni dati precisi e io qualche dato lo voglio dare, perché non ritengo che si debba aspettare necessariamente chissà quale particolare indagine per avere un quadro della situazione. Lo voglio dare qualche dato, proprio nello spirito iniziale che ricordava anche il collega Massari, cioè di un insieme di informazioni che costituiscano anche la base di qualunque programma elettorale, di chiunque. Io voglio dire velocemente ai colleghi che quando si parla genericamente di somme che ancora non sono state riscosse, non parliamo di somme generiche, alla data del 28 febbraio, Presidente, e colleghi, alla data del 28 febbraio, per quanto riguarda, a esempio, i proventi del servizio idrico noi dobbiamo ancora incassare oltre 19.000.000,00 di euro, oltre 19.000.000,00 di euro da incassare al 28 febbraio e non sono come dice qualcuno noccioline delle quali non si possa tenere conto. Per quanto riguarda la tassa per lo smaltimento dei rifiuti soliti urbani, a quella stessa data dobbiamo ancora incassare 12.500.000,00 di euro e oltre, se sommiamo i 19.000.000,00 a questi 12 capite di quanto crescano le somme ulteriormente da incassare. Ne accenno altrimenti qualche altro, ma solo dal punto di vista, così, di quello che può essere il valore dell'esigenza di tenere sotto controllo i costi, le entrate, le uscite. Questo è il vero giudizio che, a mio parere, si può dare poi di una Amministrazione, quando noi mettiamo avanti i dati, i numeri e quando ai nostri concittadini spieghiamo in modo semplice dicendo questo non è stato a oggi fatto, questo non è stato a oggi riscosso, questo è il quadro che sul tavolo si troverà qualunque nuova Amministrazione. Allora rispetto a questi dati e rispetto ai dati della legge 61/81 che purtroppo non riguarda semplicemente come diceva qualche collega la non realizzazione dei progetti, ma sicuramente riguarda anche il fatto che alcune somme, purtroppo, ripeto, a meno che non venga io smentito, non sono più disponibili, per quei progetti, tutto questo, ovviamente, contribuisce a offrirci un quadro finanziario che certamente va visto come un quadro di grandi perplessità. Quello che sto dicendo lo voglio collegare anche al fatto che io ritengo poco corretto, politicamente, da parte di qualche gruppo che pure avendo avuto rappresentanti che hanno amministrato la città, pure avendo rappresentanti che sono stati in Giunta e che, quindi, questi numeri avevano e nessuno glieli poteva negare, hanno la faccia tosta di presentare una sorta di verginità rispetto alle condizioni finanziarie del Comune come se loro non fossero stati in Amministrazione sia nella prima Amministrazione Dipasquale, che nella seconda. Allora, io credo che da questa discussione che abbiamo avuto in questi due incontri di Consiglio Comunale, dobbiamo ricavarne almeno uno stimolo alla sincerità, alla coerenza, se vogliamo che alla mala politica si sostituisca gradualmente quella che noi

Redatto da Real Time Reporting srl

vorremmo chiamare una buona politica, che è fatta poi di una buona Amministrazione; cosa, Presidente, se mi consente un'unica nota di carattere politico, che a mio parere non potrà affrontare il Sindaco futuro se il Sindaco futuro si presenterà come soggetto singolo; a questa città non occorre un Sindaco, a questa città occorre una squadra, perché la situazione reale, concreta, il bisogno di sviluppo di questa città potrà essere affrontato non da uno, non da un soggetto che si presenta come il "Messia" della situazione, ma come una squadra. Il mio augurio è che le varie forze politiche, quelle della mia parte, sicuramente, che si ispirano ai principi che noi abbiamo portato avanti in questi anni, sappiano esprimere una squadra. Non un candidato.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera, abbiamo concluso con questo punto. Passiamo al punto numero 2. Se c'è qualche collega fuori, gentili, di farlo avvicinare.

2) Approvazione verbali sedute precedenti: 07/13 febbraio 2013.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, per appello nominale. Allora mettiamo in votazione nominando scrutatori: Firrincieli, Occhipinti e Giorgio Massari. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, astenuto; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora i verbali vengono approvati con 15 voti favorevoli e 1 astenuto, con 16 presenti. Mi chiedeva il collega Occhipinti il rinvio del terzo punto, sarebbe: "Istituzione presso gli uffici comunali del registro dei testamenti biologici".

(ndt interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Se volete, allora, lo possiamo votare, senza fare discussione. Senza fare discussione lo votiamo. Vogliamo fare la discussione?

(ndt interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Siete d'accordo a non fare discussione? Al rinvio allora. Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Presidente, a me spiace che i capigruppo abbiano deciso di mettere questo punto...

(ndt intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio)

Il Consigliere FIDONE: Allora, mi dispiace che Lei, Presidente, abbia deciso questo punto all'ordine del giorno, senza avere consultato il Presidente o perlomeno i componenti della Commissione, perché avrei informato che, appunto, ancora...

(ndt interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese, i capigruppo sanno quello che devono fare, non suggerisca. Allora, se siamo, collega Tumino, non ve ne andate, se siamo d'accordo accetto la proposta. Allora, colleghi, per cortesia, fatemi chiudere il Consiglio. Allora, Segretario, con 16 voti favorevoli, così come richiesto dal Presidente della I Commissione, il punto viene ritirato per essere riesaminato in I Commissione. Dopodiché dichiaro chiuso il Consiglio Comunale.

Grazie.

Ore FINE 21.12

Il Responsabile del procedimento

Sig.ra Bruna Fiore

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 09 MAG 2013 fino al 24 MAG 2013 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni
Ragusa, li 09 MAG 2013

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 09 MAG 2013 al 24 MAG 2013

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

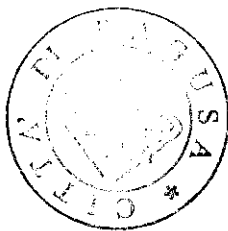
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 09 MAG 2013 al 24 MAG 2013 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 09 MAG 2013



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosa Calabrese)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 10 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Marzo 2013

L'anno **duemilatrecento** addì **nove** del mese di marzo, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Ordine del giorno riguardante la variante al P.P.E., presentato in data 15.03.2013, prot. n. 22295, dal cons. Tumino Maurizio ed altri.**
- 2) **Modifica del Regolamento per la disciplina di installazione e gestione dei Dehors, approvato con delibera del C.C. n. 24 del 19.04.2012. (proposta di deliberazione del C.S. n. 66 del 22.02.2013).**
- 3) **Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri comunali e degli altri soggetti obbligati. (proposta di deliberazione del C.S. n. 37 del 29.01.2013).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.30**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti i dirigenti, dott. Lumiera, dott. Distefano, Avv. Boncoraglio.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Siamo nell'aula consiliare universitaria. Si sente a tratti, l'importante che registra. Prego, Segretario, per l'appello nominale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, presente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, presente; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, siamo 20 presente, il numero legale, è valido.

La prima mezzora la dedichiamo alle comunicazioni, partendo dal collega Cintolo e, poi, Maria Malfa, Chiavola e poi l'uno o l'altro, mettetevi d'accordo, chi prima. Prego. Siccome siamo ancora in condizioni precarie nel senso del punto di vista tecnico, cioè i microfoni non funzionano ancora ma in settimana penso che li sistemeranno, dopodiché possiamo ripartire. Collega Cintolo, quattro minuti, prego.

Il Consigliere CINTOLO: Grazie, Presidente; colleghi. Io vorrei mi reputo soddisfatto e, avendo creato in più riunioni dei capigruppo ma anche in Consiglio comunale, avendo creato e sollevato il problema dell'utilizzo dell'Aula consiliare. Lo faccio con enorme soddisfazione, partendo dal presupposto che si stava correndo il rischio di non rimettere più piede in quest'Aula, e se non avessimo assunto quell'atteggiamento, a volte anche intollerante, che abbiamo assunto, noi in quest'Aula, caro Presidente e cari colleghi, sicuramente non ci avremmo messo più piede. E abbiamo ripristinato, così si fa per dire, il primato della politica, rispetto al primato dei dirigenti che pensavano, e continuano a pensare, in un certo modo; infatti l'ultima volta poi, alla fine, si sono arresi e hanno creato le condizioni per poter rimettere piede in questa Aula, le cui soluzioni tecniche, caro Presidente cari colleghi, a me sembrano una porcheria.

se è possibile dirlo. E quindi io sinceramente mi sono sforzato in più occasioni di verificare la bontà e la qualità del lavoro fatto e, al di là della lucidata, che è bello pulito, scivoloso anche per certi versi, in realtà, io credo che l'obiettivo di fondo che era quello di rendere accessibile ai disabili l'Aula consiliare, lo si poteva raggiungere con una spesa inferiore di almeno 80 - 90%. Quindi, abbiamo speso inutilmente 70.000,00 euro circa senza raggiungere alcuno degli obiettivi. In pratica, i disabili potranno entrare, come potevano entrare, secondo la soluzione che avevo suggerito io, per potersi collocare lì, non ci sono altri posti dove... Perché nessuno può pensare che i disabili accedono da questo scivolo per poi catapultarsi, non so come, all'interno delle sedie che sono già queste sedie pericolose e prive di sicurezza già per noi perché se per un motivo qualsiasi il consigliere Firrincieli dovesse decidere per un momento di panico di fuggire, di andar via da quel posto, caro collega Firrincieli, potresti farti il segno della croce perché, da lì, non si esce. Da lì, non si esce. Quindi, riepilogando: io spero che a nessuno venga in mente, così come è stato fatto, di esigere le scuse dal sottoscritto, a proposito di quello che è accaduto in quest'Aula, casomai le scuse le debbono chiedere altri che si erano impegnati a realizzare tutte queste cose in tempo utile, ci sono lettere che risalgono al mese di maggio dell'anno scorso, e meno male che abbiamo assunto questo atteggiamento. E questa è la prima comunicazione. La seconda comunicazione,

spero di essere abbastanza rapido, riguarda un provvedimento perché in questa fase nella quale siamo alla ricerca di risorse economiche da qualunque parte esse provengano, signor Presidente e signor Segretario, mi pare di avere sentito o saputo che è in gestazione un provvedimento il cui scopo è quello di affossare, in maniera definitiva, almeno dalle cose che ho sentito, il mondo dello sport, dottor Di Stefano, lei che è il dirigente di questo settore, lei saprà qualcosa perché è in gestazione un provvedimento, senza che nessuno ne sappia niente perché quando si assumono provvedimenti che riguardano certe categorie, se per esempio l'Amministrazione dovesse assumere un provvedimento che riguarda il personale del Comune, credo che prima si debba consultare con i sindacati, non credo che possa assumere un provvedimento, così, senza la minima consultazione; ora, questo provvedimento riguarda il mondo dello sport, la famosa questione dei "servizi a domanda individuale". Ebbene, dottor Di Stefano, lo dico a lei, tenuto conto che chi sta elaborando questo provvedimento, non è in Aula, io credo che, prima di mettere mano a questo provvedimento, qualunque sia lo scopo e l'obiettivo di questo provvedimento, si dovrebbe ricordare che questo provvedimento avrebbero dovuto assumerlo le Amministrazioni del passato trent'anni fa perché questo provvedimento dei "servizi a domanda individuale" risale al 1983. Ora, in quel tempo, in quel periodo, può darsi che questo provvedimento poteva avere un suo percorso anche positivo, era un periodo in cui le società sportive e il mondo dello sport potevano godere di contributi anche notevoli e quindi questo problema si poteva anche avviare ma avviarlo ora e senza consultare chi rappresenta il mondo dello sport (Presidenti di federazione, di enti di promozione, di discipline associate) cioè, in pratica, si sta avviando un percorso che affosserà del tutto il mondo dello sport, senza che i rappresentanti del mondo dello sport abbiano la possibilità di interloquire con chi sta elaborando questo provvedimento. Quindi, io mi rivolgo al Segretario Generale in primo luogo, al dottore Di Stefano perché il mondo dello sport, per questa fattispecie, desidera essere consultato. Stiamo dando vita non so a quale tipo di provvedimento, fra l'altro che riguarda tutti gli impianti sportivi, tutti, quando quel provvedimento e la specifica dei "servizi a domanda individuale" riguarda, e anche lì poi dobbiamo vedere come all'interno di questo provvedimento, riguarda solo tre tipi di impianti...

(n.d.t. interventi fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Ne sono felice. Ho finito. Sto dicendo che gli impianti su cui bisogna prestare attenzione, lo dice il provvedimento, non io, sono le piscine, e anche lì poi dobbiamo vedere come opereranno; i campi da tennis, anche questo tutto da discutere; le piste di pattinaggio, che a Ragusa fortunatamente non ce ne sono, o sfortunatamente; impianti di risalita e simili. Quindi, gli altri impianti in tutto questo provvedimento non c'entrano. Quindi, io vi prego di prestare attenzione a questa questione, vi chiedo cortesemente che si consultino gli organismi che rappresentano il mondo dello sport e fatelo rapidamente perché altrimenti bisognerebbe risalire a trent'anni fa e creare i presupposti per richiedere questo danno erariale, che è enorme perché io mi chiedo: "Perché non l'avete fatto vent'anni fa o trent'anni fa?". Sì, sì, ho finito, poi approfondiremo. Grazie.

Entra il cons. Di Mauro. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: grazie, collega Cintolo. Invito i colleghi che si sono iscritti di contenere il tempo, in modo tale che diamo la possibilità di parlare anche agli altri. Collega Malfa, quando sarà pronta, potrà parlare. Prego.

Il Consigliere MALFA: Grazie, Presidente. La proposta che sto andando a fare, in effetti, la dovevo con la precedenza: anziché parlare il collega Cintolo, dovevo parlare io. Comunque, ormai quello che devo dire, lo dico. Devo fare questa proposta: allora, dalle notizie che sappiamo, il dottore Antonio Manganelli, il capo della Polizia di Stato, ha avuto conferito dal Sindaco Dipasquale la cittadinanza onoraria di Ragusa, mi sembra opportuno di ricordarlo per la sua alta personalità e, non lo dimenticheremo mai, per quello che ha fatto quando è venuto a Ragusa. Quindi, chiedo un minuto di silenzio. Però non possiamo anche non ricordare Pietro Mennea, il famoso sportivo che in questi giorni ci ha lasciato in un'età molto prematura. Quindi, dal momento che dobbiamo ricordare sia Antonio Manganelli anche Pietro Mennea, grazie.

Indi il Presidente dispone un minuto di raccoglimento.

Entra il cons. Criscione. Presenti 22

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Chiavola, mi raccomando di contenere l'intervento. Ti do io il tempo: sono le 18:43.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente non sia però così categorico, lei sa che io normalmente mi contengo, eccome, perché se no la prossima mi iscrivo per primo e poi non mi contengo. Grazie, comunque. Siamo, per la felicità di qualcuno, rientrati nell'Aula consiliare che, qualche mese fa, avevamo dovuto lasciare per questi lavori che oggi vediamo sotto i nostri occhi di ammodernamento, ecco, nei confronti dell'adeguamento alle norme per i portatori di handicap oppure per i diversamente abili, abbiamo sentito le cifre che questi lavori sono costati, dal collega poco fa che mi precedeva, e sinceramente sono delle cifre un po' allucinanti. Dopodiché, sapevamo che quest'Aula doveva riaprire per il precetto natalizio, mi diceva qualcuno, e invece sta riaprendo per il precetto pasquale, insomma quattro mesi di ritardo, che domani si terrà proprio in quest' Aula. Volevo chiudere il mio intervento con una domanda: abbiamo la situazione dell'emergenza idrica, mi rivolgo ai presenti ovviamente, non c'è il Commissario, abbiamo la situazione dell'emergenza idrica ancora grave, ci sono alcune zone della città - posso fare una via a caso, dove abita il mio amico e collega Occhipinti, la via Livatino, che potrebbe essere una di queste - dove l'emergenza assume delle soglie di insopportabilità, soprattutto perché da quando non la gestisce più la Protezione Civile, c'è un numero che l'Amministrazione ha pubblicato (6543), qua è memorizzato, un numero che purtroppo non risponde, sabato e domenica completamente ma anche la settimana ci sono difficoltà serie per ordinare un' autobotte d'acqua. Siccome questa gente è esasperata perché è gente che si deve fare la doccia per cui non sopporta neanche l'idea di sentire che ci sono manifestazioni, sfilate, fiaccolate perché là l'acqua, se non è potabile, non avendo a casa perché tutta questa gente non provato che cosa significa non riuscire a farsi la doccia a casa propria. Per cui, è un'emergenza che continua ancora in questi giorni e speriamo che gli uffici - vi fate portavoce voi che siete qui presenti - e speriamo che gli uffici possano essere sollecitati in tal senso a far sì che, da qui al giorno 2, che sarebbe la data quando poi verrà immessa l'acqua probabilmente potabile, da quello che ci ha assicurato il Commissario Straordinario, non ci sia un'altra settimana piena di emergenza, che fa soffrire la popolazione residente nelle vie che ho citato prima. Grazie.

Entrano i conss. Mirabella e D' Aragona. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, al collega Chiavola. Io chiedo scusa, per prima, al collega Angelica, è stata una cosa istintiva, ti chiedo scusa, anzi ti chiedo perdono. Prego.

Il Consigliere ANGELICA: Grazie, signor Presidente. Io innanzitutto la ringrazio, Presidente, ringrazio anche gli uffici, ringrazio anche i colleghi che maggiormente hanno fatto sì che oggi si potesse convocare il massimo consesso della nostra Città nell'Aula consiliare che sicuramente ha una sacralità storica e quindi è inutile citare i colleghi che hanno, in maniera insistente, fatto sì che oggi si potesse convocare il Consiglio Comunale in quest'Aula. È giusto a ringraziare la collega Malfa perché, oggi, non solo ci ha ricordato la perdita di due personaggi storici della nostra del nostro Paese ma anche perché ha inaugurato l' Aula consiliare con degli ottimi cioccolatini quindi la ringraziamo collega Marco del nostro Paese ma anche perché ha inaugurato l'Aula consiliare con degli ottimi cioccolatini. Quindi, la ringraziamo, collega Malfa. Però io penso che, in questa fase in cui talvolta abbiamo assistito a fatti che hanno messo più in evidenza gli aspetti evidenza gli aspetti forse negativi... Io gradirei che, chi non è interessato a partecipare ai lavori del Consiglio comunale... Sento un fruscio, guardi che già parlare così... Io ho utilizzato un minuto però io vorrei, negli ultimi sgoccioli, dare un contributo alla Città, se questo non è possibile, io posso anche non parlare però, dico, chi non è interessato ad ascoltare gli interventi dei Consiglieri, può anche accomodarsi fuori, non sto dicendo una cosa assurda. Dicevo, in questi mesi in cui vi è stata una vacatio non istituzionale ma sicuramente politica perché sappiamo che ci sono state le dimissioni del Sindaco, sappiamo che stiamo andando a rinnovare sia l'amministrazione di questa Città sia il Consiglio comunale, dico, talvolta sono

Redatto da Real Time Reporting srl

emerge problematiche che obiettivamente non hanno dato risalto o luce alla nostra Città. Io ho sempre sostenuto che queste problematiche non debbano essere mai strumentalizzate: faccio l'esempio del problema idrico; il problema idrico è un problema che gli uffici e il Commissario stanno cercando di risolvere perché ai cittadini venga garantito un diritto, che è quello della salute, e penso che questa sia una problematica che si stia affrontando in maniera seria e penso che sia una vicenda che sicuramente troverà una soluzione. Però io penso che dobbiamo dare anche un po' di ottimismo alla nostra Città, dobbiamo cercare di far capire che ci sono anche delle cose che possono dare lustro, che possono dare ricchezza, che possono dare pregio alla nostra Città. Io, qualche settimana fa e ringrazio il collega La Rosa, in Commissione Bilancio, abbiamo affrontato un problema, dottore Di Stefano, un problema che riguarda il patrimonio culturale della nostra Città. Abbiamo affrontato una problematica che riguardava nella fattispecie il rischio che il Castello di Donnafugata potesse rimanere chiuso il lunedì di Pasqua e mi fa piacere, dottor Di Stefano, che lei abbia risolto questa problematica, nel senso che i nostri turisti potranno fruire del castello perché, in qualche modo e comprensibilmente con i problemi che l'ente ha, senza - ripeto - strumentalizzare la questione, si è riusciti ad aprire il Castello di Donnafugata però io mi chiedo, signor Presidente, ma rispetto a un giacimento culturale così vasto, rispetto a un patrimonio artistico e culturale che ci vede Patrimonio dell'Umanità, ma dietro questo riconoscimento, vogliamo sforzarci di dare un management a questo nostro patrimonio? Vogliamo trovare delle soluzioni che diano ricchezza in un momento difficile per il nostro Ente? O dobbiamo far sì che tutti gli investimenti che abbiamo fatto per Palazzo Cosentini, per Palazzo Zocco, poi, alla fine, fra qualche anno, dobbiamo vedere la muffa negli investimenti che abbiamo fatto? Io penso proprio di no. Allora, Presidente e chiudo e la ringrazio per il lasso di tempo che lei mi sta dando, qual è la proposta che faccio? La proposta che faccio, e che io spero che lei voglia mettere ai voti stasera, è quella di convocare urgentemente perché c'è la stagione estiva alle porte e sappiamo benissimo che arriveranno 50.000 turisti perché in questa città non si conosce cosa vuol dire avere i musei in rete, in questa città non conosciamo il turismo congressuale, in questa città non conosciamo il turismo scolastico. Allora, io, signor Presidente la invito e la prego di mettere ai voti questa mia proposta, di convocare un Consiglio comunale alla presenza del dirigente e alla presenza del Commissario perché questo Consiglio comunale, in barba all'antipolitica, è ancora in grado di dare delle risposte, è ancora in grado di dare un contributo alla città. Io le chiedo ufficialmente di convocare nei prossimi giorni un Consiglio comunale sulla gestione e sul management del nostro patrimonio culturale. Grazie.

Entra il cons. Tumino M. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei. Collega Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, grazie. Sarò breve. Io non voglio ringraziare nessuno, io chiedo invece al Presidente e al Segretario Generale che, per quanto riguarda i lavori di quest'Aula, venga detto pubblicamente se quest'Aula è stata messa in sicurezza; io ritengo che non siano state rispettate le norme di sicurezza. È assurdo che non si riesce a passare neanche tra un banco e l'altro, ritengo che questa sia un'opera che non rispetti le norme di sicurezza. Quindi io chiedo ufficialmente al Segretario Generale che si occupi di chiarire a tutto il Consiglio comunale se sono state rispettate, o meno, le norme sulla sicurezza, le norme vigenti sulla sicurezza anche all'interno di questo Consiglio comunale. Poi, e concludo, dicendo che ascoltare dei colleghi che chiedono un Consiglio comunale che si occupi di argomenti di cui loro sono stati attori principali, che hanno governato con un'amministrazione, con un Sindaco che si è dimesso due anni fa, apposta, e se siamo in questa situazione è anche per colpa di qualcuno che si è dimesso e tutti fate finta, oggi, di niente. La crisi idrica, la crisi degli indigenti, sappiamo benissimo di chi è la colpa. Quindi, ascoltare che oggi si faccia un Consiglio comunale su questo argomento, Presidente, siamo seri, faccia un Consiglio comunale aperto invece sulla crisi idrica. Come ne dobbiamo fare un altro, io ritengo invece, sugli indigenti. E la mia domanda ai dirigenti, e poi la ponete anche, in un'ultima riunione che abbiamo avuto con i rappresentanti, con il dirigente che si occupa dei servizi sociali, ci ha chiarito quanti soldi stanno prendendo i nostri indigenti. Siamo stati contenti di ascoltare che quel bando, per assumere determinate persone e per svolgere alcuni servizi, in questo momento, è andato sospeso: noi, non siamo contro questi soggetti; noi vogliamo che tutti gli indigenti di Ragusa abbiano la possibilità di poter campare, non 25,00 euro, Presidente!

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Il collega Morando. Mi raccomando, contenga i tempi.

Il Consigliere MORANDO: Presidente, un intervento di due minuti precisi. In relazione all'entrata nell'Aula consiliare, sono contento di rimettere piede in quest'Aula però, per quanto riguarda i lavori, un paio di cose le vorrei dire pure io. Io mi sono ritrovato un paio di volte, durante la conferenza dei capigruppo, Redatto da Real Time Reporting srl

quando vedevamo i progetti, ci hanno fatto vedere prima un primo progetto, poi, un secondo, poi, un terzo, alla fine, si è fatto tutt'altro, in base a questi progetti. Già, a vedere i progetti, ad occhio, così, sembrava che venisse eseguita una modifica completamente inadatta, completamente inidonea e brutta da vedersi. Effettuati i lavori, effettivamente, posso dire che effettivamente è molto peggio di come l'avevo immaginato e alquanto pericolosa perché c'è uno scivolo molto scivoloso e penso che qualcuno, qua dentro, forse si fa male un giorno.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Le rispondo a volo: la ditta stava salendo da Comiso, c'è stato un incidente e l'ha bloccata.

Il Consigliere MORANDO: Stavo dicendo che io ho proprio la paura che l'incidente avvenga qui dentro. Questo, volevo dire. Io volevo fare una comunicazione veloce e spero che il Presidente si prenda carico di questa comunicazione, che è un problema che sicuramente hanno già portato altri Consiglieri durante le passate amministrazioni perché è un problema di Saguto, segnalato da parecchi residenti, ed è l'incrocio che si trova tra via Aldo Moro e via Padre Tumino, lì, bisognerebbe fare una sorta di spartitraffico e canalizzazione delle corsie di accesso perché questo incrocio è veramente pericoloso per le auto che circolano lì, che si immettono su via Aldo Moro. Io la prego di sensibilizzare o l'Ufficio tecnico o il Comando...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La Polizia Municipale. Devono fare uno studio.

Il Consigliere MORANDO: Più che la Polizia Municipale, forse l'ufficio tecnico che preveda lì delle corsie di canalizzazione magari con dei new jersey molto visibili, magari in modo provvisorio per ora e poi eventualmente fare un'isola pedonale o qualcosa del genere. La ringrazio.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: la ringrazio. Dopo, venga qua all'Ufficio di Presidenza, collega Morando. Collega Barrera, mi raccomando di rispettare i quattro minuti.

Entra il cons. Platania. Presenti 26.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, pochissime cose, se funzionerà il nostro microfono provvisorio. Due segnalazioni, Segretario, dirigente, dottor Di Stefano, non so se posso rivolgermi a lei, semplici però che hanno una importanza nella vita quotidiana di tante persone. La prima questione riguarda una risistemazione dei parcheggi del centro storico nella zona prospiciente, e quindi quella che abbiamo qui a ridosso della piazza Poste, relativamente a due questioni: ci sono da diversi mesi delle zone con strisce gialle delimitate per i residenti che, in diversi momenti della giornata, sono non occupate da automobili perché ovviamente quei pochi residenti che ne avrebbero diritto, sono al lavoro o sono altrove mentre c'è una carenza di parcheggi enorme, e lo sappiamo quelli che abitiamo nel centro storico, e quindi dovremmo fare in modo che quantomeno si regolarizzassero meglio gli orari di fruibilità, le festività e pare che ci sia una determina che risale a dicembre, lasciata già dall'altro Comandante, che ancora non ha avuto attuazione. Quindi, io pregherei chi deve occuparsi di questa questione, di porre mano a una risistemazione delle strisce gialle nelle vie centrali, da Mario Rapisardi a via San Vito e così via, consentendo ai cittadini di poter parcheggiare e di non vedere invece inoccupati, per i diversi momenti della giornata, gli spazi, sapendo che lì però potrebbero parcheggiare esclusivamente alcuni residenti direttamente a ridosso delle strisce. Prima questione. C'è poi una questione, sempre relativamente ai parcheggi, di orario per quelli che sono stati individuati come parcheggi di mezz'ora: allora, i 30 minuti di parcheggio consentiti, che durante la mattinata possono avere ovviamente un valore o sono importanti anche in altri momenti della giornata, però siamo inspiegabili nel momento in cui noi consideriamo che tutti i nostri impiegati o comunque quelli che lavorano nella zona, alle 14:00 al massimo vanno via perché vanno a pranzo o comunque si svuotano anche quelle zone di parcheggio, fino quantomeno alle 16:00-16:30, e però rimane l'obbligo dalle 14:00 alle 14:30, 14:30-15:00, 15:00-15:30, 15:30-16:00, lasciando gli spazi inoccupati, anche lì, con una carenza notevolissima di parcheggi nel centro storico. Quindi andrebbe risistemato questo aspetto, quantomeno consentendo dalle 14:00 alle 16:00-16:30, non ci sia quella limitazione, dando la possibilità in questo modo ai diversi residenti di non scappare perché non hanno nemmeno dove mettere le loro auto, e ci vivono. La seconda questione, Segretario, è una questione importantissima, delicata, la dico perché siamo ormai all'ultimo o penultimo Consiglio comunale, non l'ho mai voluta trattare perché è una questione che potrebbe apparire di interesse di una delle scuole che io dirigo: è la questione della palestra ex GIL in piazza Libertà. I lavori sono stati ultimati da tempo, sono stati ultimati, la palestra è ancora lì, una volta si parla di allacci, un'altra dell'energia elettrica, un'altra del gas da collegare per il riscaldamento, quella palestra è una palestra che deve servire alla

scuola ma deve servire anche a tanti nostri concittadini a gruppi sportivi, e quindi da questo punto di vista io credo che un intervento chiaro ormai bisogna farlo. Siccome il rapporto, Segretario, è tra il Comune di Ragusa, la Protezione Civile e la Regione, il passaggio ormai dovrebbe essere un cerchio quasi chiuso. Ora, vorremmo che quantomeno almeno, da qui alla chiusura dell'anno scolastico, almeno la scuola, non solo le associazioni sportiva nel pomeriggio, potessero fruire della palestra ex GIL. Concludo in venti secondi, mi consenta. Veda, la questione che veniva sollevata relativamente ad alcune riunioni del Consiglio comunale, dovrebbero preoccupare di più qualche collega riguardo al fatto non tanto di inserire elementi nuovi all'ultima riunione ma quanto al fatto che questo Consiglio comunale, per tutto il periodo in cui è stato presente il Commissario, mai ha consentito al Consiglio comunale una riunione che discutesse le interrogazioni e interpellanze. Questa è una questione grave. Io chiedo, dall'inizio dell'insediamento, che ci sia una riunione per discutere tutte le interrogazioni le interpellanze dei Consiglieri, questo non è avvenuto. Allora, io mi preoccuperei di questa trasparenza piuttosto che inserire elementi fantasiosi. Grazie, Presidente.

(n.d.t. voci sovrapposte)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: ... è stato fatto e detto.

Il Consigliere BARRERA: Fatto dove? Ci siamo mai riuniti?

Il Consigliere D'ARAGONA: Grazie, Presidente, signori dirigenti, colleghi Consiglieri. Abbiamo appreso, la settimana scorsa, dagli organi di stampa che sono stati appaltati e sono iniziati i lavori di realizzazione dell'allaccio alla rete idrica dell'ASI più il completamento del pozzo Brucè, mi auguro che questa soluzione sia temporanea e sufficiente a far revocare al Commissario Rizza questo provvedimento in vigore dal 2 aprile ed immissione di acqua non potabile per uso sanitario nelle condotte. Per rimanere in tema di emergenza idrica, e qui mi rivolgo ora direttamente al Segretario, al dottore Buscema, considerato che il nostro gruppo consiliare ha presentato circa 45 giorni fa, dottore Buscema, un'interrogazione con precise domande all'Amministrazione, interrogazione presentata il 9 di febbraio, dottore Buscema, 9 febbraio 2013, con ulteriore sollecito non ricordo in quale giorno, i primi di marzo, se non ricordo male, intorno al 10 marzo, sollecito fatto tramite il dottore Lumiera. Ad oggi, ancora il nostro Gruppo Cantiere Popolare non ha ricevuto nessuna risposta in merito a questa famosa interrogazione.

(n.d.t. interventi fuori microfono: dice che non siete più Cantiere Popolare?)

Il Consigliere D'ARAGONA: Ad oggi, ancora sì. Non abbiamo fatto nessuna comunicazione, Consigliere Calabrese. Dottore Buscema, grazie, ho concluso.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Io solo per rafforzare quello che ha detto il Consigliere Martorana poc'anzi: io ho partecipato in tutte le riunioni dei capigruppo, quando allora il direttore dei lavori ci presentò il progetto dell'Aula consiliare, io ricordo solo due parole che ha detto il direttore dei lavori e ci ha detto che il disabile aveva e ha tutti i diritti, così come ce l'ha uno abile, quindi se il disabile doveva andare e deve andare in seconda fila, posto secondo, lo può fare. Oggi, caro Presidente, io sono seduto in questo posto e io le assicuro che ci saranno gravi problemi, se una persona disabile si deve sedere in questo posto. Ecco, il mio amico e collega Calabrese dice che neanche una persona abile potrebbe sedersi. Nonché, caro Presidente, non deve succedere nessuna calamità naturale perchè qui rimarremmo come topi in trappola. Grazie.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, colleghi consiglieri, signor dirigente, io non intervengo perché mi comunicano che non c'è la diretta televisiva e siccome quando io parlo in Consiglio comunale, voglio parlare con chi ci ascolta perché volevo parlare dell'acqua, volevo parlare di chi oggi, anzi ieri, dopo che tutti questi consiglieri comunali, ognuno col proprio metodo e ognuno con il proprio sistema, ognuno a modo proprio, ha cercato di dare risposte per risolvere un problema che è quello dell'acqua. Oggi, ho visto un comunicato stampa fatto dal Movimento 5 Stelle che ha detto esattamente le stesse cose che quelli che siamo in questa Aula diciamo da mesi - ripeto - ognuno lei ha dette a modo proprio: chi in un modo chi nell'altro. Questo è per dire come determinati soggetti politici che si spacciano per quelli che rappresentano chissà che cosa, non hanno fatto altro che scopiazzare quello che - ripeto - questi Consiglieri di destra, di centro, di sinistra, di cantieri, di qualsiasi appartenenza politica, hanno tentato di portare avanti. Poi, Presidente, una nota critica intanto nei suoi confronti perché lei è la massima la massima espressione di questo Consiglio, volevo farle notare che non solo il microfono funziona solo se lo tiene l'operatore, evidentemente ha la mano fatata, ma non ci sono le riprese televisive (e questo è grave perché noi paghiamo un contratto rispetto a questo), ci sono tutte le lamentele che i colleghi hanno evidenziato sulla poca chiarezza e sulla mancanza di

Redatto da Real Time Reporting srl

progettualità vera che c'è in quest' Aula: noi abbiamo una scivola che, come diceva il collega, è scivolosa; abbiamo un passaggio dove forse consigliere ha difficoltà a transitare, abbiamo dei posti che nulla hanno a che vedere con posti per diversamente abili, le dico, speriamo che tutto questo venga magari tenuto in considerazione, Segretario Generale, sul premio di rendimento (come si chiama?), salario accessorio, salario incentivante, quello che date ai dirigenti, sa? Quello che, da nove anni sono in quest' Aula e io, da nove anni, vedo che non c'è un dirigente che fallisce l'obiettivo; ora, secondo lei, questo è un obiettivo raggiunto, quello che vediamo oggi qua dentro? No. Dovremmo cominciare a tagliare, dovremmo cominciare a far capire a chi è dirigente che i lavori vanno fatti come è scritto sulle delibere e soprattutto vanno fatti e va vigilato quello che le imprese, che lavoravano all'interno delle strutture pubbliche, fanno. Non mi pare che ci sia, qui, sul luogo, quello che abbiamo visto invece sul progetto, allora rispetta questo qualcuno penso che ne dovrà rispondere, non solo su questo ma spero che da oggi in avanti la legge venga rispettata da tutti. Vede, i consiglieri comunali (io sono stato capogruppo, prima del mio collega Sandro Tumino, per anni) e mi hanno detto che devo restituire al Comune di Ragusa 2.200,00 euro di gettoni di presenza che io avevo percepito. Bene, io i gettoni di presenza glieli ritorno volentieri perché il dirigente si è accorto che noi avevamo preso dei soldi che non ci spettavano ma, se ci sono dirigenti che non raggiungono gli obiettivi, i soldi non li devono prendere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei. Collega La Rosa, prego. E abbiamo concluso.

Il Consigliere LA ROSA: Signor Presidente, io non le faccio perdere tempo e mi attengo scrupolosamente a quanto previsto dal Regolamento, parlerò per non più di quattro minuti e le porrò una sola domanda, anzi non la porrò a lei, la porrò al Segretario Generale, non vedo presente il dottore Lumiera, se no, la farei a lui direttamente, che è il titolare del tipo di intervento che sto per fare. Volevo chiederle, signor Segretario, se si potesse fare portavoce, in considerazione della Settimana Santa che ci stiamo accingendo a celebrare, è iniziata già oggi, non so per la verità con un tempo di questo tipo, quante presenze turistiche avremo nella nostra città, in particolare a Ragusa Ibla, perché che piaccia o non piaccia nella nostra città i visitatori più frequentemente visitano Ragusa Ibla; e le chiedo nel particolare e la prego di girarla al dottore Lumiera perché non mi rendo conto perché a Ragusa Ibla, sebbene esista un ufficio di informazione turistica, non si provveda a spostare una persona che possa aprire quell' ufficio turistico, ormai da troppo tempo chiuso. È chiaro, qualcuno mi dirà che non ci sono i soldi, che non ci sono i progetti, che non ci sono tutte le cose di questo mondo, cose che sappiamo tutti e cose con le quali potrei concordare con voi però dico che siccome abbiamo il personale all' Ufficio turistico, il personale, una persona a giro, si potrebbe spostare a Ragusa Ibla e siccome, come dicevo prima, le maggior presenze si registrano proprio a Ragusa Ibla, in virtù anche di quello che accadrà da qui a qualche mese, speriamo e nell' auspicato e tanto sospirata apertura dell' aeroporto di Comiso, qualcuno potrebbe dirmi che ci penserà la prossima Amministrazione ma, in virtù anche dell' ultima notizia apparsa proprio in questo momento (il collega Mirabella me l' ha fatto vedere) che le elezioni saranno sposate addirittura al 10 di giugno, capite bene che la prossima Amministrazione di qualsiasi colore sarà, non farà in tempo sicuramente a provvedere a disporre che si faccia quello che io sto chiedendo. Siccome è una cosa di pochissimo conto, una cosa per la quale, secondo me, non c'è necessità di grande somme e di cifre, ci vuole solo una predisposizione di personale e fare in modo appunto che una persona a giro, a turno dall' ufficio informazione di piazza San Giovanni vada a Ragusa Ibla, dove c'è già un punto d' informazione e che possa sopperire, con tutto il materiale, Presidente, perché a Ragusa Ibla non c'è l'Ufficio Informazioni che ha una piantina, insomma mi pare una cosa un po' antipatica e dispersiva per i visitatori che ci raggiungeranno. Quindi, signor Segretario, io la ringrazierei se potesse farsi carico di questa richiesta verso il dirigente e non dico da questa settimana, non dico da domani ma, dalla prossima settimana o comunque in tempi brevissimi, poter organizzare questo tipo di servizio, grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega La Rosa. Abbiamo concluso gli interventi. Possiamo entrare nel vivo degli argomenti.

Punto n.1 all'OdG: "Ordine del giorno riguardante la variante al P.P.E., presentato in data 15.03.2013, prot. n. 22295, dal cons. Tumino Maurizio ed altri".

Il Consigliere Angelica: signor Presidente, mi scusi, per mozione io avevo chiesto, ho fatto una proposta: io vorrei che la proposta di un Consiglio comunale fosse messa ai voti in questo momento.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Aveva chiesto anche la presenza della dottoressa Rizza.

Il Consigliere Angelica: Ascolti, Presidente io ho chiesto...

Redatto da Real Time Reporting srl

(n.d.t. interventi fuori microfono)

Il Consigliere Angelica: Collega Barrera, questo lo faccia decidere al Presidente, collega Barrera, la prego.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Alla prossima seduta; è previsto dal nostro regolamento.

Il Consigliere ANGELICA: Io, allora, chiedo al Segretario Generale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: E il Segretario me lo sta dicendo, Consigliere Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Allora, il Segretario Generale lo dice ufficialmente, così ne prendiamo atto. Io chiedo di mettere ai voti questa mia proposta. Io chiedo che venga messa ai voti, ora, questa mia proposta, lo chiedo ufficialmente e chiedo che venga messo a verbale, grazie.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Scusi, consigliere, ma è una mozione ai sensi dell' articolo 41 del Regolamento?

(n.d.t. interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Se è ai sensi dell' articolo 41, intanto la deve formalizzare per iscritto e, poi, non si porta ora, si porta al prossimo Consiglio. Se viene ai sensi dell'articolo 41, la mozione, si va al prossimo Consiglio.

Il Consigliere ANGELICA: Che cosa?

Il Segretario Generale BUSCEMA: Se la mozione è ai sensi dell'articolo 41, si porta al prossimo Consiglio comunale.

Il Consigliere ANGELICA: Cioè mi state impedendo di mettere ai voti una proposta. Io penso che sia obiettivamente poco democratico. Presidente, non le costa nulla, Presidente, non le costa veramente nulla. Ascolti, Presidente, io poi domanderò agli uffici e a lei la disponibilità del Commissario, io sto chiedendo di mettere ai voti questa proposta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La dobbiamo mettere ai voti la proposta, e su quale base? Il Consiglio è sovrano ma l'articolo 41 (*legge l'articolo*). Alla seduta successiva.

(n.d.t. interventi fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: (...) la proposta è illegittima? Io le chiedo se lei... E lei mi risponda! Io le chiedo se questa mia proposta, secondo lei, è legittima o no. Se è illegittima, non la facciamo; se è legittima, la facciamo.

(n.d.t. interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, signor Consigliere Angelica, noi qui operiamo in termini del Regolamento, non in termini di legittimità, o meno, nel senso che, se lei mi dice se è conforme al regolamento, se lei si riferisce all'articolo 41, non è conforme, non è conforme; se lei invece si riferisce ad un altro articolo e noi non lo abbiamo capito bene, la preghiamo di volerlo chiarire. Qua, c'è il regolamento, non è una sfida tra di noi. Venga qui e lo guardiamo.

(n.d.t. interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: La deve formulare per iscritto.

Il Consigliere ANGELICA: (...) di svolgere l'attività di Consigliere comunale perché lei mi sta impedendo di svolgere il mio ruolo: ho fatto una proposta, la metta ai voti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Angelica, certi atteggiamenti nei confronti del Segretario, non li accetto più. Le sta dicendo che, ai sensi dell'articolo 41, la deve formalizzare e, al prossimo Consiglio, la metto io all'ordine del giorno, più di questo, che le deve dire il Segretario? Andiamo avanti.

(n.d.t. interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Giovedì è già convocata la conferenza dei capigruppo, ci infiliamo anche questo, grazie collega Angelica, è stato servito, a mezzogiorno, lei avrà la stessa cosa però faccia due righe per iscritto, così io la metto anche nella conferenza dei capigruppo. Le dispiace? Collega Tumino Maurizio.

(n.d.t. interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ma cosa ti costa a mettere per iscritto, collega Angelica?

(n.d.t. interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene. Collega Tumino. Primo punto all'Ordine del giorno. Primo firmatario collega Tumino ed altri, la illustri, per cortesia.

(ore 19.28) cambio presidenza, presiede il Consigliere D'Aragona

Il Consigliere TUMINO: Sì, Presidente, io sono solo il primo firmatario perché l'ordine del giorno credo che sia stato condiviso da tutti i gruppi presenti in Consiglio comunale o perlomeno sicuramente dalla maggioranza dei gruppi. Il ragionamento è fatto, era una cosa che abbiamo ripetutamente discusso in Conferenza dei capigruppo e sulla quale il Commissario straordinario di questo Comune aveva espresso una volontà precisa: il piano particolareggiato del centro storico è stato approvato ultimamente, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 11 gennaio 2013. È stato pubblicato non prendendo in considerazione tutti quegli emendamenti che furono oggetto di uno studio meticoloso e puntuale da parte del consiglio comunale passato perché gli stessi emendamenti non erano assistiti dai pareri del Genio civile e della Sovrintendenza. Di fatto, questa pubblicazione, verso la quale il Comune ha già ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo, di fatto, questa pubblicazione - dicevo - ha disatteso la volontà popolare. Questo ordine del giorno vuole impegnare l'amministrazione, e per essa agli uffici, a predisporre una variante al piano particolareggiato che tenga conto di quanto già deliberato allo scorso Consiglio comunale ovvero non chiediamo niente altro, in questa prima fase, se non quello di avere una variante che tenga conto di quanto già espresso dalla volontà di questo Consiglio comunale. Questo Consiglio comunale - lo ricordo - aveva emendato il progetto originario di piano particolareggiato con circa duecento emendamenti, questi emendamenti non furono assolutamente presi in considerazione e adesso noi ne chiediamo la riformulazione in maniera formale. Credo che sia un lavoro che si debba fare perché dobbiamo dotare la città di uno strumento snello, agevole e che tenga conto insomma di quelle che sono le esigenze del moderno abitare, solo così facendo, potremo raggiungere l'obiettivo. Io voglio ricordare, prima a me stesso e poi a tutti gli altri, che questo è uno dei pochi atti che sono stati votati all'unanimità da questo Consiglio comunale e credo che, anche su questo ordine del giorno, non ci possa essere divisione, non ci possa essere diversità di vedute perché è un atto che interessa tutti e interessa soprattutto la città.

Il Vice Presidente del Consiglio D'Aragona: Grazie, Consigliere Tumino. Possiamo continuare con gli interventi. Il Consigliere Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente e colleghi, io voglio intervenire su questa questione e dico subito che voterò contro questo ordine del giorno, per essere chiari da subito. Noi abbiamo avuto un momento nel quale il Consiglio comunale, da settembre ad oggi, si è lasciato sfuggire la possibilità di controdedurre alle osservazioni che erano state fatte dalla CRU, quindi dal livello regionale. Allora, ricordo che alcuni dei Consiglieri che oggi hanno firmato questo ordine del giorno, sostennero a spada tratta che avremmo avuto la proroga. Alcuni di noi invece sostenevamo che questo non sarebbe accaduto e non poteva accadere sulla scorta della normativa e della comunicazione esistente, come poi di fatto è avvenuto nel senso che quella proposta di dilazione dei tempi e di richiesta di proroga, è fallita miseramente e ci si è dovuti ritrovare - come ricorderà, Presidente - di fronte a un atto deliberato e pubblicato poi in Gazzetta Ufficiale da parte della Regione. A seguito di quella pubblicazione, abbiamo fatto una serie di valutazioni ulteriori in Consiglio comunale e ci siamo posti un problema preciso: il problema era quali azioni debba intraprendere immediatamente il Commissario straordinario, anche sulla scorta di una serie di movimenti, di associazioni, di gruppi che avevano dibattuto il problema con grande preoccupazione, quali azioni bisognava intraprendere perché alcune delle questioni fondamentali (vedi, ad esempio, le questioni attinenti all'edilizia di base e quindi l'edilizia minore, la possibilità di accorpamenti e la possibilità di risistemare piccole abitazioni, in

modo da poter avere tutti i requisiti per una civile abitazione, dai servizi alle scale alla messa in parallelo di alcuni ripiani), ebbene, rispetto a quello, il Consiglio comunale unanimemente ha votato un ordine del giorno per impegnare il Commissario straordinario a presentare immediatamente ricorso al TAR perché la parte squisitamente (non tutto il piano del centro storico) cioè la parte che veniva a ledere alcuni diritti principali e fondamentali legati all'obiettivo di ripopolamento del centro storico, venisse impegnata e venisse tutto questo fatto anche con celerità. Il Consiglio comunale ha approvato l'ordine del giorno, abbiamo anche dato una indicazione che è stata condivisa cioè quella fare in modo che i legali di questo ente, del Comune, potessero anche richiedere la trattazione d'urgenza da parte del TAR. In questo senso, tutte le azioni che sono state poste in essere da settembre ad oggi, sono azioni che tendono a validare il bisogno di immediatamente porre fine a quei provvedimenti che, in contrasto con una serie di norme, a nostro parere, come abbiamo scritto nell'ordine del giorno approvato all'unanimità, venissero bloccate e venissero bloccate da chi istituzionalmente ha questo compito. I nostri legali hanno presentato ricorso al TAR. Dico bene, avvocato? Bene. È vero, Avvocato, che c'è anche una istanza di trattazione urgente dell'argomento in questa direzione?

(n.d.t. interventi fuori microfono: sì)

Il Consigliere BARRERA: Allora, per varare un ordine del giorno che invita chi - non lo abbiamo capito - i funzionari ma sulla base di quali direttive? A elaborare una generica variante nella quale si dice che circa duecento emendamenti andrebbero collocati all'interno di una variante della quale questo Consiglio Comunale, questo, che è qui stasera, non avrà più alcun potere di decisione, io credo che noi non faremmo altro che lanciare un appello generico a chi, poi, dovrà realmente gestire questa fase, che è il prossimo Consiglio comunale. Quindi, noi non avremmo né un Consiglio comunale in grado di gestire la variante, non abbiamo i criteri che questa variante dovrebbe seguire. Quando allora diciamo "una variante", generica, ma quali criteri? Quali opere concretamente? Quali diversi emendamenti, ora, alla luce della nuova situazione? Senza tenere conto che le risultanze di quello che sarà poi la pronuncia del TAR, cambieranno (in negativo o in positivo) gli iter che il Comune dovrà seguire. Quindi ci sono una miriade di contraddizioni che è bene evitare. Quindi io consiglierei che, in questa fase, collega Emanuele Di Stefano, considerato che siamo nella fase nella quale questo Consiglio comunale non può più determinare ma soprattutto controllare i requisiti che dovrebbe avere questa variante, io credo che noi oggi dobbiamo puntare a un rafforzamento dell'esigenza di decidere velocemente da parte del TAR e dare piuttosto mandato ai legali del Comune perché possano accelerare, da questo punto di vista. Io chiedo anche al Segretario, se mi è consentito, che il legale che vedo cortesemente presente, dica la sua in merito cioè ci dica se un ordine del giorno, del tipo di quello che è stato presentato, rafforza o indebolisce quello che noi siamo cercando di fare come Amministrazione. Allora, sulla scorta di questo, io - ripeto - voterò contrario a questo ordine del giorno ma invito i colleghi a riflettere sui dubbi e sulle criticità che questo documento verrebbe ad avere, non tanto per la buona intenzione di fare una variante ma perché non saremo noi purtroppo a seguirla, non saremo noi a capire sulla base di quali criteri, non saremo noi a poter deliberare cosa debbono fare i funzionari. Quindi io, rispetto a dare una cambiale in bianco ai funzionari su una variante del centro storico di Ragusa, preferisco aspettare qualche settimana e dare al nuovo Consiglio comunale, qualunque esso sia, il potere, la responsabilità, l'impegno, la necessità di operare per una politica urbanistica che in questa città noi vogliamo. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio D'Aragona: Grazie a lei, Consigliere Barrera. Consigliere Morando e, poi, Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MORANDO: Io, in relazione a questo ordine del giorno, può sembrare strano ma oggi sono molto in linea con il discorso del Consigliere Barrera. Io quello che desidererei sapere se da parte dell'avvocato, se presentando questo ordine del giorno e votando questo ordine del giorno, andremo a compromettere l'esito o l'iter burocratico del ricorso che l'Amministrazione sta portando avanti. Mi farebbe piacere sentire la risposta dell'avvocato, così per poter andare avanti nei lavori, grazie.

(ore 19.39) cambio presidenza, presiede il Consigliere Di Noia

Il Consigliere TUMINO A.: Signor Presidente e colleghi consiglieri, io esprimo il parere e il voto del Gruppo del Partito Democratico, rispettando ovviamente il parere e il pensiero del collega Barrera, nel massimo della democrazia che vige nel nostro partito: il Partito Democratico voterà a maggioranza quest'atto in maniera positiva. Noi fin dall'inizio, quando il Consiglio ha deciso di votare l'ordine del giorno per quando riguarda il ricorso al TAR, abbiamo anche spinto affinché si cercasse anche quest'altra soluzione e anche

Redatto da Real Time Reporting srl

quest'altra via; quest'altra soluzione e quest'altra via non è per nulla priva di direttive o per nulla priva di indirizzi; le direttive e gli indirizzi sono i duecento emendamenti votati dal precedente Consiglio comunale, consiglio comunale nel quale io non c'ero, quindi consigli e direttive che questa istituzione ha già dato agli uffici, consigli e direttive che sono state in parte riprese dal CRU, il quale CRU, nel suo elaborato, si permette anche di fornire dei suggerimenti agli uffici per quanto riguarda le varianti. Personalmente, ora entro in una valutazione del tutto personale, non sono più disposto a fare guerre di religione sulle visioni filosofiche architettoniche del centro storico o di qualsivoglia idea o di qualsivoglia pensiero perché credo che le condizioni di vita all'interno del centro storico, e lo dico da chi ci è nato oltre che da chi ci vive, si siano talmente imbruttite e siano talmente peggiorate, la qualità di vita, la sicurezza nel centro storico, che tutte queste filosofie e tutte queste prosopopee, non riesco più personalmente a digerirle. Se ci fosse una terza strada per far rivivere il centro storico, al di là del ricorso al TAR e al di là della mozione presentata dal consigliere Maurizio Tumino e condivisa da Peppe Calabrese (che, all'epoca, mi sostituiva in Conferenza dei capigruppo) e quindi condivisa dal Partito Democratico nella maggioranza del suo gruppo consiliare, ripeto, se ci fosse una terza strada, la voterei e, se ce ne fosse una quarta, la voterei anche e la voterei ancora. Quindi, non ho nessuna voglia di fare guerre di religione: ricorso al TAR o non ricorso al TAR; variante o non ricorso al TAR; perché già una guerra di religione in questi banchi sulla pelle del centro storico e degli abitanti del centro storico, l'ho vissuta e non ne voglio vivere un'altra. Allora, a me, chiedo scusa, Avvocato, il suo parere non mi serve e non mi interessa, al gruppo consiliare del PD non serve e non interessa perché ci siamo già a maggioranza espressi su questo, io mi scuso, Presidente, purtroppo mi dovrò allontanare per votare e le chiedo, qualora dovesse mancare il numero, siccome io mi devo allontanare per ragioni serie professionali, di sospendete e di chiamarmi, così vengo a votare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Tumino, solo un secondo. L'ordine del giorno è stato firmato un po' da tutti, non soltanto da Calabrese, da Di Noia e da Tumino, è stato condiviso un po' da tutti, giusto per precisare, però io vorrei fare rispondere all'Avvocato, solo per dare una risposta al collega.

(n.d.t. interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Insomma, io sono un po' amareggiato stasera, siamo in Settimana Santa, vi chiedo gentilmente di pacare un po' i toni, gentilmente. Chiedo anche al vice Presidente di non allontanarsi dall'Aula.

L'Avv. Boncoraglio: Buonasera a tutti. Noi abbiamo presentato ricorso al TAR Palermo, senza richiesta di sospensiva perché non c'erano gli elementi per ottenere un provvedimento di questo tipo, l'unica cosa che possiamo fare per anticipare i tempi è di formulare un'istanza di prelievo che, nel caso di specie, potrebbe essere fondata perché, come dire, si tratta di un provvedimento molto incisivo per gli interessi della città. Vi debbo dire pure che ci è stato notificato un ricorso fatto da parecchi cittadini e anche dalla parrocchia di San Giovanni, che praticamente sono nella nostra stessa posizione nei confronti del piano particolareggiato e loro, già, in questo ricorso, di cui hanno chiesto la riunione al nostro, hanno fatto presente di voler fare questa istanza di prelievo. Quindi io ritengo che, in tempi relativamente - come dire - brevi, potremmo avere un'udienza di merito, brevi intendo comunque non meno di sei mesi comunque, sei - otto mesi. Detto questo, io sono stato convocato stasera, non più di tre quarti d'ora fa, per cui non conosco l'ordine del giorno che è stato presentato a questo Consiglio, debbo dire che in linea teorica non esistono ostacoli a che l'Amministrazione, durante il tempo necessario per la definizione di un giudizio, emani atti amministrativi o anche ordine del giorno, in linea giuridica questo. È chiaro che, dal punto di vista politico che non è di mia competenza, l'amministrazione debba mostrare una certa coerenza di comportamenti: quindi se va a impugnare un atto, non può poi proporre... Io sto parlando però a occhi chiusi perché non conosco l'ordine del giorno. Detto questo, insomma il problema è di vedere in che maniera l'ordine del giorno è stato formulato: se si prospetta una variante generale che ripercorre tutto quello che noi abbiamo cercato, come Comune, di portare avanti a suo tempo e che la Regione non ha accettato, mi sembra alquanto strano; se invece si tratta di varianti particolari, di volta in volta necessarie per i singoli interventi, io ritengo che sia un'attività claudicante, no? Cioè meglio a questo punto aspettare il giudizio del TAR. Però, ripeto, io, in questo momento, non posso dare, per quelle che sono le mie conoscenze, un giudizio preciso, quindi vi chiedo eventualmente di aggiornarmi per prendere conoscenza di quest'ordine del giorno.

Il Consigliere PLATANIA: Sì, Presidente, grazie. Anch'io ho avuto soltanto pochi minuti fa la possibilità di leggere l'ordine del giorno proposto ma vorrei dire, senza tema di equivoci: tutti abbiamo a cuore - e lo dico pure a lei, Consigliere Calabrese - le sorti del centro storico. Mi distraigo se vedo entrambi in prima fila che mi parlate davanti, io capisco che siamo già convinti di quello che dovremo votare però, vivaddio, Redatto da Real Time Reporting srl

ascoltiamo un attimino perché a me pare che questo ordine del giorno puzzi di campagna elettorale perché - ribadisco - siamo tutti d' accordo a che il centro storico possa e debba rivivere. A me è parso (ma vedo che c'è il Consigliere proponente) di una assoluta genericità, Tumino, a me pare di una assoluta vaghezza e genericità, si dice tutto dimenticando che ci è stato bocciato perché alcuni di quegli emendamenti - e vorrei ricordarlo con estrema chiarezza - erano palesemente illegittimi e cioè contrari a norme di legge; è bene che questo voi lo sappiate perché tanto è vero che il ricorso non è stato fatto su tutte ma su alcune cose, laddove si poteva attaccare. Quindi noi cosa vorremmo? Vedete che paradosso: noi vorremmo fare qualcosa che, poi, non potremo noi attuare ma lo demandiamo ad un altro Consiglio comunale, spacciandolo per il bene di Ragusa? Io credo che tutto questo fuoriesca da ogni logica. Noi dobbiamo essere molto chiari: c'è una variante che certamente, così come è posta, è assolutamente generica; c'è un ricorso al TAR ma sarà il nuovo Consiglio comunale a valutare tutte le opportunità. Ragion per cui a me sembra assolutamente prematuro, perdonatemi se dico che mi puzza di campagna elettorale, qualcuno avrebbe detto che è pura demagogia, semmai - e qui dovremmo battere tutti il mea culpa ma veramente e io, forse, per non aver insistito maggiormente perché io, insieme ad altri (ricordo anche Barrera) che dicevamo come dovessimo dare quelle risposte anziché aspettare proroghe fasulle e fittizie. Noi avevamo delle memorie scritte che gli uffici avevano preparato in periodo di agosto eppure non fummo mandati. Allora, battiamoci il petto, prima di dire che vogliamo il bene di Ragusa. Ovviamente, così com'è, certamente voterò contrario.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania. Non ci sono altri interventi. Segretario, mettiamo in votazione l'ordine del giorno. Scrutatori: Barrera, Firrincieli e Platania. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente, Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì, La Rosa Salvatore, sì, Fidone Salvatore, assente, Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, assente, Lo Destro Giuseppe, assente, Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, assente; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, no; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, no; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, no. Nel frattempo, è entrato in Aula La Rosa Salvatore, che vota sì; Gurrieri Giovanna, sì; Chiavola, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, siamo 16 presenti: con 13 voti favorevoli e 3 contrari, l'ordine del giorno viene approvato.

Punto n.2 all'OdG: Modifica del Regolamento per la disciplina di installazione e gestione dei Dehors, approvato con delibera del C.C. n. 24 del 19.04.2012. (proposta di deliberazione del C.S. n. 66 del 22.02.2013).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, dottore Di Stefano, per l'illustrazione.

Il dott. DI STEFANO: Buonasera. L'argomento posto all'attenzione del Consiglio di questa sera, riguarda la modifica al regolamento dei Dehors, che è stata approvata l'anno scorso nel mese di aprile. L'opportunità per cui è nata l'esigenza di modificare alcuni articoli di questo Regolamento, è da rinvenire nel fatto, una volta messa in attuazione il Regolamento, ci si sia resi conto che alcuni articoli erano un po' restrittivi rispetto alla possibilità di concedere ad alcuni operatori economici la possibilità di posizionare i dehors; altre norme invece sono risultate particolarmente gravose dal punto di vista economico e sono state rilevate queste osservazioni soprattutto dalle associazioni di categoria, mi riferisco in particolare alle norme che prevedevano, e che prevedono attualmente, la cauzione da versare nel caso in cui i dehors richiedano praticamente il posizionamento con degli ancoraggi. Fatte queste premesse, si sono sottoposte all'Amministrazione alcune modifiche e in particolare sono: l'articolo 5, punto 4, il comma 4.2, perché la seconda parte di tale articolo non è stata collegata con il successivo articolo 8, e ha creato di conseguenza alcune problematiche interpretative. Infatti praticamente l'articolo prevede che l'installazione dei dehors, dove l'ente proprietario della strada, abbia istituito divieti di fermata o di sosta, è vietata mentre praticamente il successivo articolo 8, comma 8, consente il posizionamento dehors nei casi in cui i divieti insistano in zone a traffico limitato o pedonale. La proposta di modifica quindi mira ad eliminare un contrasto tra due disposizioni e quindi si riscrive praticamente sostanzialmente questo articolo. Un'altra modifica che si è proposta, riguarda l'articolo 5, comma 4, dove da una parte si dice che sulle aree di pertinenza degli edifici vincolati non è possibile mettere dehors mentre da un'altra parte poi si dice che occorre chiedere il parere

alla Sovrintendenza. Anche qua, quindi si è mirato ad eliminare questo contrasto tra le disposizioni. Un altro articolo di cui si propone la modifica, è l'articolo 5, comma 7, dove praticamente si propone di eliminare la disposizione che prevede il rispetto dei dehors rispetto ai passi carrai, che attualmente è di metri 1,50. In realtà, il Codice della Strada non prevede questa limitazione, per cui si è ritenuto opportuno, nel caso in cui ci fosse l'esigenza da parte dall'interessato di avere questa zona di rispetto, ne faccia richiesta al Comune e, a questo punto, pagherà la tassa di occupazione del suolo pubblico, come avviene normalmente, e quindi si è tolta questa limitazione del rispetto di metri 1,50 lasciando poi all'interesse del privato di chiedere di utilizzare una zona di rispetto. Un altro articolo di cui si è proposta la modifica è quello che prevede un rispetto di metri 3,50 della corsia per consentire praticamente il passaggio di soccorso; anche questa disposizione però, in realtà, non è prevista dal Codice della Strada che in realtà parla di metri 2,50. All'origine, questa disposizione era stata probabilmente pensata per metri 3,50 perché, nel caso in cui i mezzi di soccorso dovessero effettivamente posizionarsi, la zona di rispetto dovrebbe essere di metri 3,50 però si è osservato che, in realtà, siccome la sosta è consentita soltanto dove è consentito alle auto di poter posteggiare, o si trova la macchina o si trova il dehor, per cui se noi non togliamo questa limitazione, di fatto, (e che in ogni caso non è prevista dal Codice della Strada, ripeto, questa zona di rispetto di metri 3,50), verremmo a limitare la possibilità a moltissimi operatori del centro storico, di posizionare i dehors. Le altre modifiche riguardano l'articolo 7, comma 9, 12 e 15. Queste modifiche sono portate all'attenzione del Consiglio per agevolare, anche qui, i vari operatori economici in quanto si è data un'interpretazione più razionale alle norme del regolamento, interpretando: quando è dovuta la cauzione? In realtà, noi chiediamo la cauzione a garanzia che l'operatore, quando posiziona il dehor, non danneggi la pavimentazione stradale; nel caso in cui, di conseguenza, per posizionare il dehor, non è necessario ancorare o le sedie o le pedane o l'ombrellone al suolo, per cui non è necessario intervenire direttamente sul suolo, allora si è pensato, per non gravare in questo momento di crisi economica, così come richiesto dalle associazioni di categoria, di non aggravare in queste circostanze, l'operatore commerciale, per cui si è proposta una modifica del regolamento, dicendo che si chiederà la cauzione solo nel caso in cui si renda necessario, da parte dell'operatore economico, installare dei dehors che richiedano l'effettivo ancoraggio al terreno perché magari la strada è disconnessa, perché è in pendenza, per cui per rendere stabili i dehors, si rende necessario effettivamente questo tipo di intervento. Ove questo non sia richiesto, a questo punto, non chiediamo la cauzione e, di conseguenza, non si fa neanche il verbale in contraddittorio con l'operatore. Si è anche andati incontro all'esigenza dell'operatore, riducendo la cauzione dal doppio della tassa di occupazione del suolo pubblico a una misura uguale a quella di tale tassa. Poi, si è anche alleggerita, andando incontro sempre alle esigenze dell'operatore commerciale, dicendo che nel caso in di proroga o rinnovo, e questo era l'articolo 15, comma 7, non è necessario presentare di nuovo tutta la documentazione, e quindi planimetrie, relazione tecnica da parte di apposito tecnico incaricato, ma basterà fare una semplice dichiarazione dove l'interessato dichiara che non sono mutate le condizioni, per cui alleggeriamo anche qua dal punto di vista burocratico e anche dal punto di vista economico, di conseguenza, le pratiche. Queste sono le modifiche che sono state apportate. Queste modifiche sono state poste all'attenzione dell'associazione di categoria, che hanno espresso tutte il loro parere favorevole.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Mi dia subito il parere. Mi piacerebbe sentire il Presidente della Sesta Commissione, sull'andamento dei lavori e mi dica anche come si è sviluppato, ecco.

Il Consigliere DISTEFANO : Grazie, Presidente, signori consiglieri, signor Segretario comunale, signori dirigenti. Questo è stato un percorso un po' lungo e tortuoso anche perché ci sono stati i cambiamenti dei vari assessori e quindi anche il cambiamento della del Presidente della Commissione. Sono state fatte molte volte sedute in merito a questo, per cercare di arrivare a raggiungere un risultato ottimo soprattutto per i commercianti che, di questi tempi, hanno veramente ed effettivamente bisogno. Io voglio ringraziare il dottor Santi Di Stefano, per aver fatto queste questo lavoro di modifica del Regolamento che, fino all'ultimo momento, capisco che ci sono ancora delle piccole modifiche da fare, sempre per far sì che i commercianti possano avere ampia libertà di poter lavorare serenamente. Gli andamenti dei lavori della Sesta Commissione, a conclusione delle varie sedute che si sono fatte, il Regolamento è passato a maggioranza, ora, non ricordo con quante votazioni, comunque è passato dalla Sesta Commissione, a maggioranza dei presenti. Io penso che anche noi, come commissari della Sesta Commissione, abbiamo fatto un buon lavoro; ringrazio per il lavoro che ha fatto anche il dirigente del settore, il dottor Santi Di Stefano. Quindi è passato a maggioranza, non mi ricordo nel dettaglio.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: È arrivato all' Ufficio di Presidenza un emendamento all' articolo 6, lo leggo io: sostituire il comma 6, "ove il locale per il quale è stata presentata l' istanza di occupazione del suolo pubblico si affaccia su un'area con diversi ingressi e una delle parti interessate all'occupazione del suolo sia ubicata, più o meno, frontalmente o ad altro esercizio di somministrazione, sarà possibile concedere l'occupazione del suolo pubblico per entrambe le aree prospicienti l'esercizio e solo a condizione che l' interessato produca una dichiarazione attestante la mancanza d'interesse ad installare un dehors, un debor, da parte dell'esercente frontale il quale, non avendo la possibilità di installare in un altro spazio il debor, potrebbe avere interesse ad occupare la medesima area", quindi, questo è da sostituire: "Nel caso di istanze concorrenti, le ditte interessate ad effettuare l'installazione di un dehors su una medesima area, la superficie assegnata a ciascuno sarà proporzionale ai rispettivi spazi interni della somministrazione. Il criterio che andrebbe a regolare l'ipotesi delle stanze concorrenti, è un criterio da adottare con delibera 185/2008, che approva le linee - guida del rilascio delle autorizzazioni per l'uso del suolo pubblico. Tale criterio è stato successivamente modificato dal regolamento 9.4.2012, tale criterio è in contraddizione all'articolo 5 del Regolamento approvato con delibera 24 del 19.4.2012, che prevede l' occupazione del suolo pubblico e da consentire davanti all'esercizio pubblico di somministrazione di alimenti e bevande ed entro la proiezione di fronte all'esercizio cui gli elementi di arredo si riferiscono. Pertanto, appare più logico, in caso di istanze concorrenti ricadenti sulla medesima area, stabilire un criterio di proporzionalità tra le superfici interne dei locali commerciali e la superficie esterna del suolo pubblico". Va bene? Allora, possiamo mettere in votazione. Vuole intervenire? Prego. Sì, l'emendamento però.

Il Consigliere PLATANIA: Proprio intervenendo su quello che diceva poc'anzi il Presidente della Sesta Commissione, è vero che si è lavorato e si sono recepiti quelli che erano stati i suggerimenti dati in precedenza e se è vero che si cerca di favorire i commercianti, dall' altra, si è cercato anche di coordinare - lo ricordo perché ne fui anche promotore - le istanze e le esigenze dei cittadini che albergavano di fronte o vicino ai dehors. Detto questo, a me pare che rimanga comunque e la prego, dottore Di Stefano, di verificare il punto 4, sempre articolo 5, dopo il comma 6, inserire la frase: "La distanza dai passi carrabili autorizzati ai sensi di legge, sarà valutata di volta in volta dopo opportuno sopralluogo e successivo parere vincolante della Polizia Municipale"; è ovvio che così detta e così legge, parrebbe assolutamente arbitrario; ecco, magari se ci spiega quali sono i criteri con i quali questo parere poi potrà essere espresso perché, detto così, sembra che ci si alza la mattina e si decide.

Il dott. DI STEFANO: Mi spiace che non ci sia il Comandante. In Commissione abbiamo discusso giustamente, come lei ha fatto presente, questa notifica; in realtà, è stato fatto presente che il Codice della Strada non prevede questa limitazione, per cui non c'è in questa zona di rispetto rispetti ai passi carrai, tant' è che nella normalità dei casi chi ha un passo carraio e vuole usufruire di uno spazio di manovra più adeguato per le circostanze più varie che ci possono essere, fa richiesta al competente ufficio e l'ufficio, sulla base della richiesta, concede praticamente questa zona, facendo pagare l'occupazione del suolo pubblico. In virtù di questo fatto, appunto perché il Codice della Strada non lo prevede, è stato per una parità di trattamento rispetto a tutti i cittadini e si è ritenuto che, nel caso specifico, nel caso in cui dovesse essere installato un dehor che dovesse rendere eventualmente difficoltoso, a chi ha un passo carraio, o non agevole la manovra, ne può fare richiesta al Comune, valutando lui stesso eventualmente qual è la zona di rispetto che ritiene opportuno richiedere e, a questo punto, il comune lo concede, facendo pagare la tassa di occupazione del suolo pubblico. Quindi è un criterio che viene valutato a seconda delle circostanze di volta in volta che la manovra richiede, quindi non si può dire che può essere un metro, ottanta centimetri, perché a seconda di com'è la strada e quindi il passo carraio, sarà valutato secondo qual è la situazione logistica e al caso specifico. Quindi non potevo mettere un'indicazione di questo tipo. Il Codice non lo prevede e quindi si elimina, lasciando di volta in volta un'annotazione o del richiedente o anche confrontandosi con la Polizia Municipale. Questo è lo spirito.

Il Consigliere PLATANIA: Ma se lo ancorassimo invece alla tutela dell'incolumità pubblica? Cioè se questo atto che parrebbe assolutamente discrezionale, questo provvedimento, lo ancorassimo comunque alla tutela dell'incolumità pubblica, deve comprendere che avremmo già un parametro, no? Perché, se è vero che il Codice della Strada nulla ci obbliga, è altrettanto vero che se lei parcheggia accanto a un passo carrabile, ovviamente nell'invadere la carreggiata, io creerò un pericolo per la circolazione stradale ma è una logica normale perché io non vedo più chi viene dall'altra parte. Allora, se noi ancoriamo questo provvedimento, questa modifica ad un concetto ben preciso che è quello della tutela dell'utente stradale e quindi

dell'incolumità pubblica, noi avremmo comunque dato una direttiva che ci potrà certamente salvaguardare. Non so se sono stato chiaro perché altrimenti così rimane e a me pare totalmente arbitrario.

Il dott. DI STEFANO: Mi domando allora perché già il Codice della Strada, che è stato più volte modificato, integrato, questa sollecitazione non l'ha fatta pure. Quindi, è chiaro che ha lasciato, a mio avviso, a una valutazione caso per caso di valutare qual è la zona di rispetto opportuna, ritengo. Poi, chiaramente, se l'Amministrazione vuole decidere la qualsiasi cosa, non sarò certamente io... Per me, questo è un trattamento uniforme di tutti i cittadini, così come attualmente succede da parte di chi ha un passo carraio e ritiene di dover avere una zona di manovra più adeguata, ne fa richiesta, paga il suolo pubblico. Cioè è una valutazione che ha rimesso all'interesse del privato, non è stato un problema rimesso di valutazione della sicurezza perché io penso che, a quel punto, il Codice l'avrebbe prescritta questa zona di rispetto. Quindi ritengo che, non essendo stata prescritta, sia una valutazione che di caso in caso deve essere fatta dall'interessato e che non può essere parametrata a priori. D'altro canto, così facendo, noi consentiamo di volta in volta una valutazione che non è arbitraria ma tiene conto delle circostanze che ogni singolo luogo presenta. Non è arbitrario, a mio avviso.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, dottor Di Stefano. Allora, sostituiamo Barrera con Massari e pongo in votazione l'emendamento all'articolo 6, per appello nominale, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, assente; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, assente; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, siamo all'unanimità dei presenti, con 20 presenti, l'emendamento viene approvato.

Adesso, pongo in votazione, se rimanere fermi, con la stessa proporzione, signor Segretario, lei mi segua, l'articolo 6, così come è stato emendato; con la stessa proporzione? Allora, 20 su 20, 20 presenti e 20 voti favorevoli.

Adesso, pongo in votazione l'intero atto, così come è stato emendato, se non ci sono variazioni, con la stessa proporzione: 20 su 20. Dottor Di Stefano, che mi chiedeva lei?

(n.d.t. interventi fuori microfono: l'immediata esecutività)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, l'immediata esecutività dell'atto, con la stessa proporzione, signor Segretario, lei mi segue?

(n.d.t. interventi fuori microfono: sì, sì, 20 a favore)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega La Rosa, prego.

Il Consigliere LA ROSA: Presidente, io volevo dare seguito alla richiesta che ha fatto il collega Barrera, mi pare quanto mai opportuno, tutti i Consiglieri abbiamo ricevuto quella comunicazione per partecipare a questo importante convegno di questa sera, quindi le chiedevo la possibilità di chiudere i lavori del Consiglio comunale, tra l'altro, qualcosa l'abbiamo prodotta, per dare a chi volesse la possibilità di partecipare a questo convegno su la Occhipinti, questa importante figura che ha tanto lavorato per la nostra città.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega. Un attimo solo, i capigruppo, basta che mi guardiate un attimo. È d'accordo? Martorana? Lo vogliamo mettere in votazione? No, con la stessa proporzione, il rinvio del prossimo Consiglio comunale a data da destinarsi.

Allora, con 20 voti favorevoli, il Consiglio comunale viene aggiornato a data da destinarsi. Chiudo i lavori e vi ringrazio.

Ore fine 20:25

Il Responsabile del procedimento
Bruna Fiore

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **Dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 09 MAG 2013 fino al 24 MAG 2013 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 09 MAG 2013

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(*Sig. ...*)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 09 MAG 2013 al 24 MAG 2013

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 09 MAG 2013 al 24 MAG 2013 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

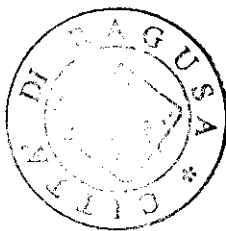
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 09 MAG 2013

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO ALBO C.S.
(*Dott.ssa Maria ...*)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 11 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 Aprile 2013

L'anno **duemilatrecento** addì **quattro** del mese di **aprile**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'Aula Consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Adesione del Comune di Ragusa al "Patto dei Sindaci" promossa dalla Commissione Europea. (proposta di deliberazione del C.S. n. 123 del 21.03.2013)**
- 2) **Approvazione di un progetto per la realizzazione di un insediamento turistico-alberghiero a Marina di Ragusa. Procedura art. 5 DPR 447/98. Ditta Miccichè Stefano. (proposta di deliberazione del C.S. n. 126 del 22.03.2013).**
- 3) **Piano di lottizzazione per un insediamento produttivo, ubicato in Ragusa in c.da Cimillà, lungo la S.P.25, ricadente in zona "Dp" del vigente PRG e zona "X3" del Piano di Urbanistica Commerciale, di proprietà della Ditta Cassarino Maria. Approvazione schema di convenzione. (proposta di deliberazione del C.S. n. 77 dell'8.03.2013).**
- 4) **Ordine del giorno presentato in data 25.03.2013 dal cons. Tumino Maurizio ed altri riguardante l'attuazione della redazione della variante per la razionalizzazione ed il parziale adeguamento del PRG vigente.**
- 5) **Istituzione presso gli uffici comunali del registro dei testamenti biologici. (proposta di deliberazione del C.S. n. 36 del 29.01.2013).**
- 6) **Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei Consiglieri comunali e degli altri soggetti obbligati. (proposta di deliberazione del C.S. n. 37 del 29.01.2013).**
- 7) **Proposta di iniziativa consiliare presentata dal gruppo PID-Cantiere Popolare, relativa alla modifica degli artt. 14 e 46 comma 2, del Regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.40**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti i dirigenti, dott. Lumiera, ing. Scarpulla.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, buonasera, oggi è 4 aprile 2012, sono le 18:40, possiamo aprire il Consiglio Comunale, con l'appello nominale, signor Segretario. Prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, presente; Bitetti Rocco, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, presente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Siamo 19 presenti, il numero legale è valido, possiamo aprire il Consiglio.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Io avevo visto, prima dell'inizio del Consiglio Comunale, l'ingegnere Scarpulla, io avrei di bisogno dell'ingegnere Scarpulla, non so se il Segretario, io

Redatto da Real Time Reporting srl

devo fare una domanda all'ingegnere Scarpulla, perché entro la fine di questo Consiglio Comunale desidererei una risposta, perché tante volte facciamo domande e poi non ci viene mai risposto e il nostro lavoro non lo possiamo vanificare così, signor Segretario. Io debbo chiedere che fine hanno fatto, allora mi riferisco al piano di spesa che questo Consiglio Comunale ha approvato negli ultimi anni, 2009, 2010 e mi riferisco ai lavori somme stanziati per quanto riguarda lavori da fare a Ibla in via Torre Nuova, via Maria Paternò Arezzo e via Tenente La Rocca, queste erano delle opere già finanziate, quindi già approvate in Consiglio Comunale già finanziate, non si capisce perché non siano state appaltate. Vorremmo sapere a che punto è l'iter che riguarda la gara d'appalto. Se la gara d'appalto è stata congelata i motivi per cui è stata congelata, se non è stata ancora avviata la fase della gara d'appalto, perché capite benissimo che mettere in circolo queste somme, oltre a dare ulteriore lustro al centro storico e quindi a Ibla, sicuramente, mette in circolazione lavoro, mette in circolazione buste paghe, oggi tanto importanti e necessarie per la nostra città, data la crisi che stiamo tutti attraversando. Io spero che prima della fine di questo Consiglio Comunale, signor Segretario; poi volevo, se è possibile, se Lei mi può rispondere e chiudo, io l'altra volta e torno ai lavori di questo Consiglio Comunale, se lei ha fatto indagine, se ci può dare una risposta sulla agibilità o meno di questo Consiglio Comunale, sulla messa in sicurezza, sono domande che ho fatto l'altra volta se ci può rispondere, signor Segretario. Grazie.

Entra il cons. Tumino A. Presenti 20.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Per quanto riguarda le domande che i signori Consiglieri Comunali hanno rivolto al Presidente la volta scorsa, sono state fatte tutte le lettere e sono stati inviati ai Dirigenti di riferimento e alla Dottoressa Rizza, ovviamente, per conoscenza, in modo che i colleghi potessero rispondere il più velocemente possibile al Presidente e il Presidente poi divulgarle e girarle ai signori Consiglieri Comunali ognuno per le rispettive richieste. Io le ho annotate tutte e all'indomani del Consiglio Comunale sono state confezionate, sono state preparate le note per i dirigenti. Quindi penso che nel più breve tempo possibile arriveranno le risposte. Per quanto riguarda l'ingegnere Scarpulla era qui con noi, perché ha partecipato a delle riunioni, era qui presente, non so se è andato un attimino, ecco è stato chiamato per intervenire ai lavori consiliari per rispondere alle sue domande. Grazie.

Entra il cons. D'Aragona. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, possiamo entrare nel primo punto in attesa che arrivi l'ingegnere? Prego.

Il Consigliere CINTOLO: Grazie, Presidente. Colleghi. Io condivido quanto detto dal collega Martorana sul problema dell'agibilità, della sicurezza all'interno dell'aula consiliare, agibilità e sicurezza che io credo non ci sia mai stata, perché non è cambiato nulla da quando io sono in Consiglio Comunale, ma non da ora, anche da prima. La sicurezza all'interno dell'aula, nei sedili, non esiste; non esiste perché lo abbiamo già verificato e se dovesse accadere qualcosa di particolare il Presidente del Consiglio è occupato in altre cose, non mi segue, e, quindi, io penso che forse il Segretario Generale si riferiva all'ingegnere Scarpulla che dovrebbe dare delle risposte, ma io ve le anticipo, perché è chiaro che agibilità e condizioni di sicurezza all'interno dell'aula consiliare non esistono. La seconda cosa che desideravo riferire è questa, e cioè complimentarmi con chi finalmente è riuscito a fare in modo che quella storia di cui abbiamo parlato in più occasioni, relativa al problema dell'avvio del procedimento per la questione delle conferenze dei capigruppo, finalmente ha raggiunto l'obiettivo; l'obiettivo quale era e qual è? Quello di essere tutti alla ribalta, televisione, giornali, i capigruppo hanno intascato abusivamente non so quante somme, ecco, questo per dire che io proprio – e ve lo dico con tutto il cuore – finalmente i signori dirigenti, o un dirigente del quale ovviamente non faccio il nome, è riuscito nell'obiettivo, quello di dare la sensazione, profondamente sbagliata, anziché attribuirsi la responsabilità di avere omesso una comunicazione, una circolare della Corte dei Conti, ammesso poi che ci fossero state le condizioni per applicarla, anziché attribuirsi questa responsabilità, abbiamo dato e continuiamo a dare l'impressione di avere intascato abusivamente somme, poi figuratevi che somme sono. Quindi questo lo dico al Presidente del Consiglio, al Segretario Generale, perché non mi sembra affatto giusto che si sia dato con questo atteggiamento forzato, e voi sapete quanto sia stato forzato questo atteggiamento, abbiamo dato la sensazione che i capigruppo hanno intascato somme abusivamente. Quindi, signor Segretario, così tanto per la cronaca e per la storia. Noi sappiamo, io e lei, quantomeno, sappiamo che le cose non stanno così, che ci sono responsabilità precise di un dirigente, responsabilità che poi non ho capito perché non vengono mai messe a nudo come dovrebbe essere e io una

volta per tutte chiedo cortesemente che queste responsabilità vengano a galla, una volta per tutte. Grazie, signor Presidente. Grazie, signor Segretario.

Entra il cons. Lo Destro. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei.

Il Consigliere CINTOLO: Sono arrivati a 12 i cani in contrada Brucè...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ho segnalato io stamattina, alla Berlinguer.

Il Consigliere CINTOLO: Sono 12.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Cintolo. Possiamo entrare nel primo punto quando è pronto.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sì, può iniziare Lei.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, colleghi Consiglieri. Io brevemente, la ringrazio Presidente per avermi dato la possibilità di intervenire, io volevo rivolgere un appello al Presidente della II Commissione, collega Lo Destro, perché insieme a me e insieme a tutti i Commissari, caro collega Lo Destro, abbiamo perorato una causa che forse al Consigliere Di Stefano non interessa questa cosa, però ci sono tanti cittadini, tante famiglie che hanno con sé dei cani e che aspettano da circa cinque anni che venga istituita la "dog free zone"; la dog free zone è lo spazio riservato ai cani, dove è possibile, collega Massari, la leggo nel pensiero, ma non vorrei offendere nessuno; però è da cinque anni che stiamo cercando e devo ammettere che il collega Lo Destro ha cercato in tutti i modi di perorare questa causa, però alla fine non siamo riusciti a venirci fuori. Allora io, Presidente Lo Destro, qual è l'appello che le rivolgo, siamo agli sgoccioli di questa legislatura, abbiamo visto che ci sono state delle interlocuzioni più o meno chiare tra gli uffici, la Capitaneria di Porto su questo argomento, siamo alle porte della stagione estiva, tante famiglie e tanti turisti potrebbero avere accesso a questa area, che tra l'altro è stata già stabilita dalla scorsa Amministrazione, ma non si capisce per quale arcano motivo, io mi rivolgo anche all'ex Assessore Bitetti che mi pare che allora fece una ordinanza dove stabilì proprio la spiaggia degli americani, giusto Assessore Bitetti? Come spazio per poter rendere fruibile a coloro i quali potevano portare il cane, ma a oggi questo non è stato possibile. Allora io, signor Presidente, sia a lei che al Presidente Lo Destro, la prego, in questi giorni, di convocare una Commissione, perché si faccia chiarezza e perché si trovino le responsabilità per la mancata attuazione della dog free zone, perché una città che vuole crescere socialmente, una città che vuole crescere culturalmente non può fare a meno di dare questo servizio ai cittadini e ai turisti che ci verranno a trovare. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Angelica. Il collega Barrera, ha quattro minuti.

Entra il cons. Mirabella. Presenti 23.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io avrei una richiesta da fare, una richiesta di chiarimento su una questione che ritengo abbastanza delicata e importante. Mi rendo conto che ormai la presenza dei dirigenti in questo Consiglio Comunale, insomma, a richiederla ancora alla penultima riunione è puramente un fatto così rituale, non ne abbiamo, tranne il nostro Segretario, eppure ci sono questioni alle quali credo dovrebbe rispondere necessariamente qualche dirigente. Ai colleghi vorrei fare ascoltare, collega Di Mauro, vorrei fare ascoltare questa questione: il Comune di Ragusa ha ricevuto qualche settimana fa una richiesta di informazioni da parte della Corte dei Conti; c'è stata una relazione richiesta, una comunicazione, con la quale vengono posti questi problemi, Presidente e colleghi, al nostro Ente, relativamente al rendiconto di gestione 2011, in particolare viene chiesto al Comune di Ragusa di indicare se il Comune stesso ha provveduto alla costituzione di un apposito fondo di svalutazione crediti, che nel bilancio 2012 avrebbe dovuto essere previsto, nella misura di almeno 773.358,00 euro (il 25% della somma). Viene chiesto di comunicare se sono state effettuate le verifiche sulla corretta imputazione delle voci di entrata e di spesa fra le partite di giro, altri servizi per un ammontare di circa 6.000.000,00 e passa di euro, viene chiesto ancora di chiarire le cause che hanno determinato il parere di un ammontare di residui attivi di circa 21.000.000,00 di euro, una questione che i colleghi Consiglieri ricorderanno, ho sollevato credo almeno da cinque anni di seguito, sia attraverso interrogazioni, interpellanze, interrogazioni in Consiglio Comunale, richiesta di risposte scritte che non sempre abbiamo ricevuto e poi oltre ai 21.000.000,00 di euro ancora si chiede al

Titolo III, dove sono stati indicati altri 24.000.000,00 di euro, se li sommiamo capite che andiamo oltre i 40.000.000,00 di euro, intorno ai 45.000.000,00 di euro; e ancora si chiede se per caso vi sono state assunzioni effettuate nel 2011, non so in quali forme viene qui richiesto, e se le stesse sono state effettuate nel limite del rispetto di legge e dei vincoli di finanza pubblica. Ora, capisco che le questioni che vengono sollevate sono di varia natura, di varia entità, però su due questioni che attengono a interrogazioni che io ho ancora depositate e alle quali non sempre, ripeto, c'è stata risposta, io almeno su queste desidererei che prima che questo Consiglio Comunale cessi la propria attività, quindi tra questa riunione, forse un'altra, altre due, quantomeno, Presidente, una risposta oggettiva con i numeri, non così a voce, ma con i numeri arrivasse, in modo che questo Consiglio e la prossima Amministrazione, qualunque essa sia, sappia che il primo regalino che trova sul tavolo, il primo regalino riguarda la riscossione di milioni e milioni di residui.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Facciamo riferire al Segretario, poi vediamo la risposta scritta.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io posso riferire che l'ufficio si è attivato immediatamente per riscontrare le richieste di chiarimenti provenienti dalla Corte dei Conti di Palermo. La richiesta era articolata nel seguente modo: una parte di domande erano rivolte ai Revisori dei Conti per il ruolo che occupano all'interno del Comune e un'altra parte era diretta, invece, agli uffici. Per quanto riguarda la parte diretta agli uffici, la dottoressa responsabile dirigente del settore III ha regolarmente risposto quindi abbiamo risposto sia sul fondo svalutazione crediti che posso confermare la corretta costituzione in questo Ente, ha risposto per quanto riguarda le partite di giro e anche per quanto riguarda i residui sia attivi che passivi, nello stesso modo posso confermare che per quanto riguarda la spesa del personale nell'anno 2011 è stata perfettamente in linea con la normativa vigente, aggiungo di più che ogni dirigente è stato interpellato anche in merito ai debiti fuori bilancio per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2011. A ognuno dei dirigenti è stata chiesta l'attestazione se vi fossero stati anche dei debiti fuori bilancio maturati dopo la delibera di riconoscimento da parte del Consiglio Comunale e prima della chiusura dell'esercizio finanziario dell'anno 2011, tutti i dirigenti hanno risposto. Dunque le posso garantire che è stato risposto all'organo di controllo contabile e avrò il piacere di trasmetterle con lettera una copia della risposta ufficiale, mandata dal Comune di Ragusa alla Corte dei Conti di Palermo nei prossimi giorni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Segretario, io la ringrazio per quello che lei gentilmente vuole farmi avere. Io ricordo agli uffici che ho fatto una richiesta di accesso agli atti diversi giorni fa, quindi sicuramente mi arriveranno poi i documenti che ho richiesto, perché c'è stato il periodo Pasquale e gli uffici hanno avuto difficoltà. Però io gradirei una gentilezza, non tanto la risposta che è stata inviata, che ripeto ho già richiesto con un accesso agli atti, gradirei che lei poi ci facesse dono, non solo a me, anche ai miei colleghi Consiglieri, della risposta che darà la Corte dei Conti, a quello che il Comune ha risposto, che è la cosa più interessante. Grazie, Segretario.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei. Collega Lo Destro, prego, ultimo intervento.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Io volevo tranquillizzare il collega Angelica per quanto riguardava la "free zone". Come lei sa, Consigliere Angelica, noi abbiamo fatto già due Commissioni su questo argomento, nella prima abbiamo cercato di capire come si sono svolti i fatti e per quale motivazione non era stata data la possibilità al Comune di Ragusa di aprire un pezzo di spiaggia per tutti coloro i quali hanno gli animali domestici e, quindi, mi riferisco ai cani. Ora ho acquisito in Commissione tutta la documentazione e lunedì alle ore 12:00 ci sarà in II Commissione questo argomento e noi, da quello che ho capito io, dovremmo fare un atto di indirizzo che porteremo poi direttamente al Consiglio Comunale. Io credo che prima che si chiuda questa consiliatura, io la informerò di mettere al primo punto questa free zone, così da chiudere il cerchio, da quattro anni, per un errore fatto dal dirigente, io non voglio fare nomi, così nome non lo ho fatto il Consigliere Cintolo, ma credo che sia stata la stessa persona, dopo quattro anni noi ci ritroviamo senza free zone perché non solo non è stata capita la normativa e perché poi le carte sono state inviate per aprire questa free zone nelle istituzioni errate, pertanto io posso, lo dico a lei Consigliere Angelica, che lei se n'è fatto portavoce di questo problema, lunedì alle ore 12:00 ci sarà questa Commissione e cercheremo di chiudere tutta questa vicenda. Grazie a lei.

Entra il cons. Licitra. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Passiamo adesso la parola all'ingegnere Scarpulla se vuole dare quella risposta, sennò dobbiamo entrare nel primo punto.

L'ingegnere SCARPULLA: In merito al quesito posto dal Consigliere Martorana sull'avvio dei lavori su via Tenente La Rocca, in questo momento non sono in grado di dire l'iter del procedimento a che punto è quello dell'attivazione della gara, perché ho proceduto alle nomine dei nuovi soggetti progettisti, direttore dei lavori e RUP soltanto qualche giorno fa, adesso con gli uffici sto passando in rassegna i lavori uno per uno per vedere lo stato della pratica se è fermo, se va avanti, se ci sono criticità. Stamattina ho incominciato, per esempio, con il Teatro Marino, nei prossimi giorni in un ordine di tutti i lavori che abbiamo in corso saprò dirle lo stato dei lavori, attualmente sono stati tutti pressoché fermi, perché con l'andata in pensione dell'architetto Colosi si sono interrotte le procedure perché mancavano le figure responsabili. Quindi posso assicurare che ora uno per uno saranno tutti riavviati.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene.

Il Consigliere MARTORANA: *(ndt intervento a microfono spento)* ...e soprattutto perché in un momento storico così critico per il Comune di Ragusa non c'è dubbio che ci voleva maggiore attenzione, soprattutto dalle mie informazioni risulta che i progetti sono pronti, sono stati finanziati, si trattava solo di bandire la gara d'appalto e questo, sicuramente, è un richiamo che faccio anche al Commissario, che si attivi al più presto, perché queste gare d'appalto partano, perché ancora ci vogliono due mesi per le elezioni, poi l'insediamento, poi c'è quello che ci sarà dopo, quindi non possiamo aspettare che venga una nuova Amministrazione, la città di Ragusa, Ibla soprattutto, ha bisogno di questi lavori e i cittadini ragusani hanno bisogno di questi soldi. Io concludo, caro ingegnere Scarpulla, per chiedere anche a nome della collega con cui abbiamo fatto assieme una interrogazione, noi volevamo sapere in quella interrogazione i motivi per cui viale del Fante è rimasto chiuso per anni e poi all'improvviso con la venuta del Commissario è stato aperto. Noi avevamo fatto una interrogazione su questo argomento, io e la collega Criscione, a questo, a oggi, non è stata data risposta, quantomeno risposta scritta, quindi io colgo l'occasione, se è possibile, ingegnere se sa qualcosa, siccome è un argomento di cui lei si è occupato allora, il famoso fognolo è un argomento di cui lei tante volte ha relazionato, quindi sarà in grado sicuramente di dirci i motivi per cui adesso è aperto, è aperto in un modo anche anomalo perché tante volte c'è quel divieto per cui tante macchine non capiscono bene se possono andare avanti o meno e va bene, in ogni caso è aperto, bisognerebbe capire perché prima era chiuso e oggi è aperto. Sono cessate le misure di sicurezza? Non c'è più pericolo? Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, poi sarà cura da parte dell'ingegnere Scarpulla relazionare anche alla Dottoressa Rizza anche degli ultimi argomenti e dare la risposta scritta ai colleghi Consiglieri. Possiamo entrare nel vivo della discussione e trattando il primo punto all'ordine del giorno.

1) Adesione del Comune di Ragusa al "Patto dei Sindaci" promossa dalla Commissione Europea. (proposta di deliberazione del C.S. n. 123 del 21.03.2013)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Facciamo relazionare l'ingegnere? Ingegnere vuole relazionare lei? Facciamo fare al Segretario, perché lo abbiamo visto assieme che ci sono dei fondi da intercettare. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, brevemente, tanto c'è una bella lettera allegata al fascicolo che è stata ricevuta dal Comune di Ragusa il 13 febbraio e viene, appunto, dall'Assessorato Regionale dell'Energia con la quale, appunto, si propone ai Comuni di adottare delle delibere da parte del Consiglio Comunale per avere finanziati dei progetti per quanto riguarda l'energia sostenibile. Ora, i Comuni si possono aggregare fra di loro se sono piccoli, però abbiamo avuto notizia che anche per i singoli Comuni è possibile attingere a dei finanziamenti anche se presentano progetti autonomamente. Allora, dunque il Consiglio Comunale viene chiamato a pronunciarsi su questo argomento e in particolare, appunto, sulla proposta di adesione al patto dei Sindaci proposta dalla Commissione Europea per l'avvio di politiche locali per la protezione del clima, in condivisione con gli impegni dell'Unione Europea. Poi, l'Ente si impegna a redigere e a proporre all'Unione Europea un piano d'azione per l'energia sostenibile entro un anno nell'inclusione del patto e questo qui farà sì che il Comune di Ragusa possa essere destinatario di risorse comunitarie in base al progetto che andrà a elaborare. Il Consiglio Comunale viene chiamato a adottare questo atto di indirizzo di adesione per potersi proporre alla Regione Sicilia come destinatario non solo dei

finanziamenti ma prima della redazione del progetto. Quindi, certamente purché vi sia la volontà positiva da parte del Consiglio Comunale. Grazie.

Entra il cons. Fidone. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei. Collega Lauretta, quando vuole può intervenire.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Colleghi. Finalmente ritorniamo in questa aula, se anche al 50% ancora; vediamo gli strumenti che ancora abbiamo per potere fare gli interventi. Presidente, indubbiamente questo atto che è stato portato in Consiglio Comunale oggi è una cosa importantissima e da non sottovalutare da non sottovalutare perché questo patto dei Sindaci è un movimento europeo che vede coinvolte tutte le Autorità locali e da qui si possono sviluppare grandi cose non piccole, si possono sviluppare grandi cose e possono avere una ricaduta sul nostro territorio comunale immenso. Se si capisce questo noi negli anni futuri e i futuri Consigli Comunali, perché noi siamo ormai a scadenza, avranno credo, le Amministrazioni, degli strumenti che altrimenti non si potrebbero trovare con purtroppo le poche risorse che ormai ci sono in tutti i campi. Dobbiamo dire qualcosa sul patto dei Sindaci che dobbiamo dare anche un plauso, un qualcosa al Presidente Crocetta, che da europarlamentare ha sostenuto questa iniziativa dell'Unione Europea proprio per portare avanti questo patto dei Sindaci, perché la filosofia di questo non è il solito bando comunitario che potrebbe dire: partecipiamo a questo appalto, partecipiamo a questo progetto e poi prendiamo dei finanziamenti; è proprio importante e fondamentale perché gli Enti Locali nella gestione delle risorse, nella gestione dei consumi energetici sono la parte essenziale che oggi emettono i territori, gli Enti Locali il 50% delle emissioni dei gas serra, quindi in ambito locale si può studiare, si può vedere come ridurre di un 20% e questo è l'obiettivo di CO2 dell'emissione nei prossimi anni, come si può risparmiare, aumentare l'efficienza energetica; perché l'efficienza energetica oggi ci permette di ridurre notevolmente quei consumi che automaticamente ci faranno ridurre anche l'emissione di CO2 e in terza cosa l'energia da fonti rinnovabili e che è fondamentale che questo 20% potrebbe arrivare anche, ecco, da fonti rinnovabili che sono anche il futuro e la riduzione di consumi di combustibili fossili. Quindi, come dicevo prima, gli Enti Locali in questo caso rivestono un ruolo veramente leader per mitigare il cambiamento climatico e se questo viene adottato non solo dal Comune di Ragusa, come io auspico, ma da tutti i Comuni, le risorse, le ricadute sul territorio saranno notevoli. Indubbiamente si potranno avere finanziamenti europei, però vi faccio un esempio, che non rimanga come quello che è successo negli anni 90 quando la Comunità Europea mise per progetti di riqualificazione delle reti idriche cinquemila miliardi che la Sicilia avrebbe potuto utilizzare, quindi ridurre il consumo idrico, cinquemila miliardi negli anni 90 erano disponibili dalla Comunità Europea per chi faceva progetti seri di riqualificazione delle reti idriche; sapete la Sicilia quanti soldi utilizzò da quello? Zero. Cinquemila miliardi ritornati alla Comunità Europea. Zero lire, parliamo allora di lire. Zero lire. Però io qui faccio un appello al Consiglio Comunale tutto, ai colleghi che ci sono, e è questo: oggi non ci dobbiamo fermare solamente, Presidente qui voglio un attimo l'attenzione su questo, che è fondamentale, oggi non ci dobbiamo limitare con un sì o con un no, ma io credo che saranno tutti sì, all'adesione del patto dei Sindaci. Oggi noi aderendo al patto dei Sindaci abbiamo l'obbligo, il Comune di Ragusa ha l'obbligo nel giro di un anno di fare la redazione del famoso PAES, che è il Piano di Azione per l'energia Sostenibile, e nel giro di un anno se noi oggi diciamo di sì, aderiamo, e non mettiamo risorse umane e risorse anche finanziari, credo che sia l'energy manager del Comune che dovrà occuparsi di questo, ma se noi non mettiamo un euro, perché oggi investire un euro in risorse sostenibili sono migliaia di euro che ci ricadranno sul nostro territorio per i progetti; e se noi entro un anno non saremo in grado di fare la redazione di questo famoso piano di azione per l'energia sostenibile noi avremo fatto un buco nell'acqua, quindi io credo che il Consiglio Comunale dovrebbe adottare un atto di indirizzo, qualcosa, che impegni l'Amministrazione, quella attuale e quella futura che verrà, a potenziare questo ufficio che si dovrà occupare sennò rimarrà, credetemi, nei cassetti del Comune di Ragusa. Noi oggi 4 aprile, ci ritroveremo fra un anno, il 3 aprile del 2014 alla scadenza e non avremo dei veri progetti o aver fatto questo piano di redazione, se non ci sono le risorse umane su questo saranno belle parole. Noi domani potremo fare tutti i comunicati stampa che il Comune di Ragusa ha aderito al patto dei Sindaci, però poi concretamente fra un anno non avremo i risultati e quelli veri sperati che questo è l'unico strumento che ci potrà dare questa adesione al patto dei Sindaci per avere una ricaduta. Vi faccio solo un esempio e poi concludo, Presidente, e ho finito. In alcuni Comuni, proprio tramite l'energy manager del Comune sono stati creati quei famosi Consorzi energetici comunali, che cosa sono questi Consorzi Energetici Comunali? Sono dei Consorzi, delle Associazioni di cittadini che vogliono promuovere e produrre nel territorio energie alternative, il Comune facendosi promotore e mettendo delle quote di azione per progetti di impianti di

energia alternativa i cittadini vedono un modo come investire un piccolo capitale, un piccolo capitale, diventare soci di questi Consorzi di investimento e fare grandi progetti che diventano migliaia di progetti che stanno riqualificando alcune città, dove effettivamente si sta riuscendo a ridurre sia l'emissione di CO2, sia la produzione di energia da fonti rinnovabili. Quindi, io chiedo e il mio voto sarà favorevole all'adesione di questo, però che non si fermi solo all'adesione dobbiamo potenziare questo ufficio perché entro un anno venga redatto questo famoso PAES, perché altrimenti rimarrà solo carta straccia. Grazie, Presidente.

Entra il cons. Platania. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Lauretta. Collega Lauretta, mi diceva il Segretario - c'è prima il Presidente della I Commissione e poi Barrera - che al momento il Consiglio voterà unanimemente questo atto perché è interesse di tutti portare avanti questi progetti, dopodiché quell'atto di indirizzo che lei diceva lo porteremo successivamente, ce lo avete già pronto?

(ndi intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il Segretario mi diceva di approvare intanto la delibera e poi l'atto di indirizzo non ci sono problemi, però se ce lo ha pronto lo può portare. Collega Chiavola.

Entra il cons. Tumino M. Presenti 27.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, signor Presidente, colleghi Consiglieri, ingegnere Scarpulla. Volevo intervenire in qualità di Presidente della III Commissione, essendo arrivato questo oggetto di adesione del Comune di Ragusa al patto dei Sindaci, promossa dalla Commissione Europea, proposta per il Consiglio Comunale, essendo arrivata in Commissione con caratteristica di urgenza, abbiamo dovuto convocare d'urgenza la Commissione, nell'arco di 48 ore, e lo abbiamo esitato positivamente all'unanimità. Io concordo con quanto ho sentito poco fa nell'intervento del collega Lauretta, che da questo momento, cioè tra qualche minuto noi ci appresteremo a votare, mi auguro, ne sono certo all'unanimità questa deliberazione, non lo so se è necessario l'atto di indirizzo, però se lo presentano sicuramente non ci tireremo indietro, perché non ci sono dubbi, va da sé che entro il Comune, qualsiasi sia l'Amministrazione che governerà questa città, il Comune dovrà farsi carico che questi uffici portano alla realizzazione di quanto previsto in questa determina eventualmente con un eventuale potenziamento dell'ufficio dell'energy manager, se dovesse esserci questo bisogno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Chiavola. Collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Il collega Lauretta ha messo in evidenza i punti importanti di questa questione e ha evidenziato quelli che lui, anche in altre occasioni, insomma, ha richiamato, sarebbe stato interessante anche avere un parere predisposto dalla Commissione Ambiente di questo Comune, che quando fu istituita aveva tra gli obiettivi anche quello di preparare questa tipologia di materiale, ma ormai, insomma, siamo alla fine, quindi non possiamo fare altro. Però, io vorrei aggiungere alle cose corrette che ha detto il collega Lauretta vorrei aggiungere qualche altra annotazione, approfittando della presenza dell'ingegnere Scarpulla, ma anche per dare significato a questo atto, perché potrebbe anche essere interpretato così come una cosa formale, una adesione tanto per e effettivamente potrebbe rimanere una adesione tanto per se il Consiglio Comunale non avesse chiari alcuni obiettivi, alcuni elementi importanti, certo non aiuta molto il fatto che noi lo approviamo stasera, anche se lo voteremo favorevolmente, perché? Perché siccome dall'approvazione deve decorrere esattamente un anno, noi ci stiamo mangiando tre quattro mesi, per il semplice fatto che approvandolo stasera è chiaro che il prossimo Consiglio Comunale, la prossima Amministrazione si insedierà chiaramente non prima di tre - quattro mesi, perché siamo a aprile, aprile, maggio, giugno si vota, insediamento luglio quindi i primi quattro mesi, sicuramente, non saranno mesi nei quali si lavorerà alacremente al piano di azione per questa energia sostenibile. Al di là, però, di questa questione ci sono dei punti che vanno tenuti in chiaro molto bene, non c'è immediatamente un finanziamento che ci viene dato all'atto della adesione al patto dei Sindaci, l'adesione al patto dei Sindaci, la delibera che è stata predisposta, consente, semplicemente in questa fase, al Commissario di mandare il modulo di adesione e poi bisognerà, nei mesi successivi, predisporre un vero e proprio piano, un vero e proprio piano che comporta una serie di azioni, non è un piano che si scrive a tavolino, ci sono delle azioni da compiere che sono azioni esterne, azioni che richiedono anche impegni notevoli dal punto di vista concreto e finanziario, per esempio, il primo passaggio come sa bene, l'ingegnere è la diagnosi energetica che il Comune deve approntare. Ora noi rispetto a questa prima fase della diagnosi energetica, ossia della analisi accurata di tutte le fonti di energia che nel nostro Comune disperdono energia, anziché risparmiarla,

Redatto da Real Time Reporting srl

il nostro atto di indirizzo, il nostro gruppo pensa che sia importante che intanto, al di là dell'aspetto generale, intanto si focalizza l'attenzione su tutti gli istituti o tutti gli edifici che sono di proprietà comunale e è una prima azione concreta, che può essere intrapresa prima del piano stesso o comunque prima della approvazione, perché diciamo queste cose, Presidente? Perché il piano va elaborato entro un anno, come sa bene il Segretario, come diceva poco fa, ma l'elaborazione del piano non implica di per sé che il piano è approvato, è adottato dalla Commissione Europea, c'è un ulteriore iter, quindi in concreto, Presidente e ingegnere Scarpulla, cosa vogliamo dire noi? Che passerà qualche anno, non è vero che in automatico scatta un anno, un anno è la predisposizione del piano, poi bisogna inviarlo, poi deve essere approvato, poi deve essere ritenuto tra quelli che effettivamente, qui un po' di tempo passerà. Allora, come diceva il mio collega Lauretta, il problema non è solo di guardare all'adesione, il problema è di capire se ci sono, se vogliamo fare seriamente le cose, se ci sono delle azioni concrete che l'Ente Comune già può avviare a partire da questa delibera di stasera, che sarà ovviamente una delibera che traccia una strada per il prossimo Consiglio Comunale, per la prossima Amministrazione. Allora, rispetto a questo noi riteniamo che il piano vada integrato con un atto, Segretario, di indirizzo che impegni su alcune questioni che ora presenteremo a breve o concorderemo con tutti i colleghi...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Barrera le chiedo solo gentilmente se nell'arco della discussione lo può illustrare e poi si fa firmare.

Il Consigliere BARRERA: Cosa...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Lo può illustrare.

Il Consigliere BARRERA: Lo possiamo illustrare.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sì, sì.

Il Consigliere BARRERA: Quindi, dicevamo, che conviene che noi almeno alcune cose le precisiamo ora, approfittando anche della presenza dei nostri tecnici. Noi riteniamo che da qui alla approvazione definitiva da parte della Commissione Europea, cioè dell'inclusione del piano di Ragusa, tra tutti i piani delle città d'Europa, che sono già tantissime, ovviamente, da qui a quel momento si possono fare alcune cose, quali sono queste cose che noi suggeriamo? Intanto la prima lo ho citata. Cioè si dia incarico ai nostri uffici, se ne sono in condizioni di avviare questa diagnosi energetica almeno per le strutture più importanti, per, diciamo, con gli indicatori principali nel Comune. La seconda questione è quella di favorire, lo diceva indirettamente il collega Lauretta, quando citava l'importanza per i cittadini di questi piani, io le voglio fare un esempio concreto: nel Comune di Genova hanno una ditta, si è incaricata una impresa locale, si è incaricata di mettersi d'accordo con tutti i condomini della città, con diversi condomini, offrendo ai condomini l'opportunità di finanziare un piano di risparmio energetico per quel condominio, di ottenere un mutuo, a carico in effetti della stessa impresa, l'impresa recupera le somme con l'energia in più che viene prodotta, dopodiché si fa il contratto e al termine si estingue il mutuo e i cittadini che lo hanno sottoscritto ne hanno solo e semplicemente un guadagno, contemporaneamente c'è una riduzione di CO2. Allora è chiaro che questa, a esempio, è una di quelle azioni – è chiamato condominio intelligente questo progetto, a Genova – è chiaro che questo è un progetto che da subito il Comune può cominciare a stimolare, a favorire, perché basterebbe farne partire alcuni. Da questo punto di vista è chiaro che noi otterremmo i due risultati di cui si parlava poco fa e quindi ci prepareremmo per tempo a fare cose utili, dando anche occasione di lavoro per esempio a imprese giovanili che in questo settore si stanno impegnando. La terza questione che noi sosteniamo è quella di una azione promozionale pubblicitaria con le imprese, quindi con le organizzazioni dei condomini ragusani, quindi contattare per offrire questa opportunità, questa possibilità, contattare le organizzazioni delle piccole imprese, anche quelle dalla CNA, tutte le altre che operano nel settore, perché può essere di loro interesse ottenere in tempi di magra una prospettiva di lavoro, perché tutti i nostri condomini da rivedere sul piano energetico ce ne sono tanti. La quarta, e mi avvio alla conclusione, cosa che il collega raccomandava e che noi riproponiamo nell'atto di indirizzo è il problema, Segretario, di dare una configurazione precisa a uno sportello per l'energia sostenibile nel Comune, uno sportello al quale si possono rivolgere i cittadini che hanno bisogno di informazioni e che hanno bisogno anche di supporti amministrativi, a costo zero, questo. Quindi l'istituzione di questo sportello unico per quanto riguarda queste iniziative e poi per ultimo, penso saremo tutti d'accordo, noi siamo alla fine, come consiliatura, ma il collega Sasà Cintolo ricordava che abbiamo dei solerti funzionari che riescono quando c'è da reperire fondi, da recuperare somme, sono molto bravi a individuare anche i percorsi normativi, noi suggeriremmo di incaricare questi funzionari a reperire somme a sostegno di questo tipo di progetto; che sono di vario genere:

locali e anche di natura europea, in attesa che poi dalla Regione, oltre alle conferenze stampa seguano anche dei fatti, perché in questa fase annunci e conferenze ne sentiamo ogni mattina, vorremmo anche vedere arrivare qualcosa poi di concreto, per questo abbiamo presentato credo che i colleghi stiano valutando un ordine del giorno, un atto di indirizzo che impegni il Commissario a attivare queste azioni, contestualmente alla adesione al patto per i Sindaci e al contemporaneo avvio graduale dell'elaborazione del piano di azione per l'energia sostenibile. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Barrera. Una gentilezza, se può portare l'atto di indirizzo qua. Collega Tumino se c'è qualcuno...

(ndt interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sì, sì, lo porti qua, così adesso chi vuol venire lo firma. Allora, non ci sono interventi. Riceviamo l'atto di indirizzo, lo sigliamo. Allora, nomino scrutatori: Lauretta, Firrincieli e Cintolo. Allora colleghi, accomodatevi che lo mettiamo in votazione, per cortesia. Prego per appello nominale mettiamo in votazione la delibera 123, del 21 marzo 2013. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, con 22 presenti e 22 voti favorevoli, la delibera viene approvata. Adesso l'atto di indirizzo che ha illustrato poco fa, con la stessa proporzione? Fatemi segno. Allora, Segretario, con la stessa proporzione viene approvato anche l'atto di indirizzo. Grazie. Adesso passiamo al punto numero 2.

2) Approvazione di un progetto per la realizzazione di un insediamento turistico-alberghiero a Marina di Ragusa. Procedura art. 5 DPR 447/98. Ditta Miccichè Stefano. (proposta di deliberazione del C.S. n. 126 del 22.03.2013).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ingegnere Scarpulla dovrebbe illustrare lei. Prego, ingegnere.

L'ingegnere SCARPULLA: Allora questa delibera è l'approvazione di un progetto per la realizzazione di un insediamento turistico – alberghiero a Marina di Ragusa in contrada Gaddimeli, qui è stata adottata una procedura, articolo 5 del D.P.R. 447/98, in quanto questo è un intervento produttivo turistico alberghiero e sostanzialmente si va a realizzare su un'area esterna a quella delle previsioni del Piano Regolatore Generale, in quanto pure essendoci nelle immediate vicinanze un'area con questa destinazione, non è sufficiente per il tipo di insediamento alberghiero che si va a proporre. Per cui qui c'è stata una attestazione e una delibera già avviata qualche anno fa, c'è l'attestazione del dirigente che non è stato possibile reperire un'area sufficiente all'interno del Piano Regolatore per questo tipo di insediamento, per cui è stata attivata una procedura per localizzare gli interventi in area su verde agricolo, attivando la procedura con il SUAP si è insediata una Commissione, cioè è stata valutata da una Commissione Regionale, proprio prevista dal D.P.R. 447/98 in quanto ha valutato questo tipo di insediamento e ha concluso i lavori con un provvedimento di adozione di approvazione del progetto che proprio in base alla legge costituisce di per sé una variante al Piano Regolatore Generale. La procedura era stata interrotta, perché già era stato incardinato mesi fa al Consiglio Comunale, perché nel corso dei lavori di Commissione era stato verificato che in effetti non era tutta area verde agricolo, perché parliamo di circa 8 ettari, è un insediamento abbastanza significativo di circa 8 ettari e c'era una parte che ricadeva, sebbene in misura limitata, una parte in un piano di recupero e per un'altra parte su una infrastruttura di parcheggio pubblico, in piccola quantità rispetto a tutta la superficie impegnata. Ci si è posti il problema se doveva essere rivisto il provvedimento dalla Commissione Regionale, attraverso il SUAP, è stato posto un quesito all'Assessorato Attività Produttive a Palermo e è stato risposto negativamente, nel senso che la procedura, pure essendoci questa variante, non andava a inficiare il tipo di

Redatto da Real Time Reporting srl

giudizio che si era espresso, per cui abbiamo riportato l'atto in Consiglio per l'adozione di questa variante. Questo per quanto riguarda tutta la procedura. Per quanto riguarda l'intervento progettuale io devo dire se era stato trattato dall'architetto Torrieri io non lo conosco il progetto, magari voi intervenite io lo guardo e magari mi riservo di fare un altro intervento, per illustrare fisicamente, cioè per parlare dell'infrastruttura. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, allora manca Lo Destro, vuoi illustrare tu, solo per capire, anche come è stato votato, collega Tumino.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Tumino, mi interessa sapere anche come è stato esitato in Commissione.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19:53)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20:05)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, accomodiamoci. Colleghi, possiamo riprendere il Consiglio? Allora, grazie colleghi, dopo la sospensione in aula, il collega Tumino Maurizio. Le do subito la parola.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, grazie. Signori Consiglieri. La questione riguarda la realizzazione di un insediamento turistico alberghiero a Marina di Ragusa in variante al PRG ai sensi dell'articolo 5, del D.P.R. 447/98, questa ipotesi di variante è arrivata in II Commissione, dopo varie vicissitudini ha avuto riscontro positivo perché è stata votata dalla maggioranza dei presenti in Commissione. La questione è legata a una interpretazione che la Commissione ha voluto avere esplicitata dalla Regione, perché si era in un primo tempo provato a chiarire una questione legata a un fatto meramente urbanistico. La Regione in tal senso ha risposto con una nota scritta, dicendo che è possibile e approvabile l'insediamento turistico, ora bisogna solo esprimere la volontà politica. Purtroppo da una lettura della delibera non riscontriamo la nota della Regione che poco fa ho proprio citato. Quindi io chiedo che venga rinviata al prossimo Consiglio la discussione di questa delibera, perché la delibera stessa possa essere completata o emendata. Grazie.

L'Ingegnere SCARPULLA: Allora prendo atto da quanto segnalato dal Consigliere Tumino e concordo sul rinvio, perché venga allegata la lettera di risposta dell'Assessorato, ma soprattutto per consentire a questo ufficio di predisporre un testo per emendare il corpo della delibera, affinché venga citato questo fatto nuovo, questo riscontro, sui fatti per cui era stata sospesa la procedura di approvazione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ingegnere Scarpulla deve dichiarare che la ritira d'ufficio e noi la riproporremo per il prossimo Consiglio, con l'ordine del giorno che lei diceva.

(ndt interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, metto in votazione il rinvio della delibera al punto 2 all'ordine del giorno, in quanto dalle motivazioni esposte dal collega Tumino Maurizio e dall'ingegnere Scarpulla la quale c'è un rinvio di questo punto perché manca un documento essenziale che ha bisogno anche di una lettura e oltre che di una lettura, suggeriva l'ingegnere Scarpulla, di un emendamento tecnico fatto dall'ufficio. Quindi, gli scrutatori ci sono, possiamo metterlo in votazione. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, assente; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, assente; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, grazie, signor Segretario, all'unanimità dei presenti, 18 Consiglieri presenti, 18 voti favorevoli. Passiamo al punto numero 3 all'ordine del giorno.

- 3) **Piano di lottizzazione per un insediamento produttivo, ubicato in Ragusa in c.da Cimillà, lungo la S.P.25, ricadente in zona "Dp" del vigente PRG e zona "X3" del Piano di Urbanistica Commerciale, di proprietà della Ditta Cassarino Maria. Approvazione schema di convenzione. (proposta di deliberazione del C.S. n. 77 dell'8.03.2013).**

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ingegnere, prego.

L'ingegnere SCARPULLA: Questa delibera tratta l'approvazione di un piano di lottizzazione per un insediamento produttivo di tipo commerciale, è ubicato in contrada Cimillà, lungo la SP 25 e ricade in una zona classificata come Dp, cioè produttivo zona X3 nel Piano di Urbanistica Commerciale. Allora, si tratta di una lottizzazione che prevede un solo lotto edificabile, della dimensione, l'area da lottizzare è meno di un ettaro, di 8.500 quasi metri quadrati, si realizza la superficie di progetto intorno a circa 1980 metri quadrati, e vengono realizzate delle opere di urbanizzazione da cedere al Comune, come è previsto per legge, secondo gli standard dei piani di lottizzazione e sono dei parcheggi pari a 2.905 metri quadrati e il verde attrezzato di 1882 metri quadrati, oltre la viabilità di progetto, nonché un'area di una superficie di perequazione di 5660 metri quadrati, poi l'Amministrazione dà la possibilità da destinare a servizi o urbanizzazione secondaria. È un intervento presentato dalla ditta Cassarino Maria.

(ndt intervento fuori microfono)

L'ingegnere SCARPULLA: Dunque è un commerciale, perché siamo nel piano commerciale, qui si tratta di approvare lo schema di convenzione, la destinazione esecutiva, cioè non so se rimane così generica come commerciale, ancora non c'è, per ora è generico, chiaramente poi nella concessione edilizia sarà particolareggiato questo discorso.

(ndt intervento fuori microfono)

L'ingegnere SCARPULLA: No, siamo a livello di una pianificazione attuativa, non siamo ancora a livello di approvazione di un intervento esecutivo, quindi è nella sua accezione più larga prevista dalla pianificazione che è un commerciale, non ci sono dei limiti, dei vincoli sulla particolare destinazione di commerciale. Almeno questa è la previsione del nostro piano commerciale, allegato al piano.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie ingegnere Scarpulla. Interventi non ce ne sono. Posso mettere in votazione?

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vuoi che ti legga il verbale della II Commissione? C'è il Vice Presidente, ha ragione. C'è il Vice Presidente. C'è il verbale, lo ho visto pochi minuti fa. Vuoi che lo leggo io, Maurizio? Il verbale è: "Esito seduta del 22 marzo 2013. La Commissione Assetto e Territorio riunita il 22 marzo per discutere il piano di lottizzazione, la Commissione è composta da otto Consiglieri, sono presenti Angelica, La Rosa, Lo Destro, D'Aragona, Lauretta, che viene sostituito dal collega Calabrese, Di Stefano, Martorana, Criscione. Sono assenti: Tumino Maurizio, Tumino Alessandro e Occhipinti Massimo. Al momento della votazione si sono astenuti dal votare 5 Consiglieri, 5 assenti al momento della votazione: il Consigliere Tumino Maurizio, La Rosa, Tumino Alessandro, Occhipinti Massimo e Criscione. Ha dato solo parere favorevole il Consigliere Di Stefano Emanuele".

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: 5 astenuti, 1 favorevole, Di Stefano. Va bene, possiamo mettere in votazione, collega Tumino? Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, si vota il terzo punto all'ordine del giorno: "Piano di lottizzazione per un insediamento produttivo, ubicato in Ragusa in c.da Cimillà". Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, assente; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, astenuto; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, assente; Bitetti Rocco,

assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, astenuto; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora colleghi, l'esito della votazione: siamo 12 presenti, 9 voti favorevoli e 3 astenuti, non passa anche perché manca il numero legale. Ci vediamo fra un'ora, grazie. Alle ore 21:20 ci vediamo qua.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari per un'ora (ore 20:20)

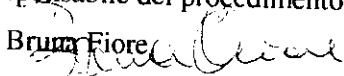
Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 21:20)

Alla ripresa dei lavori è presente il Presidente Di Noia e il Consigliere Licitra, non essendoci il numero legale, la seduta viene rinviata a domani 5 aprile 2013, stessa ora.

Ore FINE 21.20

Il responsabile del procedimento

Bruno Fiore



Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **Dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 09 MAG 2013 fino al 24 MAG 2013 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 09 MAG 2013

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNICATORE
(Saionna Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 09 MAG 2013 al 24 MAG 2013

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 09 MAG 2013 al 24 MAG 2013 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 09 MAG 2013



Il Segretario Generale

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Benedetto Buscema)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 12 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 Aprile 2013

L'anno duemilatrecenti addì cinque del mese di aprile, formalmente convocato in sessione ordinaria e di prosecuzione per le ore 18.00, si è riunito, nell'Aula Consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Adesione del Comune di Ragusa al "Patto dei Sindaci" promossa dalla Commissione Europea.** (proposta di deliberazione del C.S. n. 123 del 21.03.2013)
- 2) **Approvazione di un progetto per la realizzazione di un insediamento turistico-alberghiero a Marina di Ragusa.** Procedura art. 5 DPR 447/98. Ditta Miccichè Stefano. (proposta di deliberazione del C.S. n. 126 del 22.03.2013).
- 3) **Piano di lottizzazione per un insediamento produttivo, ubicato in Ragusa in c.da Cimillà, lungo la S.P.25, ricadente in zona "Dp" del vigente PRG e zona "X3" del Piano di Urbanistica Commerciale, di proprietà della Ditta Cassarino Maria.** Approvazione schema di convenzione. (proposta di deliberazione del C.S. n. 77 dell'8.03.2013).
- 4) **Ordine del giorno presentato in data 25.03.2013 dal cons. Tumino Maurizio ed altri riguardante l'attuazione della redazione della variante per la razionalizzazione ed il parziale adeguamento del PRG vigente.**
- 5) **Istituzione presso gli uffici comunali del registro dei testamenti biologici.** (proposta di deliberazione del C.S. n. 36 del 29.01.2013).
- 6) **Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei Consiglieri comunali e degli altri soggetti obbligati.** (proposta di deliberazione del C.S. n. 37 del 29.01.2013).
- 7) **Proposta di iniziativa consiliare presentata dal gruppo PID-Cantiere Popolare, relativa alla modifica degli artt. 14 e 46 comma 2, del Regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore 18.02, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente il dirigente dott. Lumiera

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, ieri - come ricorderete - è mancato il numero legale. Allora partiamo con l'appello per verificare il quorum strutturale e dopodiché passiamo dove eravamo rimasti ieri, cioè alla votazione del terzo punto.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, presente; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora il quorum strutturale era 12, allora 13 Consiglieri presenti, il quorum è valido. Passiamo adesso alla votazione dell'approvazione di un progetto di lottizzazione per insediamento produttivo ubicato in Ragusa in contrada Cimillà, lungo S.P.25, ricadente in zona "Dp" del vigente PRG e zona "X3". È una delibera la 77 dell'8 marzo 2013. Allora gli scrutatori: Barrera, Firrincieli e Emanuele Di Stefano.

Redatto da Real Time Reporting srl

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, passiamo alla votazione: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, astenuto; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, no; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, astenuto; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, siamo 13 presenti, 10 voti favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti la delibera 77, dell'8 marzo 2013 viene approvata. Adesso passiamo al punto numero 4.

- 4) **Ordine del giorno presentato in data 25.03.2013 dal cons. Tumino Maurizio ed altri riguardante l'attuazione della redazione della variante per la razionalizzazione ed il parziale adeguamento del PRG vigente.**

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Chi la vuole illustrare perché vedo diverse firme: Cintolo, Licitra, Emanuele Di Stefano, Mario Chiavola, Lauretta...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere La Rosa: Presidente, considerato che parecchi firmatari non ci sono, secondo me è opportuno rinviarlo al prossimo Consiglio Comunale)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ma tutti i punti?

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere La Rosa: Anche in considerazione del fatto che abbiamo impegni precedentemente...)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Votiamo l'aggiornamento del Consiglio? Votiamo l'aggiornamento del Consiglio. Allora, metto in votazione l'aggiornamento del Consiglio proposto da diversi Consiglieri, perché mancano parecchi proponenti e poi ci sono tre argomenti pregnanti, perché ci sono tre regolamenti, che, secondo me, ci vuole una larga condivisione. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, astenuto; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, astenuto; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, no; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, no; Criscione Giovanna, assente. Allora, per piacere un po' di silenzio, allora Angelica Filippo, ha detto sì? Angelica Filippo ha detto sì, poi chi, Presidente? Mirabella. Mirabella cosa ha detto, Mirabella Giorgio? Ha detto no. Poi c'è qualcun altro? Chiudiamo la votazione, grazie.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Angelica Filippo, astenuto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, per cortesia. Collega Cintolo mi fa proclamare l'esito gentilmente? Anche gli altri Consiglieri Angelica, D'Aragona, La Rosa, posso? Grazie. Allora, la proposta viene accettata con 9 voti favorevoli, 3 contrari e 3 astenuti. Il Consiglio...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Mirabella, lei e D'Aragona. Il Consiglio è chiuso, ci aggiorniamo al prossimo Consiglio, data da destinare.

Ore FINE 18.18

Il responsabile del procedimento

Sig.ra Bruna Rione

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Giorgio Mirabella**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 09 MAG 2013 fino al 24 MAG 2013 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 09 MAG 2013

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(*Salvo Francesco*)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 09 MAG 2013 al 24 MAG 2013

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 09 MAG 2013 al 24 MAG 2013 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 09 MAG 2013

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(*Dott.ssa Maria Rosalia Scalone*)

